Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 19 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 19 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

18/05/2026 **GdoWeek** 6
Coop Alleanza 3.0 dà più valore alla spesa dei soci

18/05/2026 **Ansa.it** 7
Aumenta l'inflazione, paniere di mille prodotti ribassati ogni mese al Super

19/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 8
brevi

18/05/2026 **Eventi** 9
Chi sono i 50 chief innovation officer scelti da Forbes Italia nel 2026

Area Emilia Romagna

19/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 48 *M.PED.* 11
Il gestore del luna park: «Permessi del Comune in ritardo»

19/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 39 12
Giovani e teatro, 'CreAzioni' sulla scena

19/05/2026 **Parma Today** 14
Sciopero e presidio davanti al magazzino Kamila: "Da mesi un terzo del carico di lavoro, 90 lavoratori a rischio"

19/05/2026 **Estense** 15
Coop Alleanza 3.0 lancia "Prezzo Socis"

18/05/2026 **Reggionline** 16
Coop Alleanza lancia "Prezzo soci" per tutelare il potere d'acquisto

18/05/2026 **Modena Today** 17
"Insieme a tavola", pranzo solidale per tutti a Campogalliano

18/05/2026 **Voce** 18
Campogalliano, torna il pranzo solidale 'Insieme a tavola'

18/05/2026 **News Rimini** 19
Dalla Shoah al presente, trasformare la memoria in cittadinanza attiva

18/05/2026 **Sassuolo Oggi** 21
Il gruppo teatrale del liceo Formiggini venerdì 5 giugno in scena al teatro Carani

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

18/05/2026 **friulioggi.it** 22
"Dona la spesa", donazioni record per la Croce Verde Goriziana

18/05/2026 **Il Goriziano** 23
Gorizia, successo per 'Dona la spesa': la Croce Verde raccoglie quasi mille prodotti alimentari

18/05/2026 **Treviso Today** 24
Prati stabili a Mogliano. Una ricchezza sconosciuta

Area Sud e Isole

18/05/2026 **Ilikepuglia.it** 25
A Bari la 6a tappa della 10ª Edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile

Controllate e partecipate

19/05/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 8 *ROSANNA VOLPE* 28
Innovare e includere nasce il portale Best

19/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 51 30
Guida sentimentale per italiani a Londra Il mondo di una libraia

Coop e Cooperazione

18/05/2026 **Distribuzione Moderna** 31
L'AI entra nell'ortofrutta con Aldo, l'assistente virtuale che dialoga con i consumatori

19/05/2026 **La Stampa (ed. Cuneo)** Pagina 48 *ADRIANO RAVERA* 33
Un panettone Maina è la miglior innovazione del 2025

19/05/2026 **Corriere della Sera (ed. Torino)** Pagina 4 *CHRISTIAN BENNA* 34
Via al risiko dei supermercati «Noi di Coop siamo pronti a fare shopping in Piemonte»

19/05/2026 **Cronaca Qui** Pagina 8 36
Novacoop cresce nel 2025 Vendite per oltre 1,2 miliardi

19/05/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 38 *FABIANA AGNELLO* 37
Coltivazione ecologica sui terreni tolti alla Scu

19/05/2026 **Il T** Pagina 16 39
Cresce l'ortofrutta, vino ancora in calo

19/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 48 41
Da magazzino ad aula polivalente «Uno spazio dedicato ai giovani»

19/05/2026 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 6 *ALBERTO BRUZZONE* 42
Centro commerciale e grande volley: il lungo weekend del Waterfront

19/05/2026 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 15 *D. BAD.* 44
Inaugurati i locali di Anteas Tigullio a Chiavari

19/05/2026 **La Stampa** Pagina 14 *VALENTINA PETRINI* 45
Omar Barghouti - Per fermare l'oppressione di Israele l'unica strada è il boicottaggio

19/05/2026 **Corriere di Siena** Pagina 16 47
Torna Il Borgo dei Libri Tre giorni con la lettura

19/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 29 49
Cecina La bambina della foto con Prita Grassi

19/05/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 14 50
Note e cuore dei Béla Kovács a villa Corliano

19/05/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 46 51
"Leggenda Festival" La città si accende di tante nuove 'luci'

19/05/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 46 53
Il bosco di Montopoli diventa un libro

19/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 43 54
Accusate di furto al supermercato Assolte due sorelle di Tolentino

Concorrenza GDO

18/05/2026 **BusinessOnline** *Sara Melchionda* 55
Come cambiano i prodotti nei supermercati, l'approccio ai clienti ma anche le abitudini dei consumatori stessi

18/05/2026 **Fruit Book Magazine** *Comunicati Stampa* 59
Gdo, il consumatore chiede valore aggiunto e rilevanza a scaffale

18/05/2026 **GdoWeek** *Alessandra Bonaccorsi* 61
Crai: accordo con Amazon e InPost per i locker nei supermercati

18/05/2026 **Italia Fruit** 62
Confronto feroce sui prezzi, spirale pericolosa senza parametri oggettivi

18/05/2026 **GDO News** *Meta Time* 63
Megamark raddoppia a Foggia: perché aprire un secondo Famila in una città già piena di supermercati?

18/05/2026 **BusinessOnline** *Marco Castagna* 64
Crisi Realco, tutto il gruppo va all'asta: chi può vincere e cosa succede se non la vince nessuno

19/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 9 67
Premiati i migliori "venditori" del Parmigiano Reggiano Dop

19/05/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 27 69
«Formare competenze significa per noi prenderci cura del futuro»

19/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 19 71
Cristina d'Avena accende la festa per il Conad

19/05/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 19 72
Sciopero per la sicurezza alla Lidl dopo i malori per 4 dipendenti

19/05/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 41 *CARLO BARONI* 74
La protesta alla Lidl «Vogliamo sicurezza e un nuovo magazzino»

19/05/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 41 *C. B.* 75
Iniziativa alla Camera «Si faccia piena luce»

19/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 40 76
Nonantola Scuole Alighieri Eurosopar dona defibrillatore

19/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 47 *PIER LUIGI TROMBETTA* 77
Esondò nell'alluvione Lavori al Rio Cavanella

19/05/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 23 *OLIVIERO DELLERBA* 78
Polemica sul Colombarone per la chiusura dei cancelli

19/05/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 20 80
Giochi e divertimenti in centro sabato torna Pontedera Kids

19/05/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 34 82
L'assalto al Conad di Aradeo Tentata rapina, condannato 30enne

19/05/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 35 83
Dal tentato furto alle botte Si azzuffa col sorvegliante

Economia, consumi e società

19/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Cecilia Manzo* 84
Quando i social rafforzano i negozi del quartiere

19/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *MARCO A. CAPISANI* 86
L'ortofrutta si spreme per l'estate

19/05/2026 **La Repubblica** Pagina 26 *ROSARIA AMATO* 88
Dazi Usa, l'Europa cerca l'intesa per evitare la stretta americana

19/05/2026 **La Stampa** Pagina 11 *LUCA MONTICELLI* 89
Gilberto Pichetto Fratin - "L'Europa ascolti l'Italia sull'energia Basta ideologie, il nucleare ci serve"

19/05/2026 **MF** Pagina 3 *ANGELA ZOPPO* 91
Caro-energia, è caccia ai tagli

Innovazione e mondo digitale

19/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 2 *ANTONINO D'ANNA* 93
Non si può delegare proprio tutto alla IA

19/05/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 *MAURIZIO SACCONI* 94
Lavoro e libertà nell'era dell'AI «Centrale il valore della persona»

19/05/2026 **MF** Pagina 6 *ALBERTO MAPELLI* 96
AI, Fastweb oltre i chatbot: lancia l'agente Ross e uno spinoff incubatore

19/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *GIOVANNI GALLI* 97
Stellantis, l'AI va in fabbrica

19/05/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *PAOLO MASTROLILLI* 98
La battaglia su OpenAI Altman sconfigge Musk

19/05/2026 **La Repubblica** Pagina 24 *Iacopo Scaramuzzi* 100
Leone, la prima enciclica è sull'intelligenza artificiale "Rivoluzione da governare"

Segnalazioni

19/05/2026 **Il Gazzettino** Pagina 22 *LUISA GIANTIN* 102
Il "Maggio dei libri" si apre con Toso Fei

GdoWeek

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0 dà più valore alla spesa dei soci


GdoWeek

Coop Alleanza 3.0 dà più valore alla spesa dei soci

05/18/2026 14:13 Roberto Pacifico

Coop Alleanza 3.0 rafforza l'impegno sulla convenienza della spesa, con l'iniziativa"Prezzo Soci": ogni mese oltre 1.000 prodotti a prezzo ribassato Coop Alleanza 3.0 rafforza il suo impegno sulla convenienza della spesa, con una nuova iniziativa, Prezzo Soci che propone, ogni mese, oltre 1.000 prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti delle migliori marche, per aiutare socie e soci a fare la spesa con maggiore risparmio senza rinunciare alla qualità. L'operazione nasce in un contesto in cui il potere d'acquisto dei consumatori resta sotto pressione e il rischio di nuove tensioni sui prezzi continua a pesare sulla spesa quotidiana. Per questo la Cooperativa sceglie di intervenire con un'iniziativa strutturale, che amplia la gamma, già ampia, di offerte proposte a scaffale. Con Prezzo Soci , nei punti di vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà più di 1.000 articoli , con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenze potrà variare in base al format del negozio, ma l'obiettivo rimane sempre quello di offrire un risparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni. Prezzo Soci si aggiunge alle promozioni tradizionali già presenti nei punti di vendita Coop Alleanza 3.0 e rappresenta un nuovo impegno mutualistico della Cooperativa. L'idea è dare più valore alla spesa di socie e i soci, rafforzando nello stesso tempo il legame con la base sociale e incentivando chi ancora non è socio a entrare nella Cooperativa. La nuova iniziativa presenta anche una componente di partecipazione: durante le assemblee di bilancio, le socie e i soci votanti riceveranno una cartolina con un codice QR: scansionando il quale, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi. Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile, mantenendo aperto un canale diretto di ascolto tra la Cooperativa e la propria base sociale. LASCIA UN COMMENTO Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di

Coop Alleanza 3.0 rafforza l'impegno sulla convenienza della spesa, con l'iniziativa"Prezzo Soci": ogni mese oltre 1.000 prodotti a prezzo ribassato Coop Alleanza 3.0 rafforza il suo impegno sulla convenienza della spesa, con una nuova iniziativa, Prezzo Soci che propone, ogni mese, oltre 1.000 prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti delle migliori marche, per aiutare socie e soci a fare la spesa con maggiore risparmio senza rinunciare alla qualità. L'operazione nasce in un contesto in cui il potere d'acquisto dei consumatori resta sotto pressione e il rischio di nuove tensioni sui prezzi continua a pesare sulla spesa quotidiana. Per questo la Cooperativa sceglie di intervenire con un'iniziativa strutturale, che amplia la gamma, già ampia, di offerte proposte a scaffale. Con Prezzo Soci , nei punti di vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà più di 1.000 articoli , con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenze potrà variare in base al format del negozio, ma l'obiettivo rimane sempre quello di offrire un risparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni. Prezzo Soci si aggiunge alle promozioni tradizionali già presenti nei punti di vendita Coop Alleanza 3.0 e rappresenta un nuovo impegno mutualistico della Cooperativa. L'idea è dare più valore alla spesa di socie e i soci, rafforzando nello stesso tempo il legame con la base sociale e incentivando chi ancora non è socio a entrare nella Cooperativa. La nuova iniziativa presenta anche una componente di partecipazione: durante le assemblee di bilancio, le socie e i soci votanti riceveranno una cartolina con un codice QR: scansionando il quale, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi. Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile, mantenendo aperto un canale diretto di ascolto tra la Cooperativa e la propria base sociale. LASCIA UN COMMENTO Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Coop Alleanza 3.0

Aumenta l'inflazione, paniere di mille prodotti ribassati ogni mese al Super

Con l'aumentare dell'inflazione e quindi dei prezzi, la grande distribuzione cerca correttivi. Coop Alleanza 3.0 ha deciso di applicare i 'prezzi soci' ovvero un paniere di prodotti ribassati, che viene aggiornato ogni mese (e che si aggiunge alle altre normali promozioni). Nei punti vendita più grandi i prodotti scontati sono mille, mentre in quelli più piccoli il numero di referenze varierà a seconda della grandezza del negozio. Socie e soci della cooperativa, inoltre, potranno indicare anche le categorie che vorrebbero vedere ribassate. O meglio, potranno farlo quelli che parteciperanno alle Assemblee di bilancio. Chi di loro voterà, riceverù infatti una cartolina con un codice QR: scansionandolo, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi. Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Ansa.it

Aumenta l'inflazione, paniere di mille prodotti ribassati ogni mese al Super

05/18/2026 13:41

Con l'aumentare dell'inflazione e quindi dei prezzi, la grande distribuzione cerca correttivi. Coop Alleanza 3.0 ha deciso di applicare i 'prezzi soci' ovvero un paniere di prodotti ribassati, che viene aggiornato ogni mese (e che si aggiunge alle altre normali promozioni). Nei punti vendita più grandi i prodotti scontati sono mille, mentre in quelli più piccoli il numero di referenze varierà a seconda della grandezza del negozio. Socie e soci della cooperativa, inoltre, potranno indicare anche le categorie che vorrebbero vedere ribassate. O meglio, potranno farlo quelli che parteciperanno alle Assemblee di bilancio. Chi di loro voterà, riceverù infatti una cartolina con un codice QR: scansionandolo, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi. Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Italia Oggi

Coop Alleanza 3.0

brevi

Coop Alleanza 3.0 lancia «Prezzo Soci». Ogni mese un paniere di oltre mille prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti di marca, con una selezione aggiornata mensilmente. È il cuore di «Prezzo Soci», la nuova iniziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0 per tutelare il potere d'acquisto.



18 Martedì 19 Maggio 2026 MARKETING ItaliaOggi

Gli Internazionali hanno mostrato uno sport ormai grande, che però può dare fastidio

Tennis, adesso occhio al calcio

La sfida al pallone si può fare solo con numeri adeguati

di Claudio Plazzotta

Ricavi in crescita del 12,5% Dai diritti tv 15 milioni

Jannik Sinner

BREVI

Nova Coop, l'utile raddoppia. *Crosse (+63 milioni) rispetto all'esercizio precedente il valore della cessione lorda, pari a 1,25 miliardi. Per il secondo anno consecutivo, si registra anche la base sociale, con un saldo positivo di oltre 4 mila nuovi soci. Sono alcuni dei risultati del bilancio consuntivo 2025 di Nova Coop, la cooperativa dei consumatori di Piemonte e alla Lombardia sudoccidentale all'insegna Coop, che chiude con un utile netto di circa 35,3 milioni, più che raddoppiato rispetto al 2024. Nel corso del 2025 il fatturato della rete di soci e clienti si è rivelato in crescita, con un incremento delle vendite del +0,8%, che ha raggiunto una quota complessiva di 2.839 milioni di euro, rappresentativa di 34,3% delle vendite di prodotti alimentari, in crescita sull'anno precedente.*

Coop Alleanza 3.0 lancia «Prezzo Soci». Ogni mese un paniere di oltre mille prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti di marca, con una selezione aggiornata mensilmente. È il cuore di «Prezzo Soci», la nuova iniziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0 per tutelare il potere d'acquisto.

Chi sono i 50 chief innovation officer scelti da Forbes Italia nel 2026


Eventi

Chi sono i 50 chief innovation officer scelti da Forbes Italia nel 2026

05/18/2026 07:59

Francesco Amendola Cio di Luiss Guido Carli Massimiliano Baga Group cio di Bper Michela Bambara Chief digital & information officer di Epta Group Andrea Bassetto Cio di Open Fiber Marco Bernacchi Cio di Fabrick Emanuele Brunelli Chief digital innovation officer di BonelliErede Renato Buontempo Cio di Amilon Giuseppe Castelbuono Cio di Ing Maria Giuseppina Cerè Cio di Deutsche Bank Italia Lorenzo Cibrario Cio di Università Vita-Salute San Raffaele Davide Coletto Cio di Namirial Group Elena Cortesi Group cio di Sanlorenzo Yacht Annarosa Farina Cio di Istituto Europeo di Oncologia e Centro Cardiologico Monzino Rosario Fondario Head of information and communication technology di Deloitte Silvia Gabrielli Cio di Sky Italia Massimiliano Garri Chief technology, innovation & digital officer di Gruppo Ferrovie dello Stato Fabio Gianotti Chief information security & technology officer di Moncler Luca Giovannini Global chief innovation, digital and data officer di Gi Group Holding Luca Girotti Group cio di Coop Alleanza 3.0 Piergiorgio Grossi Chief innovation & data di Credem Debora Guma Group cio di De'Longhi Group Alessandra Iacovelli Cio di NewPrinces Group Walter Iellamo Cio di Bip Roberto Loro Cto di Dedagroup Roberto Loro è chief technology officer di Dedagroup e guida la direzione technology & innovation. Ha contribuito a costruire un ecosistema di co-innovazione che coinvolge università e centri di ricerca, tra cui la Fondazione Bruno Kessler. È tra i promotori di Intacture, il primo data center ipogeo europeo realizzato in una miniera attiva, infrastruttura di innovazione per IA e supercalcolo specializzato. È presidente della sezione informatica e tecnologie digitali di Confindustria Trento e Vicepresidente di Aiip. Daniele Margotti Global cio di Dolce&Gabbana Michele Mariella Cio di Maire Gianluca Martinuz Cio di Fineco Roberto Mazzilli Head of It & security compliance di Telecom Italia Roberto Mazzilli è chief It group officer di Tim. Coordina l'evoluzione dei sistemi informativi e

Francesco Amendola Cio di Luiss Guido Carli Massimiliano Baga Group cio di Bper Michela Bambara Chief digital & information officer di Epta Group Andrea Bassetto Cio di Open Fiber Marco Bernacchi Cio di Fabrick Emanuele Brunelli Chief digital innovation officer di BonelliErede Renato Buontempo Cio di Amilon Giuseppe Castelbuono Cio di Ing Maria Giuseppina Cerè Cio di Deutsche Bank Italia Lorenzo Cibrario Cio di Università Vita-Salute San Raffaele Davide Coletto Cio di Namirial Group Elena Cortesi Group cio di Sanlorenzo Yacht Annarosa Farina Cio di Istituto Europeo di Oncologia e Centro Cardiologico Monzino Rosario Fondario Head of information and communication technology di Deloitte Silvia Gabrielli Cio di Sky Italia Massimiliano Garri Chief technology, innovation & digital officer di Gruppo Ferrovie dello Stato Fabio Gianotti Chief information security & technology officer di Moncler Luca Giovannini Global chief innovation, digital and data officer di Gi Group Holding Luca Girotti Group cio di Coop Alleanza 3.0 Piergiorgio Grossi Chief innovation & data di Credem Debora Guma Group cio di De'Longhi Group Alessandra Iacovelli Cio di NewPrinces Group Walter Iellamo Cio di Bip Roberto Loro Cto di Dedagroup Roberto Loro è chief technology officer di Dedagroup e guida la direzione technology & innovation. Ha contribuito a costruire un ecosistema di coinnovazione che coinvolge università e centri di ricerca, tra cui la Fondazione Bruno Kessler. È tra i promotori di Intacture, il primo data center ipogeo europeo realizzato in una miniera attiva, infrastruttura di innovazione per IA e supercalcolo specializzato. È presidente della sezione informatica e tecnologie digitali di Confindustria Trento e Vicepresidente di Aiip. Daniele Margotti Global cio di Dolce&Gabbana Michele Mariella Cio di Maire Gianluca Martinuz Cio di Fineco Roberto Mazzilli Head of It & security compliance di Telecom Italia Roberto Mazzilli è chief It group officer di Tim. Coordina l'evoluzione dei sistemi informativi e contribuisce ai principali programmi di trasformazione tecnologica del gruppo, dal cloud alla data platform, fino alle basi per l'IA. Ha avuto un ruolo rilevante nei carve out di FiberCop e nel team che, sotto la guida dell'ad Pietro Labriola, sta accompagnando il turnaround di Tim. Con oltre 30 anni di esperienza nell'Ict, combina competenza tecnologica, governance e attenzione all'esecuzione. Simone Mazzoleni Cio e cto di Autotorino Francesca Meriggi Group cio di Engineering Luca Montagnini Cio di Gruppo Bcc Iccrea Davide Orabona Cio & cdo di Gewiss Antonella Periti Cio di Edison Barbara Poli Chief information & technology officer di Gnv Barbara Poli è chief information & technology officer di Grandi Navi Veloci (gruppo Msc), dove guida la strategia tecnologica e la trasformazione digitale, contribuendo a rendere l'It una leva diretta di crescita e competitività.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Eventi

Coop Alleanza 3.0

È presidente dell'advisory board di Cionet Italia, uno dei principali network internazionali di cio e digital leader. Si occupa di IA, dati e modelli decisionali, temi su cui ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Luigi Pontillo Cio di Unieuro Francesca Porta Direttore It/cio Emea South di Avolta/Autogrill Giuliano Pozza Cio di Università Cattolica del Sacro Cuore Roberto Prefumo Cio di Gruppo Pellegrini Andrea Provini Global cio & ciso di Bracco Imaging Roberta Regis Group cio di Artsana Group Riccardo Renna Coo & innovation di Banca Generali Giacomo Rizzi Cio di Dmv Tubes Daniele Rizzo Cio e Digital Transformation di Dompé Giorgia Russo Cio di L'Oréal Italia Cristina Simonetto Cio di Synlab Italia Silvia Siri Ict manager di Noberasco Emiliano Sorrenti Chief digital, It & cyber security officer di Acea Fabio Tomasi Cio di Amplifon Umberto Tonelli Group cio di Rcs MediaGroup Matteo Veneziani Chief digital transformation officer di PwC Ingegnere elettronico di Bergamo, con oltre 30 anni di esperienza in ruoli manageriali e di consulenza strategica per grandi realtà industriali e di servizi. Negli ultimi 20 anni è stato cio in contesti complessi e trasformativi. Nel 2017 è stato nominato chief digital transformation officer di PwC Italia, dove guida programmi di innovazione e change management orientati a creazione di valore, sviluppo del capitale umano e costruzione di team ad alte prestazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

vignola

Il gestore del luna park: «Permessi del Comune in ritardo»

M.PED.


..20 MARTEDÌ — 19 MAGGIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

PIANURA

Borse di studio nel nome del 're dello zampone'

Castelnuovo, l'iniziativa della famiglia di Sante Bortolomasi: «Premiare il merito significa investire nel futuro della nostra comunità»

CASTELNUOVO

VIGNOLA

Il gestore del luna park: «Permessi del Comune in ritardo»

Anche quest'anno torna il caso del luna park di Vignola e della data dell'eventuale apertura. A rendere pubblica la vicenda è ancora una volta il responsabile del luna park, Eros Degli Innocenti, che spiega: «Vorremmo aprire sabato 30 maggio nell'area di via Per Sassuolo in cui dovrebbe essere costruita la nuova Coop. Abbiamo già in mano da un paio di mesi il permesso da Coop Alleanza 3.0, ma ci manca ancora quello del Comune di Vignola. Mi auguro che quest'anno non ci siano i ritardi dello scorso anno.

Vorremo risposte in tempi rapidi perché dobbiamo montare diverse attrezzature e ci serve tempo. Se proprio non fosse possibile aprire il 30 maggio, almeno vorremmo essere messi nelle condizioni di partire da lunedì 1° giugno, ma quella del luna park a Vignola per la chiusura delle scuole è una tradizione che non vorremmo perdere. La mia famiglia lavora con Vignola da tre generazioni e chiediamo all'amministrazione comunale la possibilità di fare il nostro lavoro».

Dall'amministrazione comunale di Vignola ieri hanno risposto: «L'intenzione dell'Amministrazione, come già negli anni passati, è quella di agevolare, nel rispetto delle regole, lo svolgimento del luna park, per garantire un'occasione di svago, ormai tradizionale, per i giovani del territorio e la programmata opportunità di lavoro per le famiglie degli imprenditori del divertimento. Il procedimento è in corso ed è al vaglio degli uffici comunali competenti».

m.ped.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Area Emilia Romagna

Giovani e teatro, 'CreAzioni' sulla scena

Un dialogo sull'adolescenza apre il festival questa sera al Bonci, punto d'arrivo di attività e laboratori realizzati nel corso dell'anno scolastico


Teatro in classe

Giovani e teatro, 'CreAzioni' sulla scena

Un dialogo sull'adolescenza apre il festival questa sera al Bonci, punto d'arrivo di attività e laboratori realizzati nel corso dell'anno scolastico

I ragazzi interpreti dello spettacolo 'Nel tempo dell'odio nasce amore'

Abitare la distanza: un dialogo sull'adolescenza con Anna Stefi, psicoterapeuta e giornalista, e Marco Rovelli, musicista e scrittore, entrambi docenti, apre questa sera (ore 20.30) al Teatro Bonci CreAzioni - Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni. L'iniziativa di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Comune di Cesena promuove la pratica del teatro per le nuove generazioni insieme alle scuole superiori della città, attraverso spettacoli, workshop, talk, occasioni d'incontro e festa. CreAzioni è il punto di arrivo delle attività teatrali con gli adolescenti realizzate nel corso dell'anno scolastico, in cui ragazze e ragazzi si sono messi in gioco, dando voce a idee, esplorando linguaggi e costruendo relazioni.

'Intrecci, giovani percorsi creativi', coordinato dal regista e formatore Michele Di Giacomo con la dramaturg Teresa Vila come tutor per la drammaturgia e il musicista Mirto Baliani come tutor per il sound design, e 'Baile Inolvidable. La musica di ieri, oggi e domani', condotto dal dj e giornalista Filippo Aletti, sono progetti artistici e didattici che durante il Festival danno vita a due eventi gratuiti: uno spettacolo dal titolo 'Nel tempo dell'odio nasce amore' (21 e 22 maggio) e 'una festa/concerto' (23 maggio). Abbiamo chiesto alle guide dei laboratori di raccontarci questi percorsi.

- Intrecci, giovani percorsi creativi / Nel tempo dell'odio nasce amore Michele Di Giacomo: «Cosa possiamo fare in un tempo segnato da guerre, violenza e sopraffazione? E come vivono tutto questo gli adolescenti? A queste domande abbiamo risposto scegliendo di parlare d'amore attraverso il mito, intrecciando Le Baccanti e Orfeo ed Euridice.

Lo spettacolo ci racconta di Tebe, città governata dalla paura e dal controllo, sconvolta dall'arrivo del Dio straniero Dioniso, simbolo di libertà e istinto. Le donne fuggono sui monti, si danno ai riti: diventano Baccanti. Sullo sfondo nasce l'amore tra Orfeo ed Euridice, ragazza ribelle che si oppone al regime.

Da gennaio abbiamo lavorato su improvvisazioni ed esercizi, cercando nel teatro uno spazio autentico di ascolto e comunità. Abbiamo costruito il contrasto tra il coro dei cittadini, dominato dalla paura e dal controllo, e quello delle Baccanti, attraversato dalla libertà del corpo e del movimento».

Teresa Vila: «Le Baccanti riscritto da Wole Soyinka e il mito di Orfeo e Euridice, testi dai quali siamo partiti per il lavoro di drammaturgia, non parlano solo dell'amore e dell'odio, dell'affetto e della violenza, ma anche di tutta l'ambiguità che li attraversa. Non c'è nulla di pacificato, e non ci sono finali univoci, risolutivi e consolatori. I ragazzi hanno avuto una grande capacità di riconoscersi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in queste sfumature, e di trasformarle in scrittura.

Mirto Baliani: «Abbiamo immaginato il mondo sonoro dello spettacolo prima del testo. Tra background personali e registrazioni ambientali, abbiamo creato tracce plasmate poi sulle prove e sulle richieste del regista.

Infine, le abbiamo ottimizzate su un software per il live».

- Baile Inolvidable. La musica di ieri, oggi e domani Filippo Aletti: «La musica da sempre rappresenta un porto sicuro, un rifugio dalle difficoltà della quotidianità. Spesso si crede che sia diventata un sottofondo, ma la passione di questi ragazzi dimostra il contrario. Non sarà un rave a cielo aperto, ma un evento di qualità in cui i ragazzi hanno finalmente l'opportunità di mettersi in gioco come organizzatori. Un percorso di crescita e responsabilizzazione che dalla scelta dei brani e dei gruppi in concerto, è giunto fino ai più delicati aspetti organizzativi. Alla festa troveranno spazio alcune delle migliori band emergenti della scena locale, poi si ballerà con il pop, il rap, l'house e le hit del momento». Il Festival gode del sostegno di BPER, Coop Alleanza 3.0, BCC Romagnolo e Romagna Iniziative.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Today

Area Emilia Romagna

Sciopero e presidio davanti al magazzino Kamila: "Da mesi un terzo del carico di lavoro, 90 lavoratori a rischio"


Parma Today

Sciopero e presidio davanti al magazzino Kamila: "Da mesi un terzo del carico di lavoro, 90 lavoratori a rischio"

05/19/2026 07:01

Sciopero e presidio davanti ai cancelli del magazzino Kamila di via Industria a Parma per denunciare la situazione relativa ai 90 lavoratori della struttura. "Come Adl Cobas insieme ai lavoratori preoccupati per il loro futuro - si legge in una nota - abbiamo proclamato uno sciopero di tre ore con un partecipato presidio davanti ai cancelli del magazzino Kamila in via Industria 9 a Parma per denunciare la grave situazione che interessa i circa 90 lavoratori impiegati nella struttura". "Negli ultimi mesi si è verificato un progressivo calo dei volumi di lavoro: dalla fine di marzo molte corsie risultano inutilizzate e le maestranze, pur presenti in servizio, rimangono spesso inattive per diverse ore a causa della mancanza di lavorazioni, mentre gran parte dei volumi è stata dirottata al centro distributivo Coop Alleanza di Anzola dell'Emilia. Questo andamento mette a serio rischio la continuità occupazionale e rende concreta la possibilità di esuberi, con pesanti ricadute sociali per i lavoratori e le loro famiglie. Spot Pur essendo in corso un confronto con la cooperativa appaltatrice, l'ultimo anello della filiera, riteniamo indispensabile l'intervento immediato di tutti gli attori coinvolti, in particolare di Kamila e del monocommittente finale COOP Alleanza 3.0, oltre che delle istituzioni competenti, affinché vengano fornite risposte chiare e tempestive. A partire da oggi, chiediamo quindi la convocazione urgente di un tavolo di confronto con Kamila, la cooperativa appaltatrice e Coop Alleanza 3.0, garanzie sulla salvaguardia dell'occupazione e piani concreti per il ripristino dei volumi di lavoro, nonché l'intervento degli enti locali e regionali per monitorare la situazione e sostenere i lavoratori. Senza risposte chiare ed immediate, proseguiremo la vertenza con altre iniziative di mobilitazione e di lotta per la difesa del posto di lavoro". ParmaToday è in caricamento.

Estense

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 lancia "Prezzo Socis"


Estense

Coop Alleanza 3.0 lancia "Prezzo Socis"

05/19/2026 00:02

Ogni mese oltre mille prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti delle migliori marche, per aiutare socie e soci a fare la spesa con maggiore convenienza senza rinunciare alla qualità. È questo il cuore di "Prezzo Soci", la nuova iniziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0. Con " Prezzo Soci ", nei punti vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà più di 1.000 articoli, con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenze potrà variare in base al format del negozio, ma l'obiettivo resta lo stesso: offrire un risparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni.

Ogni mese oltre mille prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop eprodotti delle migliori marche, per aiutare socie e soci a fare la spesa con maggioreconvenienza senza rinunciare alla qualità. È questo il cuore di "Prezzo Soci", la nuovainiziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0."Prezzo Soci": come nasceL'operazione nasce in un contesto in cui il potere d'acquisto dei consumatori resta sottopressione e il rischio di nuove tensioni sui prezzi continua a pesare sulla spesaquotidiana. Per questo la Cooperativa sceglie di intervenire con un'iniziativa strutturale,che amplia la già vasta gamma di offerte proposte a scaffale.Con "Prezzo Soci", nei punti vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà piùdi 1.000 articoli, con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenzepotrà variare in base al format del negozio, ma l'obiettivo resta lo stesso: offrire unrisparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni."Prezzo Soci" si aggiunge alle promozioni tradizionali già presenti nei negozi CoopAlleanza 3.0 e rappresenta un nuovo tassello dell'impegno mutualistico dellaCooperativa. L'idea è semplice: dare più valore alla spesa di socie e i soci, rafforzandoallo stesso tempo il legame con la base sociale e incentivando chi ancora non è socio aentrare nella Cooperativa. "Prezzo Soci" ha anche una componente partecipativa: durante le Assemblee dibilancio, le socie e i soci votanti riceveranno una cartolina con un codice QR:scansionandolo, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedereapplicati i ribassi. Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile,mantenendo aperto un canale diretto di ascolto tra la Cooperativa e la propria basesociale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza lancia "Prezzo soci" per tutelare il potere d'acquisto


Reggionline

Coop Alleanza lancia “Prezzo soci” per tutelare il potere d'acquisto

05/18/2026 13:11

REGGIO EMILIA – Ogni mese oltre mille prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti delle migliori marche, per aiutare socie e soci a fare la spesa con maggiore convenienza senza rinunciare alla qualità. È questo il cuore di “Prezzo Soci” , la nuova iniziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0 L'operazione nasce in un contesto in cui il potere d'acquisto dei consumatori resta sotto pressione e il rischio di nuove tensioni sui prezzi continua a pesare sulla spesa quotidiana. Per questo la cooperativa sceglie di intervenire con un' iniziativa strutturale, che amplia la già vasta gamma di offerte proposte a scaffale Con “Prezzo Soci”, nei punti vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà più di 1.000 articoli, con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenze potrà variare in base al format del negozio, ma l'obiettivo resta lo stesso: offrire un risparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni. “Prezzo Soci” si aggiunge alle promozioni tradizionali già presenti nei negozi Coop Alleanza 3.0 e rappresenta un nuovo tassello dell'impegno mutualistico della Cooperativa. L'idea è semplice: dare più valore alla spesa di socie e i soci, rafforzando allo stesso tempo il legame con la base sociale e incentivando chi ancora non è socio a entrare nella Cooperativa. “Prezzo Soci” ha anche una componente partecipativa: durante le Assemblee di bilancio, le socie e i soci votanti riceveranno una cartolina con un codice QR: scansionandolo, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi . Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile, mantenendo aperto un canale diretto di ascolto tra la Cooperativa e la propria base sociale. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 inflazione carrello della spesa potere d'acquisto Prezzo soci.

REGGIO EMILIA - Ogni mese oltre mille prodotti a prezzo ribassato, tra referenze a marchio Coop e prodotti delle migliori marche, per aiutare socie e soci a fare la spesa con maggiore convenienza senza rinunciare alla qualità. È questo il cuore di "Prezzo Soci" , la nuova iniziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0 L'operazione nasce in un contesto in cui il potere d'acquisto dei consumatori resta sotto pressione e il rischio di nuove tensioni sui prezzi continua a pesare sulla spesa quotidiana. Per questo la cooperativa sceglie di intervenire con un' iniziativa strutturale, che amplia la già vasta gamma di offerte proposte a scaffale Con "Prezzo Soci", nei punti vendita di maggiori dimensioni il paniere comprenderà più di 1.000 articoli, con una selezione aggiornata ogni mese. Il numero delle referenze potrà variare in base al format del negozio, ma l'obiettivo resta lo stesso: offrire un risparmio concreto e continuativo su prodotti utili nella vita di tutti i giorni. "Prezzo Soci" si aggiunge alle promozioni tradizionali già presenti nei negozi Coop Alleanza 3.0 e rappresenta un nuovo tassello dell'impegno mutualistico della Cooperativa. L'idea è semplice: dare più valore alla spesa di socie e i soci, rafforzando allo stesso tempo il legame con la base sociale e incentivando chi ancora non è socio a entrare nella Cooperativa. "Prezzo Soci" ha anche una componente partecipativa: durante le Assemblee di bilancio, le socie e i soci votanti riceveranno una cartolina con un codice QR: scansionandolo, potranno indicare le categorie merceologiche su cui vorrebbero vedere applicati i ribassi . Le risposte raccolte contribuiranno ad aggiornare il paniere mensile, mantenendo aperto un canale diretto di ascolto tra la Cooperativa e la propria base sociale. Reggio Emilia coop alleanza 3.0 inflazione carrello della spesa potere d'acquisto Prezzo soci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

"Insieme a tavola", pranzo solidale per tutti a Campogalliano

oratorio sassola Indirizzo non disponibile Campogalliano Prezzo non disponibile Si rinnova l'appuntamento con il pranzo di comunità a Campogalliano. Questa volta sarà l'oratorio "Sassola" l'evento solidale a offerta libera "Insieme a tavola", promosso dalle Politiche Sociali del Comune di Campogalliano, in collaborazione con le associazioni locali e con il contributo di Coop Alleanza 3.0 e Mercato Ortofrutticolo Agroalimentare di Modena. L'invito è per domenica 24 maggio alle 12.30 e la formula è la stessa del primo -e partecipatissimo- appuntamento al circolo "La Quercia": paghi solo se puoi, quello che puoi e vieni con chi vuoi. Un'occasione speciale per stare in compagnia e condividere un pasto insieme, superando il rischio di emarginazione sempre più presente nella società contemporanea. Tutti possono partecipare al pranzo, per farlo è necessaria l'iscrizione al numero 377-3518842. Iscriviti al canale Whatsapp di ModenaToday.


Modena Today

"Insieme a tavola", pranzo solidale per tutti a Campogalliano

05/18/2026 13:56

oratorio sassola Indirizzo non disponibile Campogalliano Prezzo non disponibile Si rinnova l'appuntamento con il pranzo di comunità a Campogalliano. Questa volta sarà l'oratorio "Sassola" l'evento solidale a offerta libera "Insieme a tavola", promosso dalle Politiche Sociali del Comune di Campogalliano, in collaborazione con le associazioni locali e con il contributo di Coop Alleanza 3.0 e Mercato Ortofrutticolo Agroalimentare di Modena. L'invito è per domenica 24 maggio alle 12.30 e la formula è la stessa del primo -e partecipatissimo- appuntamento al circolo "La Quercia": paghi solo se puoi, quello che puoi e vieni con chi vuoi. Un'occasione speciale per stare in compagnia e condividere un pasto insieme, superando il rischio di emarginazione sempre più presente nella società contemporanea. Tutti possono partecipare al pranzo, per farlo è necessaria l'iscrizione al numero 377-3518842. Iscriviti al canale Whatsapp di ModenaToday.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Voce

Area Emilia Romagna

Campogalliano, torna il pranzo solidale 'Insieme a tavola'



L'evento di comunità si terrà domenica 24 maggio presso l'oratorio Sassola Informa l'ufficio stampa del Comune di Campogalliano che domenica 24 maggio si terrà una nuova edizione del pranzo solidale 'Insieme a tavola'. L'iniziativa, promossa dalle Politiche Sociali del Comune in collaborazione con le associazioni di volontariato locali, si svolgerà presso l'oratorio Sassola alle 12.30. L'evento, che prevede una formula di partecipazione a offerta libera, invita i cittadini a condividere un pasto in compagnia, contrastando il rischio di emarginazione sociale. segue Il pranzo 'Insieme a tavola'è un'occasione per rafforzare i legami comunitari e incentivare la partecipazione sociale. La formula dell'evento è semplice: 'paghi solo se puoi, quello che puoi e vieni con chi vuoi' . Questo approccio inclusivo è stato già apprezzato durante il primo appuntamento, tenutosi al circolo 'La Quercia', che ha visto una grande partecipazione. L'iniziativa è resa possibile grazie al supporto di Coop Alleanza 3.0 e del Mercato Ortofrutticolo Agroalimentare di Modena. Per partecipare al pranzo è necessaria l'iscrizione, che può essere effettuata chiamando il numero 377-3518842. L'evento rappresenta un momento di condivisione e socialità, fondamentale in un periodo in cui il rischio di isolamento è particolarmente sentito nella società contemporanea. Attraverso iniziative come questa, Campogalliano continua a promuovere la solidarietà e l'inclusione, valori che si riflettono nelle azioni delle Politiche Sociali locali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

News Rimini

Area Emilia Romagna

Dalla Shoah al presente, trasformare la memoria in cittadinanza attiva


News Rimini

Dalla Shoah al presente, trasformare la memoria in cittadinanza attiva

05/18/2026 09:59

Venerdì mattina, nella Sala del Consiglio comunale, l'incontro finale del progetto dedicato ai Giusti promosso dal Comune di Rimini nell'ambito dell'Attività di Educazione alla Memoria: gli studenti della scuola media Borgese hanno presentato le loro rielaborazioni e fatto ascoltare il podcast realizzato durante il laboratorio. Un percorso che ha trasformato la memoria in cittadinanza attiva. Non solo conoscenza storica, ma capacità di scegliere da che parte stare. È questo il lascito più profondo che le ragazze e i ragazzi delle classi 3^B e 3^E della scuola media "Borgese" dell'IC XX Settembre di Rimini portano con sé dopo mesi di lavoro, incontri, letture e produzione creativa. Questa mattina, nella Sala del Consiglio comunale di Rimini, si è tenuto l'incontro conclusivo del percorso dedicato ai Giusti per le scuole secondarie di primo grado: un appuntamento in cui gli studenti hanno presentato la loro rielaborazione personale del cammino fatto e hanno condiviso con i presenti il podcast che hanno ideato, scritto, registrato e montato durante il laboratorio. Voci giovani per raccontare storie di coraggio che appartengono al passato ma parlano, senza equivoci, al presente. All'incontro erano presenti la presidente del Consiglio comunale Giulia Corazzi , la vicesindaca Chiara Bellini e l'assessora Francesca Mattei , insieme al coordinatore del progetto Daniele Susini , agli insegnanti delle classi coinvolte e il giornalista Stefano Rossini di Icaro TV che ha seguito i ragazzi nella realizzazione del podcast. Il percorso ha preso avvio a gennaio nelle classi, ma affonda le radici in un lavoro iniziato ancor prima: già lo scorso novembre il Comune di Rimini aveva strutturato questo progetto - candidato al Bando conConcittadini 2025-2026 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - con l'obiettivo di accompagnare i ragazzi dentro una riflessione autentica sul valore delle scelte umane, partendo dalla memoria della Shoah. Il titolo del percorso, evocativo e tutt'altro che scontato, diceva già tutto: "C'è il male in chi sembra buono. E il bene in chi sembra malvagio. E quel bene conta sempre di più" Al centro del lavoro didattico c'è stato il libro "Carlo Angela e il segreto dei matti. La vera storia del Giusto che ci ha salvati" di Alessandro Q. Ferrari (De Agostini): la storia di Carlo Angela (padre di Piero e nonno di Alberto) medico psichiatra che durante il fascismo falsificò diagnosi e documenti ufficiali per proteggere ebrei, partigiani e dissidenti, trasformando la clinica psichiatrica che dirigeva in un rifugio clandestino. Una scelta compiuta quando era più difficile e più pericoloso farla. Attraverso questa vicenda ambientata in un piccolo paese vicino a Torino, gli studenti hanno potuto comprendere cosa significasse vivere durante la persecuzione degli ebrei in Italia, per poi allargare lo sguardo alla Shoah in Europa e alle domande che quella stagione storica continua a porre al presente. Una tappa fondamentale era stata l'incontro dello scorso 13 marzo, sempre nella Sala del Consiglio comunale,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quando oltre settantacinque studenti delle scuole secondarie di primo grado della città avevano incontrato direttamente l'autore Ferrari, rivolgendogli domande sul libro, sul mestiere dello scrittore e sulla ricerca delle fonti. Un confronto che aveva già aperto riflessioni più ampie sul valore delle storie e sulla responsabilità di tramandare certe vicende. Pochi giorni prima, il 6 marzo, gli stessi ragazzi avevano partecipato alla cerimonia cittadina per la Giornata dei Giusti presso il Giardino dei Giusti del Parco XXV Aprile, leggendo riflessioni personali davanti alla comunità e vivendo la memoria come esperienza concreta di cittadinanza. Nel percorso non sono mancati momenti di produzione creativa e di contatto diretto con il mondo della comunicazione. Il laboratorio di podcast, realizzato in collaborazione con Icaro Comunicazioni, ha portato i ragazzi a fare esperienza di un linguaggio a loro vicino: scrivere testi, costruire una narrazione, registrare le proprie voci, organizzare contenuti. La visita alla redazione di Radio Icaro ha reso tutto ancora più concreto, mostrando come nasce un programma radiofonico e come si costruisce una notizia. Il podcast prodotto dagli studenti sarà pubblicato online, così che il loro lavoro continui a vivere anche oltre la conclusione ufficiale del progetto. Attorno all'iniziativa si è costruita una rete territoriale significativa: il progetto è promosso dal Comune di Rimini in collaborazione con l' Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Rimini (ANVCG) e l' Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Rimini (ISREC RN) , con il contributo della Biblioteca Gambalunga, Sezione Ragazzi. Anche quest'anno Coop Alleanza 3.0 ha scelto di essere parte di questo cammino, donando il libro a tutti gli studenti coinvolti. Il progetto è stato presentato al Bando conConcittadini 2025-2026 dell' Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Altre notizie Sponsor PARTNER EDITORIALI.

Sassuolo Oggi

Area Emilia Romagna

Il gruppo teatrale del liceo Formiggini venerdì 5 giugno in scena al teatro Carani

Il gruppo teatrale del liceo Formiggini di Sassuolo venerdì 5 giugno alle 20:45 porterà in scena al teatro Carani "Latrati - what's Hecuba to Us", spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide. L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. Theatron è uno storico progetto del liceo sassolese, istituito nell'anno scolastico 2007-2008. Quest'anno hanno aderito e partecipato attivamente al progetto 25 tra studentesse e studenti di diverse classi e indirizzi. Il gruppo teatrale è coordinato dai professori Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo. La regia di "Latrati - what's Hecuba to Us" è di Massimo Marani. Lo spettacolo è organizzato con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, in collaborazione con Fondazione Teatro Carani e con il patrocinio del Comune di Sassuolo.


Sassuolo Oggi

Il gruppo teatrale del liceo Formiggini venerdì 5 giugno in scena al teatro Carani

05/18/2026 10:58

Il gruppo teatrale del liceo Formiggini di Sassuolo venerdì 5 giugno alle 20:45 porterà in scena al teatro Carani "Latrati – what's Hecuba to Us", spettacolo liberamente ispirato alle tragedie di Euripide. L'ingresso è gratuito e libero, fino ad esaurimento posti. Theatron è uno storico progetto del liceo sassolese, istituito nell'anno scolastico 2007-2008. Quest'anno hanno aderito e partecipato attivamente al progetto 25 tra studentesse e studenti di diverse classi e indirizzi. Il gruppo teatrale è coordinato dai professori Nicola Montereale e Adriano Nicolussi Golo. La regia di "Latrati – what's Hecuba to Us" è di Massimo Marani. Lo spettacolo è organizzato con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, in collaborazione con Fondazione Teatro Carani e con il patrocinio del Comune di Sassuolo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

friulioggi.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

"Dona la spesa", donazioni record per la Croce Verde Goriziana


friulioggi.it

"Dona la spesa", donazioni record per la Croce Verde Goriziana

05/18/2026 08:53 Giacomo Attuente

Si chiude con eccellenti risultati la giornata "Dona la spesa" per la Corce Verde Goriziana: raccolti oltre mille prodotti alimentari. Si è conclusa con risultati eccellenti per la Croce Verde Goriziana l'edizione locale di "Dona la Spesa", la consolidata campagna di raccolta solidale promossa a livello nazionale da Coop Alleanza 3.0 per contrastare la povertà alimentare e sostenere le realtà del territorio impegnate nell'assistenza alle persone in difficoltà. Nel corso della giornata di sabato, i volontari della Croce Verde Goriziana hanno presidiato con entusiasmo e dedizione il punto vendita Coop di via Boccaccio a Gorizia, coordinando le attività di raccolta e sensibilizzando la cittadinanza sull'importanza della solidarietà concreta. Grazie alla sensibilità e alla generosità dimostrate dai clienti del supermercato, sono stati raccolti quasi 1.000 prodotti alimentari a lunga conservazione nel giro di poche ore. Tra i beni maggiormente donati figurano pasta, riso, conserve di pomodoro, legumi, olio, omogeneizzati e prodotti per la colazione. Come previsto dal protocollo etico dell'iniziativa, la solidarietà resta strettamente legata al territorio, seguendo una logica di sostegno a "chilometro zero". Tutti i beni raccolti rimarranno infatti a Gorizia e saranno destinati alle fasce più vulnerabili della popolazione locale. La distribuzione dei prodotti e il supporto logistico ai nuclei familiari in difficoltà saranno garantiti tramite l'Emporio della Solidarietà, assicurando così un aiuto capillare, trasparente e tempestivo a chi vive una situazione di temporaneo disagio economico. Vuoi rimuovere le pubblicità? Puoi abbonarti a soli 1,50 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso dalla sezione Login del menù del sito o cliccando qui.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Gorizia, successo per 'Dona la spesa': la Croce Verde raccoglie quasi mille prodotti alimentari


Il Goriziano

Gorizia, successo per 'Dona la spesa': la Croce Verde raccoglie quasi mille prodotti alimentari

05/18/2026 10:57

L'edizione locale dell'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 si è svolta sabato 16 maggio al punto vendita di via Boccaccio. Soddisfatti i volontari, «la comunità goriziana ha un grande cuore». Quasi mille prodotti alimentari a lunga conservazione: un bilancio straordinario che conferma il grande cuore della comunità goriziana. Si è conclusa con questo eccellente risultato l'edizione locale di " Dona la Spesa ", la consolidata campagna di raccolta solidale promossa a livello nazionale da Coop Alleanza 3.0 per contrastare la povertà alimentare e sostenere le realtà del territorio impegnate nell'assistenza alle persone in difficoltà. Nel corso della giornata di sabato 16 maggio , i volontari della Croce Verde Goriziana hanno presidiato con entusiasmo e dedizione il punto vendita Coop di via Boccaccio a Gorizia , coordinando le attività di raccolta e sensibilizzando la cittadinanza sull'importanza della solidarietà concreta. Tra i quasi mille beni donati in poche ore, figurano maggiormente pasta, riso, conserve di pomodoro, legumi, olio, omogeneizzati e prodotti per la colazione. Come previsto dal protocollo etico dell'iniziativa, la solidarietà resta strettamente legata al territorio, seguendo una logica di sostegno a "chilometro zero". Tutti i beni raccolti rimarranno infatti a Gorizia e saranno destinati alle fasce più vulnerabili della popolazione locale. «Siamo profondamente colpiti dalla risposta dei goriziani – dichiarano i volontari della Croce Verde Goriziana che hanno partecipato all'iniziativa - in un momento storico non facile per molte famiglie, vedere tanta partecipazione e cura verso il prossimo ci riempie di orgoglio: ogni singolo prodotto donato rappresenta un gesto di vicinanza concreto». La distribuzione dei prodotti e il supporto logistico ai nuclei familiari in difficoltà saranno garantiti tramite l' Emporio della Solidarietà , assicurando così un aiuto capillare, trasparente e tempestivo a chi vive una situazione di temporaneo disagio economico. Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale ,

L'edizione locale dell'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 si è svolta sabato 16 maggio al punto vendita di via Boccaccio. Soddisfatti i volontari, «la comunità goriziana ha un grande cuore». Quasi mille prodotti alimentari a lunga conservazione: un bilancio straordinario che conferma il grande cuore della comunità goriziana. Si è conclusa con questo eccellente risultato l'edizione locale di " Dona la Spesa ", la consolidata campagna di raccolta solidale promossa a livello nazionale da Coop Alleanza 3.0 per contrastare la povertà alimentare e sostenere le realtà del territorio impegnate nell'assistenza alle persone in difficoltà. Nel corso della giornata di sabato 16 maggio , i volontari della Croce Verde Goriziana hanno presidiato con entusiasmo e dedizione il punto vendita Coop di via Boccaccio a Gorizia , coordinando le attività di raccolta e sensibilizzando la cittadinanza sull'importanza della solidarietà concreta. Tra i quasi mille beni donati in poche ore, figurano maggiormente pasta, riso, conserve di pomodoro, legumi, olio, omogeneizzati e prodotti per la colazione. Come previsto dal protocollo etico dell'iniziativa, la solidarietà resta strettamente legata al territorio, seguendo una logica di sostegno a "chilometro zero". Tutti i beni raccolti rimarranno infatti a Gorizia e saranno destinati alle fasce più vulnerabili della popolazione locale. «Siamo profondamente colpiti dalla risposta dei goriziani - dichiarano i volontari della Croce Verde Goriziana che hanno partecipato all'iniziativa - in un momento storico non facile per molte famiglie, vedere tanta partecipazione e cura verso il prossimo ci riempie di orgoglio: ogni singolo prodotto donato rappresenta un gesto di vicinanza concreto». La distribuzione dei prodotti e il supporto logistico ai nuclei familiari in difficoltà saranno garantiti tramite l' Emporio della Solidarietà , assicurando cos un aiuto capillare, trasparente e tempestivo a chi vive una situazione di temporaneo disagio economico. Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Treviso Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Prati stabili a Mogliano. Una ricchezza sconosciuta



05/18/2026 11:37

I prati stabili come patrimonio ambientale da conoscere e tutelare. È questo il tema della serata informativa "Prati stabili a Mogliano. Una ricchezza sconosciuta" in programma mercoledì 20 maggio alle 20.45 al Centro Anziani di via Dalla Chiesa a Mogliano Veneto e promossa dal Comitato a difesa delle ex Cave di Marocco con il patrocinio del Comune. All'incontro parteciperanno il sindaco Davide Bortolato, la presidente del Consiglio di Zona Soci Coop Alleanza 3.0 Francesca Durighel e il presidente del Comitato Paolo Favaro da cui è nata l'idea del progetto. In sala sarà esposto anche un erbario con alcune specie tipiche dei prati stabili moglianesi. La ricerca, sviluppata nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 da alcune socie del Comitato, Luciana Vita e Lorena Salviato, ha analizzato i prati permanenti presenti nel territorio comunale, ecosistemi preziosi per biodiversità, agricoltura e clima. Dallo studio è emerso che a Mogliano i terreni agricoli con reali caratteristiche di prato stabile sono circa 22 ettari. Durante i sopralluoghi sono poi state catalogate oltre cento specie erbacee, in gran parte autoctone, tra cui tarassaco, margherita comune, cicoria selvatica, trifoglio e salvia dei prati. I prati stabili che svolgono un ruolo importante nel trattenere carbonio nel suolo, proteggere dall'erosione e filtrare le acque piovane. Secondo i promotori dell'evento, però, negli ultimi anni queste superfici si sono ridotte a causa delle monocolture e della cementificazione. Da qui la volontà di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di salvaguardare un patrimonio naturale che rappresenta anche la storia e l'identità del territorio. TrevisoToday è in caricamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ilikepuglia.it

Area Sud e Isole

A Bari la 6a tappa della 10ª Edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile


Ilikepuglia.it

A Bari la 6a tappa della 10ª Edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile

05/18/2026 16:47

È stata presentata a Bari nell'Aula Magna del Politecnico, nella cornice della sesta tappa del Festival dello Sviluppo Sostenibile, BEST […] | A cura di redazione ilikepuglia | Tempo di lettura: 6 min A Bari la 6a tappa della 10ª Edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile È stata presentata a Bari nell'Aula Magna del Politecnico, nella cornice della sesta tappa del Festival dello Sviluppo Sostenibile, BEST – Buone Esperienze di Sostenibilità dei Territori, il primo portale interattivo promosso dall'ASviS, grazie al sostegno di AXA Italia, che raccoglie e mette in rete buone pratiche dei territori legate ai 17 Goal dell'Agenda 2030. La scelta del capoluogo pugliese non è casuale. L'evento "L'Innovazione che include", organizzato il 18 maggio dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, ha posto al centro del dibattito come l'innovazione tecnologica e l'innovazione sociale possano congiuntamente contribuire alla costruzione di modelli di sviluppo più sostenibili, equi e accessibili. In risalto, quindi, il ruolo dell'innovazione inclusiva e della sostenibilità come strumenti capaci di trasformare le grandi transizioni digitali, ambientali ed economiche in opportunità condivise di sviluppo e coesione sociale. "È importante avere una visione integrata della sostenibilità, che mette al centro persone, comunità e territori, favorendo il dialogo tra ricerca, imprese, istituzioni e terzo settore", ha sottolineato il Segretario Generale dell'ASviS, Giulio Lo Iacono, aprendo i lavori. Una responsabilità sociale rivendicata anche da Antonella Di Giuro, Vicepresidente OIBA e dal Rettore del Politecnico di Bari, Umberto Fratino che ha dichiarato: "Questioni cruciali come l'energia, la salute e la sicurezza globale richiedono oggi un ruolo forte delle università nella ricerca e nell'innovazione. Lo sviluppo sarà sostenibile solo se inclusivo. Dobbiamo progettare un futuro ad alta tecnologia senza lasciare indietro nessuno". Una visione che si traduce

È stata presentata a Bari nell'Aula Magna del Politecnico, nella cornice della sesta tappa del Festival dello Sviluppo Sostenibile, BEST [] | A cura di redazione ilikepuglia | Tempo di lettura: 6 min A Bari la 6a tappa della 10ª Edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile È stata presentata a Bari nell'Aula Magna del Politecnico, nella cornice della sesta tappa del Festival dello Sviluppo Sostenibile, BEST - Buone Esperienze di Sostenibilità dei Territori, il primo portale interattivo promosso dall'ASviS, grazie al sostegno di AXA Italia, che raccoglie e mette in rete buone pratiche dei territori legate ai 17 Goal dell'Agenda 2030. La scelta del capoluogo pugliese non è casuale. L'evento "L'Innovazione che include", organizzato il 18 maggio dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, ha posto al centro del dibattito come l'innovazione tecnologica e l'innovazione sociale possano congiuntamente contribuire alla costruzione di modelli di sviluppo più sostenibili, equi e accessibili. In risalto, quindi, il ruolo dell'innovazione inclusiva e della sostenibilità come strumenti capaci di trasformare le grandi transizioni digitali, ambientali ed economiche in opportunità condivise di sviluppo e coesione sociale. "È importante avere una visione integrata della sostenibilità, che mette al centro persone, comunità e territori, favorendo il dialogo tra ricerca, imprese, istituzioni e terzo settore", ha sottolineato il Segretario Generale dell'ASviS, Giulio Lo Iacono, aprendo i lavori. Una responsabilità sociale rivendicata anche da Antonella Di Giuro, Vicepresidente OIBA e dal Rettore del Politecnico di Bari, Umberto Fratino che ha dichiarato: "Questioni cruciali come l'energia, la salute e la sicurezza globale richiedono oggi un ruolo forte delle università nella ricerca e nell'innovazione. Lo sviluppo sarà sostenibile solo se inclusivo. Dobbiamo progettare un futuro ad alta tecnologia senza lasciare indietro nessuno". Una visione che si traduce quotidianamente anche nell'impegno del Poliba all'interno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, animata da 88 atenei italiani, con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sviluppo sostenibile e i 17 Goal dell'Agenda 2030. A sottolineare la necessità di "governare" le transizioni e guardare agli scenari al 2050 è intervenuto il direttore scientifico dell'ASviS, Enrico Giovannini: "La competitività si costruisce investendo non solo sul capitale fisico, ma anche su coesione sociale, conoscenza e sostenibilità. Come abbiamo mostrato nel nostro Rapporto di Primavera, la coerenza delle politiche è fondamentale per accelerare lo sviluppo e quindi le regioni del Mezzogiorno, che possono beneficiare di significativi fondi europei, devono orientarli per conseguire uno sviluppo sostenibile da tutti i punti di vista, unendo innovazione tecnologica e innovazione sociale". Evitando retoriche che affidano alla tecnologia la soluzione di ogni crisi, l'incontro ha fatto emergere una realtà ben

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più complessa: se il progresso tecnologico non è accessibile, smette di essere innovazione e si trasforma in privilegio, le transizioni digitale ed ecologica rischiano di spaccare ulteriormente le comunità, creando disuguaglianze. In questa prospettiva,nel corso dell'evento moderato dal direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Mimmo Mazza, il Mezzogiorno è stato raccontato fuori dagli stereotipi, non come area di ritardo, ma come laboratorio in cui sperimentare soluzioni capaci di saldare coesione sociale e sviluppo. Ed è stata proprio la necessità di "mettere a sistema" le energie positive del Paese che ha portato l'ASviS e il Gruppo di Lavoro sul Goal 11 Città e comunità sostenibili, con il Responsabile di Best, Samir de Chadarevian (Pentapolis) a pensare all'ideazione di BEST (consultabile al link www.buonepratiche.asvis.it): "Una piazza aperta per favorire il dialogo e la collaborazione fattiva; un ecosistema catalizzatore del cambiamento per ispirare, replicare e mettere in rete le realtà virtuose del Paese. Nei territori in cui nascono buone pratiche vediamo l'Italia che desideriamo: un'Italia vivibile, dinamica, accogliente, inclusiva e bella." BEST sarà uno spazio virtuale inclusivo che permette a cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni, enti del Terzo settore e mondo accademico di candidare le proprie sperimentazioni legate all'Agenda 2030 attraverso una Call e un questionario online (la Call Buone pratiche 2026 sarà aperta il 9 giugno): le iniziative candidate sono valutate da una Commissione multidisciplinare che rilascia un attestato di riconoscimento ai progetti ritenuti idonei. Il portale è stato realizzato grazie al sostegno di AXA Italia che ha affiancato l'ASviS anche nel ciclo di incontri che, da febbraio ad aprile, hanno raccontato e valorizzato il Rapporto Territori sul territorio nazionale. Letizia d'Abbondanza, Chief Customer & External Communication Officer di AXA Italia ha dichiarato: "Siamo ancora una volta al fianco di ASviS per valorizzare l'ascolto dei territori come leva di uno sviluppo sostenibile e inclusivo. È qui che emergono bisogni reali e opportunità di innovazione, in un impegno collettivo che coinvolge anche il settore assicurativo: non solo come protezione, ma come motore di innovazione sociale, capace di offrire soluzioni più accessibili, eque e orientate al benessere duraturo delle comunità". L'obiettivo è ambizioso: connettere e rendere replicabili le soluzioni virtuose già attive in Italia. I dati illustrati svelano "un'Italia sommersa" impegnata in transizioni sostenibili estremamente vitale: la piattaforma ospita già oltre 200 pratiche, comprese le esperienze raccolte nei Rapporti ASviS sui territori pubblicati negli ultimi anni. Con un tasso di idoneità del 96% delle candidature, si tratta di progetti e iniziative che trovano la loro forza proprio nella capacità di guardare al medio e lungo periodo: il 49% dei progetti censiti ha un orizzonte superiore ai cinque anni e il 41% addirittura oltre il decennio, coinvolgendo una rete di oltre 1.200 soggetti. Un dato su tutti traccia la rotta, ovvero il protagonismo giovanile: il 40% delle iniziative guarda direttamente alle nuove generazioni e il 21% è ideato e guidato da under 31. Attraverso filtri geografici o per singolo Goal, il portale permette ora a chiunque di ispirarsi e "scalare" le esperienze di successo, per trasformare queste singole eccellenze locali in modelli condivisi e ampiamente replicabili. Tra le buone pratiche presentate nel corso della giornata, alcuni progetti nati a Bari con impatti positivi

che si estendono in tutta la Regione Puglia. A parlarne i protagonisti: Sara La Bombarda con ARTI sul tema "PA digitale, impatto reale: la sfida dei Responsabili della Transizione al Digitale (RTD)pugliesi per la sostenibilità", iniziando dal risparmio energetico e dalla riduzione degli impatti climatici; Antonella Santoro con il progetto "Terreno Cycling Terapy-Cycle for better health" una buona pratica che educa bambine e bambini baresi sotto i 12 anni alla mobilità dolce in sicurezza; poi, Marco Ranieri, vicepresidente di Avanzi Popolo 2.0, progetto nato per il recupero delle eccedenze alimentari e il contrasto allo spreco alimentare e infine, l'intervento di un'associazione "Plastic free". Il dibattito ha poi esplorato le sfide legate all'accessibilità, alle infrastrutture e alla transizione tecnologica. Ad arricchire questa fase sono state le prospettive riportate, nel corso della tavola rotonda "Innovazione per tutti", da Raffaele Ruffo (Responsabile del Centro studi di Invitalia), Paola Carrea (Direttore Generale di UnipolTech), Francesco Cupertino (Presidente della Fondazione NEST), Francesco de Cillis (Senior Relationship Manager - Network Italia Area Sud di SACE), Massimo Labra, Direttore (Scientifico del National Biodiversity Future Center), Matteo Lorito (Rettore dell'Università di Napoli Federico II). Infine, la giornata ha dedicato ampio spazio al tema dell'innovazione sociale radicata nei territori, raccogliendo una ricca pluralità di voci. Hanno preso la parola Emilio Casalini (conduttore del programma di Rai3 Generazione Bellezza), e Anna Dipace (Preside della Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport dell'Università Telematica Pegaso), che ha approfondito le tematiche legate alla formazione e al lifelong learning. Insieme a loro, hanno contribuito a tracciare nuove prospettive di sviluppo locale anche Gianni Dominici (Amministratore Delegato di FPA), Francesca Durighel (Vicepresidente di Coop Alleanza 3.0), Sara Roversi (Direttrice del Future Food Institute). Link di approfondimento del Festival Il calendario dei 14 eventi organizzati dall'ASviS in 8 città (Milano, Bruxelles; Bologna; Parma, Torino, Genova, Bari, Roma) dal 6 al 22 maggio; Il cartellone degli eventi organizzati dalla società civile sul territorio nazionale; Le date e i programmi degli ASviS Talk Speciale Festival organizzati dalle centinaia di esperti e di esperte dei Gruppi di Lavoro dell'Alleanza.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Controllate e partecipate

Innovare e includere nasce il portale Best

L'incontro Asvis: decisive le buone pratiche

ROSANNA VOLPE


«Dalla sfida dell'energia passa la nostra libertà»

Innovare e includere nasce il portale Best

L'incontro Asvis: decisive le buone pratiche

ROSANNA VOLPE

l BARI. Un laboratorio di innovazione sociale e sostenibilità capace di costruire modelli di sviluppo inclusivi e replicabili. È da Bari che parte questo messaggio, con la presentazione di «Best» - Buone Esperienze di Sostenibilità dei Territori, il primo portale interattivo promosso dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari e con il sostegno di Axa Italia. Obiettivo, raccogliere e mettere in rete le migliori pratiche territoriali legate ai 17 Goal dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'iniziativa è stata presentata ieri nell'Aula Magna del Politecnico di Bari, durante la sesta tappa del Festival dello Sviluppo Sostenibile. «È importante - ha spiegato il segretario generale dell'ASviS, Giulio Lo Iacono - avere una visione integrata della sostenibilità, che mette al centro persone, comunità e territori, favorendo il dialogo tra ricerca, imprese, istituzioni e terzo settore». Sul ruolo strategico del mondo accademico si sono soffermati anche la vicepresidente Oiba, Antonella Di Giuro, e il rettore del Politecnico di Bari, Umberto Fratino, che ha sottolineato: «Questioni cruciali come l'energia, la salute e la sicurezza globale richiedono oggi un ruolo forte delle università nella ricerca e nell'innovazione. Lo sviluppo sarà sostenibile solo se inclusivo. Dobbiamo progettare un futuro ad alta tecnologia senza lasciare indietro nessuno».

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il direttore scientifico dell'ASviS, Enrico Giovannini, già ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, che ha richiamato la necessità di governare le transizioni guardando agli scenari del 2050: «La competitività si costruisce investendo non solo sul capitale fisico, ma anche su coesione sociale, conoscenza e sostenibilità. Le regioni del sud, che possono beneficiare di significativi fondi europei, devono orientarli per conseguire uno sviluppo sostenibile da tutti i punti di vista, unendo innovazione tecnologica e innovazione sociale».

Il confronto, moderato dal direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno», Mimmo Mazza, ha evidenziato come il progresso tecnologico rischi di trasformarsi in privilegio se non accompagnato da accessibilità e inclusione. Proprio con l'obiettivo di «mettere a sistema» le energie positive del Paese, l'ASviS e il Gruppo di Lavoro sul Goal 11 Città e comunità sostenibili, con il responsabile dell'iniziativa, Samir de Chadarevian (Pentapolis) hanno pensato all'idea zione di Best. Il portale consentirà a cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni, enti del Terzo settore e università di candidare progetti collegati all'Agenda 2030 attraverso una call online che aprirà il 9 giugno. Le iniziative saranno valutate da una commissione multidisciplinare incaricata di assegnare un attestato alle esperienze ritenute idonee.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Controllate e partecipate

Tra le buone pratiche presentate nel corso della giornata, alcuni progetti nati a Bari con impatti positivi che si estendono in tutta la Regione Puglia. A parlarne i protagonisti: : Sara La Bombarda con Arti sul tema «PA digitale, impatto reale: la sfida dei Responsabili della Transizione al Digitale (RTD) pugliesi per la sostenibilità», iniziando dal risparmio energetico e dalla riduzione degli impatti climatici; Antonella Santoro con il progetto «Terreno Cycling Terapy-Cycle for better health» una buona pratica che educa bambine e bambini baresi sotto i 12 anni alla mobilità dolce in sicurezza; poi, Marco Ranieri, vicepresidente di Avanzi Popolo 2.0, progetto nato per il recupero delle eccedenze alimentari e il contrasto allo spreco alimentare e infine, l'in tervento di un'associazione «Plastic free».

Il dibattito ha poi esplorato le sfide legate all'accessibilità, alle infrastrutture e alla transizione tecnologica. Ad arricchire questa fase sono state le prospettive riportate, nel corso della tavola rotonda «Innovazione per tutti», da Raffaele Ruffo (Responsabile del Centro studi di Invitalia), Paola Carrea (Direttore Generale di UnipolTech), Francesco Cupertino (Presidente della Fondazione NEST), Francesco de Cillis (Senior Relationship Manager - Network Italia Area Sud di SACE), Massimo Labra, Direttore (Scientifico del National Biodiversity Future Center), Matteo Lorito (Rettore dell'Università di Napoli Federico II).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Guida sentimentale per italiani a Londra Il mondo di una libraia



Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

Agnelli: i giovani sono una miniera

Il frontman degli Afterhours in città da giovedì a sabato con 'Suoni dal futuro' per i musicisti emergenti

di Benedetta Cucci

Ogni generazione di band indipendenti ha avuto bisogno di un occhio attento per emergere. E questo sguardo lungimirante è spesso venuto da un ascoltatore curioso con i contatti giusti, da un discografico avventuroso (un tempo ce n'erano), da un club alternativo o da un centro sociale che dava la possibilità. Ecco arrivare gli anni Duemila con le tecnologie da 'cameretta'. Myspace e in seguito i social più contemporanei per farsi conoscere.

E mettiamo nella lista anche i vari reality musicali che un trampolino di lancio l'hanno dato a molti. Ma quando hai scritto delle canzoni e ti sei stato pagato un disco, poi che fai? Speri di trovare un posto dove esibirti: questa è la vera terra promessa, ora che i luoghi per la musica vanno scomparendo perché le città sono disattente. Per fortuna, viene da dire, che c'è ancora chi crede nelle band emergenti.

Come Manuel Agnelli, voce degli Afterhours, volto storico di X-Factor, autore di trasmissioni tv e radio: lui viene dalla generazione sonora indie fine anni Ottanta/inizio Novanta e certe dinamiche pare non avere mai dimenticate, nonostante l'successo, tanto che a Milano ha aperto Germi club, spazio culturale che diventa il laboratorio permanente di scouting e formazione in cui accogliere 100 band dal vivo che suonano brani originali. Poi ha messo a punto Suoni dal futuro live tour, rassegna itinerante con la collaborazione di Siae, che partirà ogni anno 12 progetti musicali selezionati, nei club di otto città italiane tra cui Bologna, con 96 concerti complessivi distribuiti in due tranche distinte tra primavera e autunno.

All'ombra delle Due Torri Suoni del Futuro arriva al Covo, con ingresso gratuito, giovedì, venerdì e sabato con, ogni sera, due band. Dilemma e Kahlumet, Mars on Suicide e Wayloz, Dirty Noise/Grida. E venerdì alle 18 Manuel Agnelli sarà con Alessandro Ceccarelli e Marco Cantelli del Covo, a presentare il live tour con il giornalista Pierfrancesco Pacoda in veste di moderatore.

«Quando mia figlia ha cominciato a suonare in una band sono andato a vederla più volte nei posti più incredibili — racconta Agnelli —. Lei mi aveva parlato di una nuova scena ma la pensavo di trovare dei ragazzini invasati che si dimenavano senza contenuti, con la disperazione e la confusione che caratterizzo le loro età, invece ho trovato una miniera di talento, ragazzi che suonano veramente bene, strumenti veri, cantano senza autotune e, soprattutto, scrivono le loro canzoni, scrivono dei loro problemi e delle loro insicurezze, non per sentirsi cool o più fighi degli altri ma per avere un linguaggio che li aiuti a raccontarsi con sincerità e il fascio sentito parte della gente e del mondo, senza doversi adattare alle pressioni che in questi ultimi anni vogliono tutti figlissimi, bellissimi e infallibili».

«La musica vive davvero quando nasce libera, autentica e condivisa. Suoni del Futuro è molto più di un live tour — aggiunge Salvatore Nastasi, presidente Siae —: è un ecosistema che mette al centro i giovani autori e autrici, la loro libertà creativa e il valore delle opere originali. Il futuro si disegna dall'incontro tra talento, formazione e palchi, come quelli dei club che da sempre sono luoghi di scoperta e confronto».

LE NUOVE GENERAZIONI

«Si raccontano con sincerità, senza piegarsi alle pressioni di chi li vuole bellissimi e infallibili»

Manuel Agnelli, classe 1966, voce degli Afterhours, volto storico di X Factor, autore di trasmissioni tv e radio

CANNES CLASSICS

L'omaggio a Luchino Visconti

Oggi la proiezione del restauro de L'Innocente curato dalla Cineteca

Il Festival di Cannes omaggia Luchino Visconti, a 50 anni dalla scomparsa: nella sezione Cannes Classics, sarà presentato L'Innocente, nel restauro realizzato dalla Cineteca di Bologna. Proiettato oggi alle 21 in Sala Bufuel, il film è tratto dal secondo dei Romanzi della Rosa di Gabriele D'Annunzio. Portagonisti del ritratto decadentista dell'uomo e del clima culturale di fine Ottocento sono Giancarlo Giannini e Laura Antonelli.

L'Antropocene raccontato da Federico Zaina

Federico Zaina presenta il suo libro Atlante del passato perduto. Come l'antropocene sta distruggendo il patrimonio culturale dell'umanità (Rizzoli, 2025) oggi al Mast alle 16,30. In dialogo con il fotogiornalista Federico Borella, L'autore, archeologo ed esperto di patrimonio culturale, racconta l'Antropocene ovvero la nuova epoca scaturita dall'incremento in quasi settant'anni dell'impatto umano sul pianeta e sul nostro passato, che rischia di essere distrutto nella corsa al futuro. Zaina conserva al lettore di fare un viaggio in luoghi della Terra tanto significativi quanto inaccessibili.

Manuale per riflettere su vini naturali e gusto Il lavoro di Sparti

Davide Sparti presenta il gusto estesi. I vini naturali fra territorio (DeriveApprodi, 2026), singolarità e degustazione, oggi alle 18,30, alla libreria Modo Infoshop. Sparti scrive una controstoria del vino, nella quale si giudicano i vini non in base a criteri di stile – rigore, tipicità, fedeltà al disciplinare – ma in rapporto all'espressività del vivente ed alla restituzione della sua presenza in quel che si degusta. Pur prendendo le mosse da un'acerca etnografica su un dominio particolare, questo libro si smarca del mondo delle guide offrendo una riflessione ampia sulla questione del gusto.

Guida sentimentale per italiani a Londra Il mondo di una libraia

Tutto inizia con una storia d'amore. Non quella perfetta, ma quella che resiste alle contraddizioni. Per oltre trent'anni, per gli italiani di Londra, l'Italian Bookshop è stato un'istituzione, è stato un punto di riferimento, è stato casa. Al centro di quel mondo c'era Ornella Tarantola, libraia per vocazione. Domani le autrici di Una libraia a Londra, Ornella Tarantola e Paola De Carolis, presentano il volume, oggi alle 18, con Stefano Tura e Grazia Verasani alla libreria Coop Zanichelli

Tutto inizia con una storia d'amore. Non quella perfetta, ma quella che resiste alle contraddizioni. Per oltre trent'anni, per gli italiani di Londra, l'Italian Bookshop è stato un'istituzione, è stato un punto di riferimento, è stato casa. Al centro di quel mondo c'era Ornella Tarantola, libraia per vocazione. Domani le autrici di Una libraia a Londra, Ornella Tarantola e Paola De Carolis, presentano il volume, oggi alle 18, con Stefano Tura e Grazia Verasani alla libreria Coop Zanichelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

L'AI entra nell'ortofrutta con Aldo, l'assistente virtuale che dialoga con i consumatori


Distribuzione Moderna

L'AI entra nell'ortofrutta con Aldo, l'assistente virtuale che dialoga con i consumatori

05/18/2026 11:31

L'AI entra nell'ortofrutta con Aldo, l'assistente virtuale che dialoga con i consumatori Aldo-Artificial Ludic Digital Operator, il progetto promosso da Spettacoli alla Frutta, porta l' AI nel punto vendita con un obiettivo di trasformare il reparto ortofrutta in uno spazio capace di leggere e attivare la relazione con il consumatore. E da queste informazioni elaborare poi una strategia di reparto – e di filiera – capace di incrementare il valore dei consumi ortofrutticoli. Assistente virtuale di reparto Aldo si presenta come un assistente virtuale a supporto della spesa in ortofrutta : un sistema di conversational signage – una forma evoluta di segnaletica digitale che interagisce direttamente con gli shopper – basato su totem interattivi in grado di dialogare con il consumatore, adattare i contenuti alle singole persone attraverso un algoritmo di intelligenza artificiale e fornire informazioni su stagionalità, caratteristiche dei prodotti, ricette e modalità di consumo o semplicemente curiosità, stimoli, divertimento per contribuire a raccontare l'ortofrutta con una luce nuova per ingaggiare meglio e di più il consumatore. Il progetto non è brand-centrico, ma orientato al reparto: i contenuti riguardano l'intera categoria ortofrutticola e non singoli marchi, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza complessiva del consumatore. Sei insegne coinvolte Tra metà aprile e i primi giorni di maggio Aldo è stato installato in sei punti vendita appartenenti a SiconTe (CediMarche), Sole365, Alì, Coop, Carrefour e Conad Pac 2000A . Il progetto si svilupperà fino alla fine del 2026 e prevede una fase di test nei primi 60 giorni, realizzata in condizioni operative reali, con il coinvolgimento diretto delle insegne della Gdo Uno degli elementi di partenza riguarda il tempo medio di interazione con strumenti digitali nel punto vendita. L'applicazione del conversational signage nel retail è agli albori ed è una assoluta novità in ortofrutta. I pochi numeri ad oggi disponibili quantificano che in media il tempo di fruizione oscilla tra i 7 e i 10

L'AI entra nell'ortofrutta con Aldo, l'assistente virtuale che dialoga con i consumatori Aldo-Artificial Ludic Digital Operator, il progetto promosso da Spettacoli alla Frutta, porta l' AI nel punto vendita con un obiettivo di trasformare il reparto ortofrutta in uno spazio capace di leggere e attivare la relazione con il consumatore. E da queste informazioni elaborare poi una strategia di reparto - e di filiera - capace di incrementare il valore dei consumi ortofrutticoli. Assistente virtuale di reparto Aldo si presenta come un assistente virtuale a supporto della spesa in ortofrutta : un sistema di conversational signage - una forma evoluta di segnaletica digitale che interagisce direttamente con gli shopper - basato su totem interattivi in grado di dialogare con il consumatore, adattare i contenuti alle singole persone attraverso un algoritmo di intelligenza artificiale e fornire informazioni su stagionalità, caratteristiche dei prodotti, ricette e modalità di consumo o semplicemente curiosità, stimoli, divertimento per contribuire a raccontare l'ortofrutta con una luce nuova per ingaggiare meglio e di più il consumatore. Il progetto non è brand-centrico, ma orientato al reparto: i contenuti riguardano l'intera categoria ortofrutticola e non singoli marchi, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza complessiva del consumatore. Sei insegne coinvolte Tra metà aprile e i primi giorni di maggio Aldo è stato installato in sei punti vendita appartenenti a SiconTe (CediMarche), Sole365, Alì, Coop, Carrefour e Conad Pac 2000A . Il progetto si svilupperà fino alla fine del 2026 e prevede una fase di test nei primi 60 giorni, realizzata in condizioni operative reali, con il coinvolgimento diretto delle insegne della Gdo Uno degli elementi di partenza riguarda il tempo medio di interazione con strumenti digitali nel punto vendita. L'applicazione del conversational signage nel retail è agli albori ed è una assoluta novità in ortofrutta. I pochi numeri ad oggi disponibili quantificano che in media il tempo di fruizione oscilla tra i 7 e i 10 secondi. Per questo l'efficacia dell'ingaggio iniziale è fondamentale e infatti la prima fase del progetto sarà dedicata a capire quale modalità di ingaggio sia più efficace per attivare lo shopper e prolungare la relazione con il reparto. Tre modalità di interazione a confronto Nei primi due mesi saranno testate tre diverse modalità di interazione, ciascuna per 20 giorni. Si partirà con un chatbot attivato tramite qr-code su smartphone; si passerà all'interazione proattiva con domande rivolte dal totem all'utente e come terzo test sarà messo alla prova un chatbot integrato direttamente nel totem. In tutti e tre i casi, c'è la possibilità di proseguire la conversazione sul proprio dispositivo mobile, anche da casa, con l'obiettivo di verificare le potenzialità di un assistente virtuale che continua a dare consigli utili su frutta e verdura anche tra le mura domestiche. L'obiettivo è individuare quale configurazione consenta di massimizzare il livello di engagement, superando approcci teorici e basandosi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

su dati concreti di comportamento. Dati e misurazione: dal comportamento ai Kpi Aldo introduce un modello analitico basato su dati reali. I totem e il chatbot raccolgono informazioni sulle interazioni - come numero di contatti, tempo di permanenza in reparto, modalità di fruizione, profilazione anonima dei contatti per genere, età, provenienza, principali attitudini nel pieno rispetto delle norme sulla privacy - che vengono rese disponibili attraverso dashboard aggiornate e report periodici. I dati sono trattati in forma aggregata e anonima: il chatbot non prevede login e non richiede dati personali, ma consente di analizzare pattern di utilizzo, contenuti più richiesti e modalità di interazione. Elemento distintivo del progetto è il confronto tra punti vendita: ogni installazione sarà affiancata da un negozio "gemello" senza sistema, per valutare l'impatto dell'assistente virtuale sui principali Kpi economici del reparto. Capire prima di scalare "Che l'IA ci cambierà la vita è un fatto. La sfida è capire come e come questa tecnologia può essere plasmata per massimizzarne l'efficacia. Con Aldo vogliamo superare le letture teoriche del comportamento d'acquisto e portare nel reparto ortofrutta un test reale, misurabile e confrontabile", spiega Claudio Dall'Agata, direttore del Consorzio Bestack e portavoce di Spettacoli alla Frutta "Il punto non è dire che l'AI funziona, ma capire come può funzionare, quale modalità genera più interazione e se questo produce valore per il reparto - prosegue Dall'Agata -. Ma soprattutto comprendere cosa davvero vuole sapere il consumatore, carpire informazioni preziose sulle sue abitudini di acquisto e cosa si aspetta dalla categoria. Oltre al fatto che questa attività ci consentirà di raccogliere informazioni di profilazione di prime parti che rimarrà di proprietà di Saf: le banche dati saranno le nuove miniere dei dati grezzi su cui fondare le future strategie. Con Aldo mettiamo le basi per un percorso proiettato al futuro, per avere dati e insight di reparto utili a tracciare una strategia di valorizzazione dell'offerta". Il progetto è concepito come un sistema dinamico: contenuti e modalità di interazione saranno aggiornati nel corso dei mesi, con l'obiettivo di arrivare a fine anno con un modello evoluto e replicabile. I risultati al Fuorisalone dell'Ortofrutta I risultati del progetto Aldo saranno presentati il 12 gennaio 2027 in occasione del Fuorisalone dell'Ortofrutta, un evento di filiera su invito promosso da Spettacoli alla Frutta la sera prima dell'apertura della fiera Marca a Bologna, un appuntamento dedicato al retail e più in generale all'ortofrutta. Sarà il momento in cui i dati raccolti nei punti vendita - interazioni, comportamenti, impatto sui Kpi - verranno restituiti al settore, insieme alle prime indicazioni su modelli di assistenza virtuale scalabili. Se il test confermerà la capacità di generare valore, Aldo potrà rappresentare un primo passo verso un nuovo paradigma per il reparto ortofrutta: non più solo spazio di esposizione del prodotto, ma ambiente capace di leggere lo shopper, accompagnarlo nella scelta e costruire relazione nel tempo, dentro e fuori dal punto vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Cuneo)

Coop e Cooperazione

eccellenze cuneesi

Un panettone Maina è la miglior innovazione del 2025

ADRIANO RAVERA


48 LA STAMPA MARTEDÌ 19 MAGGIO 2026 CULTURA & SPETTACOLI

"Incontri con l'autore" Oggi Busca ospita Daniele Mencarelli

Domani torna "mini" Salone del libro al Movicentro il quartier generale per letteratura, creatività e mistero

A Bra oltre 15 mila titoli per ragazzi

L'EVENTO

Un panettone Maina è la miglior innovazione del 2025

ECCELLENZE CUNEESI

ADRIANO RAVERA

Adriano ravera Un cuore morbido, farcitura di crema al pistacchio e gocce di cioccolato al latte, croccante copertura di fondente, pistacchio e pasta Kadayif. Una carta d'identità golosa e vincente per il panettone Dubai Style Chocolate, la novità Maina dell'ultimo Natale. Un successo d'orgoglio a tutta una produzione che parte dal territorio cuneese per promuoverlo nel mondo.

Alla manifestazione «Alimentando Awards» di Milano, realizzata dalla rivista di settore Dolcisalati & Consumi Tespi Mediagroup ha ricevuto la prestigiosa attestazione di «Migliore innovazione di prodotto nell'anno 2025» nella sezione Dolci da ricorrenza. In giuria un centinaio di esperti tra buyer, manager della Grande distribuzione e giornalisti. Presidente Domenico Brisigotti, direttore generale Coop Italia.

«Questo premio rappresenta un riconoscimento importante della nostra capacità di innovare restando sempre fedeli alla tradizione dolciaria e alla qualità che dal 1964 contraddistingue i nostri prodotti» racconta Marco Brandani, amministratore delegato di Maina.

Un panettone capace di sorprendere il consumatore attraverso gusto e creatività. Una storia che si perde nei secoli, già presente nei ricettari milanesi del Settecento. Tramanda passione, amore per il lavoro, consuetudine di scambiarsi un pane buono e di forte carica simbolica. Tasselli di un mosaico a cui si aggiungono pandoro e colomba pasquale di cui l'azienda fossanese è leader. Il valore Maina è saper interpretare in chiave contemporanea il mondo della ricorrenza. Un lavoro di squadra che ha coinvolto ricerca e sviluppo, produzione e marketing con l'obiettivo di anticipare le nuove tendenze. Dubai Style Chocolate, il riferimento è la tavoletta di cioccolato diventata virale sui social in tutto il mondo. Una lavorazione distintiva e facile da riconoscere. Gli elementi visivi, in oro, geometrici, riecheggiano l'arte del Medio Oriente. «Il packaging non è semplice contenitore, ma parte integrante della narrazione del prodotto e dell'esperienza del consumatore» aggiunge Ugo Di Gennaro, responsabile marketing. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

Via al risiko dei supermercati «Noi di Coop siamo pronti a fare shopping in Piemonte»

Dalle Rive, Nova Coop, registra conti in crescita e punta ad acquisizioni

CHRISTIAN BENNA


CRONACA DI TORINO

L'intervista

Via al risiko dei supermercati «Noi di Coop siamo pronti a fare shopping in Piemonte»

Dalle Rive, Nova Coop, registra conti in crescita e punta ad acquisizioni

Il bilancio

Il valore dei ricavi a 1,2 miliardi

L'utile netto supera 25 milioni

Piano di sviluppo da 28 milioni

Più di 6.521 dipendenti

Quei centomila studenti formati dalla Scuola Camerana

Compie 65 anni l'agenzia nata da Industriali e Camera di commercio. Il presidente Serra: «Il nostro è impatto sociale»

Forum Italia-Svezia

Il principe Daniel visita Mirafiori, Iveco e Skf

«È finita la stagione dei mega ipermercati e dei super-consumi, oggi la Grande distribuzione guarda a negozi di medie dimensioni e di prosismità, luoghi dove fare la spesa senza dover prendere l'auto. E in questo filone noi vogliamo crescere e fare acquisizioni sul nostro territorio». In questi giorni Ernesto Dalle Rive, presidente di Nova Coop Piemonte e al vertice del sistema cooperativo nazionale Ancc Coop, sta sottoponendo all'approvazione degli oltre 530 mila soci piemontesi un bilancio in crescita: 1,2 miliardi di ricavi e l'utile (raddoppiato) a 28 milioni. «Forse abbiamo capito prima degli altri che l'aria è cambiata - sostiene Dalle Rive e siamo intervenuti per tempo a riadattare i nostri ipermercati, puntando sull'omnicanalità, e diversificando la produzione anche nell'energia e nei carburanti».

Presidente Dalle Rive, i francesi si sono ritirati dall'Italia. Sta rinascendo Gs.

Borello vende a Unes. CraiGo lancia market senza carrello.

Conad sbarca in centro. Che cosa succede alla grande distribuzione?

«In effetti c'è molto movimento. Soprattutto oggi con costi fissi che stanno diventando insopportabile a fronte di consumi che non son o più quelli di una volta. Noi continuiamo a investire, rinnovando l'offerta e guardando anche nuove acquisizioni».

Trattative in corso ce ne sono?

«Stiamo valutando alcune operazioni sia ex novo che di acquisto di singoli store o piccole catene. In Piemonte come in Valle d'Aosta abbiamo i radar accessi. Si tratta di interventi su medie superfici, sotto i 2.500 metri quadrati per intenderci».

Senza i grandi volumi un tempo garantiti da famiglie numerose ha senso fare grande distribuzione?

«Sì, ovviamente, ma in modo diverso. Infatti abbiamo lanciato Nova Aeg, fornitore di luce e gas, proprio per questa ragione. Il modello è lo stesso, quello mutualistico e cooperativo, ma l'ambito dei prodotti è differente: si amplia».

Sul fronte degli scaffali alimentari?

«Cambia il modo di fare la spesa. Le famiglie che salgono in auto per fare le compere della settimana o del mese sono sempre meno numerose.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

Sia noi che i nostri competitori stiamo rivedendo l'offerta.

Noi l'abbiamo fatto in anticipo, mettendo i freschi al centro e riducendo anche i format e le superfici. I risultati si vedono anche in quest'ultimo bilancio».

I consumi frenano anche perché aumentano i prezzi mentre diminuisce il potere d'acquisto. Che ne pensa?

«Da oltre tre anni operiamo in uno scenario internazionale caratterizzato da instabilità e forti tensioni economiche, che continuano ad avere ricadute dirette sulle famiglie e sui consumi. In questo contesto abbiamo scelto di mantenere fermo il nostro impegno a tutela del potere d'acquisto di soci e consumatori, contenendo per quanto possibile gli effetti dell'inflazione sul carrello della spesa attraverso una gestione rigorosa ed efficiente dei costi della Cooperativa». I prezzi in aumento sono frutto di speculazione o diretta conseguenza della guerra in Medio Oriente e dello Stretto di Hormuz? «Non lo credo affatto. Almeno non oggi. Gli aumenti dei prezzi, quelli reali e non speculativi, sono generati dal cambiamento climatico». Il clima è un avversario peggiore di un conflitto? «Se si aggraverà la guerra ci saranno sicuramente problemi sulle filiere. Ma già oggi i cambiamenti climatici stanno alterando il lavoro dei campi e le imprese». Ci saranno altri investimenti a Torino dopo Scalo Vallino? «Il nostro piano prevede investimenti 28 milioni in Piemonte, circa 8,6 sono destinati a nuove aperture, in particolare per il progetto di Scalo Vallino, la nuova stazione di Chieri e lo sviluppo della rete Enercoop». A gennaio scorso ha lanciato la proposta delle domeniche senza spesa. Lo farete? «È una proposta che facciamo a tutti i nostri competitori: limitare le aperture a sei giorni su sette. È una proposta di buon senso che riduce i costi e migliora la vita di tutti i lavoratori. Ma per farlo serve l'intesa di tutti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca Qui

Coop e Cooperazione

Novacoop cresce nel 2025 Vendite per oltre 1,2 miliardi


BIANCA & NERA

Stellantis, la 500 Hybrid non basta E accelera la "Mirafiori di Orano"

Novacoop cresce nel 2025 Vendite per oltre 1,2 miliardi

n Nova Coop chiude il 2025 con risultati con una buona crescita nonostante il contesto economico ancora segnato da inflazione e caro vita. La cooperativa registra un utile netto di oltre 25 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto al 2024, mentre le vendite della rete commerciale superano 1 miliardo e 230 milioni di euro.

In aumento anche la frequentazione dei supermercati, con oltre 34 milioni di scontrini emessi nell'anno. Crescono soprattutto i prodotti a marchio Coop, acquistati in oltre 75 milioni di pezzi e ormai pari a più di un terzo delle vendite dei prodotti confezionati.

Nel 2025 Nova Coop ha investito oltre 28 milioni di euro per ristrutturare diversi punti vendita, tra cui gli ipermercati di Cuneo e Novara e i negozi di Avigliana e Casale Monferrato. A Torino prosegue invece il progetto Scalo Nizza-Vallino. Nuovi investimenti anche per la rete Enercoop, con l'apertura della stazione di Domodossola e una nuova area carburanti in arrivo a Chieri.

[P. M .B .

].

La Gazzetta del Mezzogiorno

Coop e Cooperazione

MESAGNE CONTRADA CANALI I PARTNER DEL PROGETTO La rete che sostiene l'iniziativa comprende XFarm agricoltura prossima, Casa Simoni la rete Mesagne rurale e Spazio d'autore

Coltivazione ecologica sui terreni tolti alla Scu

Dopo il crac targato Libera, l'associazione supporterà due coop

FABIANA AGNELLO


Coltivazione ecologica sui terreni tolti alla Scu

Dopo il crac targato Libera, l'associazione supporterà due coop

IMESAGNE. Nasce a Mesagne una nuova alleanza per trai terreni confiscati alla criminalità organizzata in un di rigenerazione agroecologica, inclusione sociale e civica. È il progetto promosso dalle cooperative «Qualcosa di diverso» e «Giro di boa», assegnatarie dei fondi agricoli in contrada Canali attraverso il bando pubblico del Comune per la concessione gratuita dei beni confiscati a fini sociali. La firma del contratto, avvenuta il 13 maggio, segna l'avvio di un percorso che punta a costruire un patto territoriale tra Mesagne e San Vito dei Normanni fondato su legalità, sostenibilità e comunità.

La rete che sostiene l'iniziativa comXFarm agricoltura prossima, Casa Simoni, la rete Merurale e Spazio d'autore. Il progetto prevede la coltivazione di cereali e legumi, la nascita di una Comunità che l'agricoltura dedicata a produzioni orticole biodiverattività formative su agroecologia e antimafia sociale, di volontariato e azioni di reinserimento socio -lavorativo a persone fragili. Al fianco delle cooperative ci sarà anche impegnata nel supporto alle attività di riutilizzo sociale sformare laboratorio partecipazione sociali prende sagne biologica supporta sificate, percorsi rivolte Libera, dei beni confiscati nella provincia di Brindisi. «Vogliamo dimostrare che anche un territorio fragile può diventare uno spazio di opportunità, lavoro e partecipazione», afferma Marco Notarnicola, presidente di Qualcosa di diverso.

Il nuovo affidamento arriva dopo una lunga fase di incertezza. I terreni erano stati concessi nel 2008 alla cooperativa Terre di Puglia - Libera Terra, esperienza simbolo del riutilizzo sociale dei beni sottratti alla Sacra corona unita. Negli anni, però, la cooperativa ha accumulato un debito vicino al milione di euro, fino alla liquidazione coatta amministrativa disposta nel 2025. Il crac ha comportato lo scioglimento dei contratti e l'interruzione delle attività agricole, lasciando i campi in una condizione di sospensione e rischio abbandono.

Per evitare il degrado dei terreni, Regione Puglia, Prefettura e Comuni avevano affidato temporaneamente a Libera la gestione per sei mesi, in attesa di un progetto di rilancio capace di garantire continuità sociale e sostenibilità economica. Alla scadenza dell'intesa, non essendo pervenute proposte praticabili, il Comune di Mesagne - con la commissaria prefettizia Maria Antonietta Olivieri - ha pubblicato nel febbraio 2026 un nuovo bando pubblico per restituire i terreni alla comunità attraverso un nuovo soggetto gestore.

Oggi quel percorso trova una risposta concreta con l'asse gnazione alle due cooperative sociali, che puntano a trasformare i terreni confiscati in uno spazio di comunità con eventi culturali, incontri pubblici e attività condivise per rafforzare il senso di appartenenza e la riappropriazione collettiva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei beni sottratti alla criminalità. «Questa non è solo la gestione di un terreno agricolo ma un investimento nella rigenerazione culturale e territoriale», sottolinea Carmelo Rollo di Legacoop Puglia. «Da soli non c'è storia. La forza di questa esperienza sta nella capacità di mettere insieme cooperative, associazioni, istituzioni e comunità attorno a una visione comune di sviluppo sostenibile, partecipazione e legalità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il T

Coop e Cooperazione

Cresce l'ortofrutta, vino ancora in calo

In aumento il fatturato aggregato della cooperazione agricola: 1,429 milia rd i


16 Martedì 19 maggio 2026

Economia

CASSE RURALI TRENTINE

Cresce l'ortofrutta, vino ancora in calo

In aumento il fatturato aggregato della cooperazione agricola: 1,429 miliardi

Il convegno

Settore vitivinicolo giù del 4,6%: effetto dazi Il vicepresidente Albasini: «Ma il sistema è resiliente»

De Zordo: «Se la guerra prosegue, crisi non più gestibile»

Il report

Le Banche dal cuore trentino

CASSE RURALI TRENTINE

cresce del 5%, raggiungendo 166 milioni di fatturato e oltre 105 milioni di remunerazione.

Frena ancora il settore vitivinicolo, che pur confermandosi uno dei pilastri del sistema con 558 milioni di euro di fatturato, ha risentito della contrazione dei consumi e delle tensioni sui mercati internazionali (causata in primis dai dazi). Elementi che hanno inciso sulle performance del comparto, in calo del 4,6% rispetto ai 585 milioni di fatturato nel 2024 (che aveva già registrato una flessione del 2,8%). Restano positivi invece alcuni indicatori, a partire dalla liquidazione media delle uve, salita del 7,5% fino a 133,9 euro al quintale. Nel dettaglio, il comparto vitivinicolo coinvolge quasi 6mila soci conferitori e oltre un milione di quintali d'u va lavorata, mentre il lattiero caseario conta oltre 20mila capi allevati e 123 milioni di litri di latte conferiti.

L'ortofrutta conferma il proprio peso strategico con 488 milioni di chilogrammi di frutta conferita.

Ad aprire il convegno è stato il vicepresidente di settore Stefano Albasini. «La cooperazione agricola trentina - ha dichiarato Albasini - continua a dimostrare, anche in un contesto internazionale segnato da instabilità geopolitica, tensioni commerciali e cambiamenti climatici, una straordinaria capacità di resilienza e di visione.

Le nostre cooperative rappresentano non solo un presidio economico fondamentale per le vallate trentine, ma anche un modello di sviluppo sostenibile, partecipato e profondamente legato al territorio. Oggi più che mai è necessario difendere e valorizzare l'agricoltura di montagna, investendo in innovazione, sostenibilità e formazione, per garantire reddito ai soci produttori, qualità ai consumatori e futuro alle nostre c o mu n i t à » . Nel corso del convegno sono stati designati i candidati espressione del settore agricolo per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Federazione, che sarà eletto dall'assemblea generale del prossimo 12 giugno. I nomi indicati sono Stefano Albasini, presidente di Concast, Lorenzo Libera, presidente di Cavit, Luca Rigotti, presidente del Gruppo Mezzacorona, Michele Roncador, presidente de La Trentina, e Ernesto Seppi, presidente di Melinda. Albasini, Libera, Rigotti e Seppi fanno parte del consiglio uscente, mentre Roncador rappresenta la nuova proposta del settore agricolo. La giornata è stata anche occasione di confronto sul futuro della cooperazione trentina e sulle priorità da portare ai tavoli provinciali ed europei: dalla difesa del reddito agricolo alla gestione dell'acqua, fino alla necessità di interventi in grado di favorire lo sviluppo del settore, il ricambio generazionale e la competitività delle imprese cooperative. Al convegno sono intervenuti inoltre i due candidati alla presidenza della Federazione, il presidente uscente Roberto Simoni e il presidente di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il T

Coop e Cooperazione

Sait Renato Dalpalù, che hanno proseguito il confronto con il mondo cooperativo illustrando le rispettive linee programmatiche in vista dell'assemblea elettiva del 12 g i u g n o. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Maddalena di Cazzano, la presentazione di Madda4young

Da magazzino ad aula polivalente «Uno spazio dedicato ai giovani»

La sindaca: «Area per lo studio e anche per il doposcuola» Riarredata con mobili, libri e giochi donati dalla comunità


..20 MARTEDÌ — 19 MAGGIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO

PIANURA

Latte materno, la raccolta cresce Una mostra dedicata alle mamme

Allestimento fotografico all'ospedale. Altri sette Comuni aderiscono al progetto, Vecchi: «Super iniziativa»

BENTIVOLIO

MOLINELLA

Nuovi nati, tutto pronto per la cerimonia E in biblioteca tante storie per i bambini

MOLINELLA

Ruba la borsetta all'anziana e preleva Giovane denunciato

Maddalena di Cazzano, la presentazione di Madda4young

Da magazzino ad aula polivalente «Uno spazio dedicato ai giovani»

La sindaca: «Area per lo studio e anche per il doposcuola» Riarredata con mobili, libri e giochi donati dalla comunità

BUDRIO

BUDRIO Madda4young, un nuovo spazio per i giovani di Budrio. A Maddalena di Cazzano dal 9 maggio è attivo «Madda4Young», lo spazio giovani/sala di lettura nato da un'idea dell'Associazione Gli Amici dei Mulini APS. La sala, che prima era utilizzata come un magazzino, è stata liberata, riarredata con alcuni mobili di quella che era la vecchia scuola elementare, arricchita con libri e giochi donati da soci e cittadini, attrezzata con wifi e dispositivi acquistati anche grazie al bando «Più vicini» di Coop Adriatica. Da questo momento la frazione ha un luogo per i giovani del territorio che potranno incontrarsi per studiare, giocare e stare insieme in uno spazio sicuro circondato da un bellissimo giardino.

Così la sindaca Debora Badiali: «Questo nuovo spazio nasce come luogo di incontro, crescita e partecipazione dedicato ai ragazzi e alle ragazze di Maddalena di Cazzano e di tutto il territorio: un'aula studio, uno spazio per il doposcuola, ma soprattutto un ambiente in cui i giovani possano sentirsi accolti, valorizzati e protagonisti della vita della comunità. Desidero rivolgere un sincero ringraziamento all'associazione 'Gli Amici dei Mulini' per questo bellissimo progetto e per l'impegno costante con cui, negli anni, ha saputo mantenere vivo un presidio territoriale così importante. Investire sui giovani significa investire sul futuro delle nostre frazioni e del nostro Comune». z.p. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Genova)

Coop e Cooperazione

Centro commerciale e grande volley: il lungo weekend del Waterfront

Doppia svolta venerdì per il discusso nuovo quartiere: al mattino inaugura la Coop, la sera le olimpioniche di Velasco al Palasport

ALBERTO BRUZZONE


Centro commerciale e grande volley: il lungo weekend del Waterfront

Doppia svolta venerdì per il discusso nuovo quartiere: al mattino inaugura la Coop, la sera le olimpioniche di Velasco al Palasport

Per molto tempo, la media struttura di vendita è stata l'elemento che ha tenuto in scacco l'intero complesso del nuovo centro commerciale all'interno del Palasport, il cosiddetto Waterfront Mall.

Poi, una volta ufficializzata la rinuncia da parte di Esselunga, che per prima aveva opzionato questi spazi, e subentrata invece Coop Liguria, ecco che tutti gli altri negozi hanno preso forma, il polo commerciale della Foce è stato inaugurato nelle scorse settimane, siamo a ben oltre il 70% del riempimento complessivo e venerdì prossimo toccherà proprio al supermercato Coop tagliare il nastro. Non sarà l'unico evento destinato ad animare il Waterfront nel fine settimana, perché venerdì, sabato e domenica ci sarà anche il grande sport. All'arena del Palasport, infatti, arriverà la Nazionale Italiana di Pallavolo femminile, campione olimpica e campione del mondo, con il suo iconico allenatore Julio Velasco.

Si giocherà infatti a Genova l'edizione 2026 dell'AIA AeQuilibrium Cup Women Elite, prestigioso quadrangolare che vedrà la partecipazione, insieme all'Italia, delle Nazionali di Serbia, Turchia e Polonia. Venerdì sarà la giornata più intensa per il Palasport: al mattino inaugurazione della Coop, al pomeriggio partenza della kermesse sportiva. «Alle 10 - come previsto da Coop Liguria - ci sarà la cerimonia di apertura, alla presenza dei produttori locali, dei soci e delle cariche istituzionali. Sono attesi gli interventi della sindaca di Genova, Silvia Salis, e del governatore della Regione Liguria, Marco Bucci. Alle 12, quindi, il negozio sarà aperto ufficialmente al pubblico. Nell'occasione è prevista una promozione speciale sui prodotti locali con sconto del 20% sui marchi liguri più rinomati, che continuerà fino al 10 giugno». Il punto vendita, di mille e cinquecento metri quadrati, offrirà «tutto quanto serve per la spesa quotidiana e avrà una caratterizzazione specifica sui prodotti locali», come previsto dalla primissima versione del distretto commerciale tematico legato al Palasport. «Oltre che con l'apertura del supermercato - prosegue la cooperativa - Coop Liguria contribuirà al processo di rigenerazione urbana del Waterfront, anche attraverso l'organizzazione di attività culturali». Il Waterfront Mall entra quindi pienamente nel vivo e, come spiegato dal direttore della galleria commerciale, Ciro Ermanno Tetta, «la presenza della media superficie di vendita ci darà la possibilità di aumentare il flusso di persone anche nella fascia oraria del mattino e in quella del primo pomeriggio che sono, per il momento, quelle con minore frequentazione. Entro la fine di settembre contiamo di avere il cento per cento degli spazi aperti al pubblico». Il Waterfront Mall quindi, che a un certo punto della sua gestazione pareva essersi arenato, specie dopo la rinuncia da parte di Esselunga, si avvia ormai al pieno regime e sono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

proprio gli spazi pubblici e le iniziative di intrattenimento le due sfide che si presentano ora davanti per il futuro. Roberto Pittalis, presidente di Coop Liguria, ricorda l'orgoglio «di far parte di un progetto di riqualificazione così importante per il futuro della città, ancora di più perché siamo un'impresa nata e cresciuta in Liguria. Il vincolo di realizzare un supermercato con un assortimento fortemente connotato da prodotti locali ci stimola». Dopo il taglio del nastro, nel pomeriggio dalle 16,30, spazio al volley: «Siamo felici di poterci confrontare contro avversarie di primissima fascia che abbiamo già incontrato diverse volte, ma che rappresentano l'élite della nostra disciplina. Sono convinto che sarà un grande torneo», parola di Julio Velasco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Coop e Cooperazione

Inaugurati i locali di Anteas Tigullio a Chiavari

D. BAD.



Inaugurati ieri, in via Rambaldi, a Chiavari, i locali di Anteas Tigullio Golfo Paradiso. Gli spazi ospitano anche gli sportelli Adiconsum e Sicet. Nel corso dell'iniziativa è stato presentato il progetto "Il fresco non si spreca", promosso dall'Associazione nazionale tutte le età per la solidarietà, che fa capo al sindacato pensionati Cisl, con il sostegno del Comune di Chiavari e la collaborazione di Banco di solidarietà, Croce Rossa, Croce Verde, Caritas diocesana e Fondazione per il Baliatico. Il progetto prevede la raccolta di prodotti alimentari freschi invenduti, ancora integri, che verranno redistribuiti alle famiglie segnalate dai servizi sociali comunali. Importante il contributo del Lions club Chiavari host, che ha donato un frigorifero industriale per la conservazione dei prodotti, e la collaborazione avviata con Coop Liguria per il recupero delle eccedenze alimentari. D. BAD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Coop e Cooperazione

Omar Barghouti

Omar Barghouti - Per fermare l'oppressione di Israele l'unica strada è il boicottaggio

L'attivista palestinese: "Chiediamo la fine della complicità all'apartheid"

VALENTINA PETRINI


Altra flotilla bloccata, fermati 17 italiani

L'INTERVISTA

VALENTINA PETRINI

Omar Barghouti

"Per fermare l'oppressione di Israele l'unica strada è il boicottaggio"

L'attivista palestinese: "Chiediamo la fine della complicità all'apartheid"

valentina petrini «Israele uccide decine di migliaia del nostro popolo, brucia bambini vivi, nega cibo, acqua e cure mediche a milioni di persone. Significa cancellare la civiltà millenaria di Gaza: ospedali, scuole, università, biblioteche, teatri, stadi tutto. Non si può restare apatici». Omar Barghouti, vincitore del Gandhi Peace Award 2017, è cofondatore del Bds, movimento guidato dai palestinesi che promuove boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro lo Stato israeliano e le aziende complici, lotta nonviolenta per porre fine a ogni complicità statale, aziendale e istituzionale con Israele. Da Taranto, dove è intervenuto dal palco del Primo Maggio ha ribadito l'accusa di genocidio verso Israele.

La premier Meloni invece ha detto: «Non ci uniamo a chi attribuisce a Israele tutta la responsabilità. È Hamas ad aver iniziato la guerra».

«I fascisti si sostengono sempre a vicenda, incolpando le vittime, mai i responsabili. In qualsiasi situazione di oppressione, il punto da cui si fa iniziare la cronologia della violenza rivela molto della propria bussola morale. Il regime di oppressione di Israele esiste da decenni, e come dice Paulo Freire, l'oppressione è sempre l'inizio della violenza.

La reazione degli oppressi è sempre una reazione alla violenza iniziale. Comprendere il contesto e le cause della resistenza non implica accettarne le tattiche. Già prima dell'ottobre 2023, il governo di estrema destra israeliano - il più razzista, fondamentalista, sessista e omofobo di sempre - aveva intensificato la pulizia etnica, l'assedio, l'incarcerazione e l'umiliazione quotidiana di milioni di palestinesi.

Per porre fine alla violenza, bisogna eliminarne la causa principale: l'oppressione».

Definisce «fascisti» governi democraticamente eletti?

«Quale democrazia? Quando grandi aziende, oligarchi e i loro strumenti mediatici decidono in larga misura chi viene eletto, non si tratta di democrazia, ma di oligarchia».

Israele e Stati Uniti stanno trascinando il mondo verso un'era in cui la forza prevale sul diritto e il diritto internazionale è sepolto sotto le macerie. L'asse israelo-americano è una minaccia per tutta l'umanità, non solo per il popolo palestinese. Eppure l'asse israelo-americano è sempre esistito. Non era lo stesso sotto Obama?

«In effetti, l'imperialismo Usa ha sempre condotto guerre di aggressione e il regime israeliano

è sempre stato un apartheid coloniale. Ma siamo entrati in un'era qualitativamente diversa. La "Dottrina Donroe" di Trump, che scarta ogni pretesa di rispetto dei diritti umani, della democrazia o del diritto internazionale, non sarebbe stata possibile senza l'"esperimento" genocida di Israele a Gaza. Come ha detto Craig Mokhiber, ex alto funzionario Onu dei diritti umani: "In un mondo in cui nemmeno il genocidio è una linea rossa, non esistono linee rosse". Il tutto trasmesso in diretta da Israele, armato, finanziato e protetto dagli Stati Uniti e da altre potenze coloniali occidentali. Cercano di normalizzare quest'era in cui la forza prevale sul diritto, attraverso forme di violenza coloniale estrema e dominio spietato».

In Italia, lo scorso anno, la società civile si è mobilitata ampiamente. Sindacati e portuali hanno proclamato sciopero generale per la Palestina.

Ora, invece, sembra che le piazze fatichino a riempirsi.

«E invece la società civile e il sindacato palestinese chiede a tutti di continuare a difendere i diritti inalienabili del popolo palestinese sanciti dall'Onu, in particolare il diritto a vivere liberi dall'occupazione militare e dall'apartheid, e quello dei rifugiati di tornare a casa. Gli scioperi guidati dai sindacati italiani lo scorso anno, che chiedevano un embargo militare su Israele, sono stati un esempio ispirante di solidarietà concreta. La lotta contro il traffico di armi nei porti deve continuare». Il Bds è da alcuni accusato di essere uno strumento politico più che umanitario. «La lotta per i diritti umani è senza dubbio politica, giuridica ed etica. Non stiamo mendicando carità al mondo. Chiediamo solidarietà concreta, che inizia con la fine della complicità. Come ha dimostrato la lotta che ha abbattuto l'apartheid in Sudafrica, il radicalismo strategico del Bds è la forma di sostegno più efficace che esiste». C'è chi dubita che il boicottaggio produca risultati. «Perfino il governo israeliano riconosce l'enorme impatto del Bds. In Italia il Bds cresce: diverse amministrazioni regionali e comunali hanno rotto i legami con Israele. I supermercati Coop hanno aderito al boicottaggio. Atleti e tifosi protestano contro il tentativo di Israele di usare lo sport per ripulire la propria immagine. La pressione dal basso ha svolto un ruolo chiave nel costringere Eni a ritirarsi dal progetto israeliano di esplorazione del gas nelle acque al largo di Gaza. Il Bds nutre una speranza radicale ma realistica, che trasforma la nostra rabbia in energia organizzata e strategica, per costruire un potere popolare capace di ottenere cambiamenti politici. L'obiettivo è quello che l'arcivescovo Desmond Tutu chiamava "il pieno menù dei diritti". Giustizia, libertà e uguaglianza per tutti. Senza eccezioni». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Torna Il Borgo dei Libri Tre giorni con la lettura


TORRITA DI SIENA E IL SUO TERRITORIO

Dal 22 al 24 maggio una rassegna che richiama appassionati di letteratura, case editrici, librai, collezionisti e autori

Torna Il Borgo dei Libri
Tre giorni con la lettura

NATURDOG
natureitalia.com

Dal 22 al 24 maggio a Torrita di Siena si rinnova l'appuntamento con Il Borgo dei Libri, la rassegna dedicata al mondo della lettura che dal 2015 richiama appassionati di letteratura, case editrici, librai, collezionisti, autori.

Sabato 23 maggio il Teatro degli Oscuri ospita l'evento in collaborazione con la rassegna I Culturativi "Tra lei, me e i fabbricanti... d'inchiostro", un approfondimento sul romanzo giallo con gli autori Luca Occhi e Giampaolo Simi; il ricco pomeriggio prevede la presentazione di novità editoriali: "L'ultima sorpresa" di Samantha Macchia, "Madame Pliè" di Simona Fruzzetti, "Il cuore sotto la maglia" (Nuova Prhomos) di Luca Bigozzi. Al Teatro degli Oscuri la Compagnia Teatrale Bucchero, con Lorella Fanotti, Lucia Bassi e Carmen Mihai presenta lo spettacolo "Dalla parte delle bambine: uno sguardo contemporaneo sulla realtà", nel corso del quale saranno raccolte offerte destinate all'acquisto di un apparecchio portatile per la radiologia domiciliare.

Un nuovo appuntamento con I Culturativi riunisce gli autori Silvia Cassioli, Fabio Mundadori, Roberto Frazzetta, Paolo D'Orazio e Paola Iannelli domenica 24 maggio per l'incontro "Delitti di carte e di fatto"; nella stessa giornata l'autore toscano Paolo Orsini presenta la raccolta di racconti "Scintille di oscurità" (Casa Editrice A.L.A) e il suo primo romanzo "Limousine". Torna come ospite de Il Borgo dei Libri Elide Ceragioli, che in questa edizione fa conoscere il suo lavoro "Non sai mai chi puoi incontrare" (Sensoinverso Edizioni, 2019). È infine un progetto di respiro internazionale il libro "Il mondo delle donne. Toscana" presentato da Carin Salerno, autrice impegnata nella promozione dell'empowerment politico, economico e sociale femminile, che appunto dedica il quarto volume della sua collana di libri di viaggio a scoprire la Toscana attraverso le storie e le esperienze di 44 donne.

STORIA E NATURA DEL TERRITORIO Nel Borgo dei Libri non mancano momenti di approfondimento, con il Circolo Culturale Fra Jacopo da Torrita che propone, con la partecipazione dell'archeologa Elisa Rubegni, la conferenza "Un balsamario in vetro cammeo: il Vaso di Torrita" (sabato, ore 17,30); e "L'apertura ottocentesca di una nuova Porta", con l'appassionato di storia locale Danilo Davitti (domenica, ore 10).

"Le insalate di campo raccolte sull'Amiata in Toscana", volume curato da Giorgio Bonelli, Augusto De Bel lis, Gianfranco Nanni, manuale per imparare a riconoscere le erbe commestibili, sarà presentato domenica alle ore 10, dopodiché sarà possibile partecipare a una passeggiata nella campagna torritese con illustrazione dal vivo delle specie floreali spontanee. L'Associazione Geoarcheologica di Chianciano Terme partecipa al Borgo dei Libri con una conferenza dal titolo "Torrita e il suo territorio prima dell'anno Mille" (domenica, ore 17).

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

"Il Borgo dei Libri è una rassegna - sottolinea la vicesindaca di Torrita di Siena, Natascia Volpi - che sta crescendo, grazie anche alle associazioni torritesi sempre più coinvolte nell'organizzazione degli eventi in programma, uno fra tutti il talk di Schettini a cui stanno lavorando tanti volontari con il coordinamento della Conferenza delle Associazioni.

Si conferma inoltre come una manifestazione dedicata in particolar modo ai lettori più giovani, con il buono da 5 euro che l'amministrazione comunale, con il contributo di Unicoop Firenze, anche in questa edizione assicura ai bambini di tutte le scuole torritesi per acquistare libri alla mostra -mercato".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Cecina La bambina della foto con Prita Grassi



Giovedì 21 maggio alle ore 16,30, nel Giardino della Biblioteca di Cecina, in via Corsini, la Sezione Soci Coop Cecina-Donoratico organizza la presentazione del libro "La bambina della foto" di Paola Prita Grassi, pubblicato da Bertoni Editore.

La bambina della foto di Paola Prita GrassiL'incontro si inserisce nel programma de Il Maggio dei Libri 2026 ed è promosso dalla Sezione Soci Cecina-Donoratico di Unicoop Etruria, con il patrocinio del Comune di Cecina. A presentare il volume sarà Patrizia Priamo. Nel corso dell'iniziativa sarà presente anche l'autrice e sono previste letture di alcuni brani tratti dal libro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

San Giuliano Terme

Note e cuore dei Béla Kovács a villa Corliano

Il duo spagnolo chiude giovedì la 13ª edizione del Festival Internazionale Fanny Mendelssohn


Martedì 19 Maggio 2026
GIORNO E NOTTE ▸ PISA E PROVINCIA
GUIDA AGLI EVENTI
DA NON PERDERE
San Giuliano Terme
Note e cuore dei Béla Kovács a villa Corliano
Pisa Domani alle Piagge
Serofilli racconta "Suffragi d'Arno" e "Quel che resta"
LE FARMACIE
AL CINEMA

San Giuliano Terme Giovedì, alle 21, gli affreschi di Villa di Corliano a Pugnano (San Giuliano Terme), faranno da cornice all'ultimo concerto della tredicesima edizione del Festival Internazionale Fanny Mendelssohn, un festival che ha registrato il tutto esaurito ad ogni appuntamento in cartellone. A chiudere il sipario è il Duo Béla Kovács, formazione spagnola composta dalla clarinettista Irene Ces e dal pianista Manuel Tévar.

Il duo si distingue come una delle proposte più innovative e promettenti nel panorama musicale attuale e si ispira al compositore ungherese Béla Kovács, noto per le sue composizioni per clarinetto, riflettendo l'orientamento particolare del gruppo verso la musica contemporanea e da camera. Il programma del concerto di chiusura è pensato come un viaggio: parte da Brahms, con la sua malinconia nordica e la sua perfezione formale, passa per Chaminade e Boulanger, due compositrici che il Festival ha sempre onorato, poi arriva a Kurt Weill con la struggente Youkali. Il cuore del programma è Astor Piazzolla: tre pagine tra le più intense del suo catalogo, Ausencias, Mumuki e Oblivion, che il clarinetto di Ces trasforma in confessioni dell'anima. Il concerto si chiude con la colonna sonora: Secret Garden, poi la dolcissima melodia di Ennio Morricone per Cinema Paradiso e infine Moon River di Henry Mancini, una delle canzoni più amate di tutti i tempi. «Un finale che commuove senza retorica, che lascia il pubblico con qualcosa di prezioso nel cuore - spiegano gli organizzatori - esattamente come deve fare un grande festival». Al termine del concerto, "Colonna Sonora Golosa" all'Osteria Ussero da Antonio: un post-concerto pensato per prolungare la serata e celebrare insieme la fine di questa tredicesima edizione.

La manifestazione, realizzata sotto la direzione artistica dell'Associazione musicale Fanny Mendelssohn, è sostenuta da Fondazione Pisa, Unicoop Firenze e delle amministrazioni comunali di Pisa, San Giuliano Terme, Cascina e Vicopisano, con il patrocinio della Regione e il supporto dell'Associazione Dimore Storiche sezione Toscana, della Delegazione Dimore Pisane. Prenotazioni: 347 6371189, 347 8509620, associazionefanny@gmail.com. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

"Leggenda Festival" La città si accende di tante nuove 'luci'

È partito il conto alla rovescia della nona edizione della manifestazione dedicata alla lettura e all'ascolto: quattro giorni con quasi settanta eventi Tra le novità in programma il "Teatromerenda" in piazza Farinata degli Uberti


IL TERRITORIO E LA CULTURA
La kermesse
"Leggenda Festival"
La città si accende di tante nuove 'luci'
È partito il conto alla rovescia della nona edizione della manifestazione dedicata alla lettura e all'ascolto: quattro giorni con quasi settanta eventi Tra le novità in programma il "Teatromerenda" in piazza Farinata degli Uberti
Appuntamenti gratuiti
"I Pacifici" invadono piazze, parchi e cortili

EMPOLI L'attesa è finita. Per quattro giorni Empoli parlerà il linguaggio delle storie, dell'immaginazione e dell'ascolto. Da giovedì 21 a domenica 24 maggio torna il «Festival Leggenda della lettura e dell'ascolto», uno degli appuntamenti culturali più attesi della primavera empolese, pronto a trasformare il centro storico in un grande laboratorio creativo a cielo aperto dedicato a bambini, ragazzi e famiglie. Numeri importanti accompagnano questa nona edizione: 67 eventi, 103 classi coinvolte e un programma che unisce letteratura, teatro, illustrazione, musica, laboratori e spettacoli. Non soltanto incontri da seguire seduti in platea, ma vere esperienze partecipative dove il pubblico sarà chiamato a giocare, ascoltare, immaginare e lasciarsi sorprendere. Tra gli ospiti attesi ci saranno autori e illustratori molto amati dal pubblico più giovane.

Accanto alla sezione dedicata alla lettura, grande spazio agli eventi legati all'ascolto, con spettacoli teatrali, performance urbane, installazioni e parate che animeranno le piazze e le vie del centro. Non mancheranno poi le iniziative realizzate insieme alle associazioni del territorio, segno di un festival che continua a crescere grazie alla collaborazione tra istituzioni e realtà locali. Tra le novità più attese ecco «Teatromerenda», appuntamento pensato per unire gioco, teatro e convivialità. In piazza Farinata degli Uberti la merenda offerta da Unicoop Firenze diventerà uno spettacolo grazie all'animazione curata da Rossella Parrucci, con personaggi delle fiabe pronti a coinvolgere i bambini tra racconti e fantasia. Sempre piazza Farinata ospiterà uno degli spazi più significativi del festival: «Luci sul festival», quattro incontri serali aperti a tutti dedicati a temi di grande attualità.

Giovedì 21 alle 18.30 Marco Malvaldi (nella foto a destra) presenterà «Scimmia sapiens», riflettendo sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana.

Venerdì 22, sempre alle 18.30, sarà la volta di Alex Corlazzoli con «La pubblica (d)istruzione», un viaggio tra luci e ombre del mondo della scuola. Nella stessa serata, alle 21.30, Carlo Greppi racconterà con «Le scarpe di Lorenzo - Storia dell'uomo che salvò Primo Levi» la forza dell'umanità capace di opporsi all'odio.

Sabato 23 alle 21.30 chiuderà il ciclo Nicoletta Verna con «L'inverno delle stelle», dedicato alla Resistenza e al peso delle scelte individuali nella costruzione della Storia. Il festival sarà anche un grande percorso espositivo. Dal 16 al 24 maggio, le mostre allestite a Palazzo Leggenda uniranno idealmente «Leggenda« e «Ludicomix«, con oltre 300 illustrazioni ad accompagnare il pubblico in un viaggio

tra narrativa, arte visiva e immaginazione.

Accanto a queste esposizioni troveranno spazio anche due mostre collaterali: «Luci sul Mediterraneo», una flotta di barchette di carta dedicata ai temi della migrazione e della solidarietà, e «La biblioteca degli Sketchbook», dove errore e creatività convivono senza regole. Le mostre saranno visitabili gratuitamente a Palazzo Leggenda dal 21 al 24 maggio, dalle 10 alle 18. Grande protagonista anche la scuola. Il Chiostro degli Agostiniani ospiterà «Cantiere Scuola», spazio espositivo dedicato agli elaborati realizzati durante l'anno dagli studenti degli istituti comprensivi Empoli Est, Empoli Ovest, Santissima Annunziata e Calasanzio. «Il Nido dei Nidi», il 23 e 24 maggio in Largo della Resistenza, ospiterà uno spazio dedicato ai bambini da 1 a 6 anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

OGGI LA PRESENTAZIONE

Il bosco di Montopoli diventa un libro

Dal bosco di Montopoli, realizzato da Unicoop Firenze nel 2022, nasce un libro-intervista a Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale e docente UniFi, e Daniela Mori, presidente Consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze. Il volume Fare insieme, con la natura, a cura della giornalista Cristina Nadotti (Laterza) sarà presentato stamani (ore 11.30) nell'aula didattica del Bosco di Montopoli. Il libro, così come l'intero progetto, propone un punto d'incontro fra mondo scientifico, impresa e comunità, uniti nella valorizzazione dell'ambiente.



..18 MARTEDÌ — 19 MAGGIO 2026 — LA NAZIONE

Tempo Libero

Cultura & società

Toscana, Umbria, La Spezia

Alla scoperta della Toscana

La carica dei seimila in bici

Da domani al 26 torna il Trail, il principale evento di bikepacking al mondo
Partenza e arrivo da Venturina Terme: due percorsi fra turismo e sport

La Crusca si arricchisce di nuovi tesori

OGGI LA PRESENTAZIONE

Il bosco di Montopoli diventa un libro

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Coop e Cooperazione

Accusate di furto al supermercato Assolte due sorelle di Tolentino



MARTEDÌ – 19 MAGGIO 2026 – IL RESTO DEL CARLINO 15

Provincia

Camporotondo
Incontro pubblico con il Cosmari per fare il punto sulla differenziata

Droga in casa e nell'auto: arrestato pensionato

Il 70enne è stato fermato per un controllo e alla vista dei carabinieri si è agitato. Ha patteggiato un anno e dieci mesi per spaccio

SAN SEVERINO

IL PROVVEDIMENTO DELL'ASST
Un ambulatorio medico diurno dopo le dimissioni di Tosoni

MONTE SAN GIUSTO

Rubano grondaie di rame al cimitero Uno patteggia e torna in libertà

SAN GINESIO

Accusate di furto al supermercato Assolte due sorelle di Tolentino

TOLENTINO

TOLENTINO Erano finite sotto accusa per aver picchiato un uomo con un pacco di pasta e per aver rubato quattro scatole da sei euro.

Assolte due sorelle. La vicenda era avventa il 22 gennaio 2021, a Tolentino. Secondo l'accusa, sostenuta ieri in aula dal pubblico ministero Vincenzo Gramuglia, due sorelle entrambe di Tolentino, Sasha e Sheila Paolini, rispettivamente di 47 e 48 anni, quel giorno erano andate a fare spesa in un supermercato Coop. Secondo l'accusa, Sasha avrebbe infilato nella borsa quattro scatole in plastica e non le avrebbe pagate. Così dopo la cassa era stata fermata dal direttore del supermercato, che le aveva chiesto di aprire la borsa.

Le due donne lo avrebbero aggredito dicendo che non avevano preso nulla, lo avrebbero strattonato, lo avrebbero colpito al braccio con un pacco di capellini appena comprato e sarebbero scappate. Così erano finite sotto accusa per rapina impropria. Ieri il collegio dei giudici del tribunale di Macerata (nella foto) ha assolto le due sorelle, difese dall'avvocato Roberta Bizzarri: la prova che il reato sussiste, o che le due imputate lo abbiano commesso, è mancante, insufficiente o contraddittoria. Il pubblico ministero aveva chiesto due anni e otto mesi. c. m.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BusinessOnline

Concorrenza GDO

Come cambiano i prodotti nei supermercati, l'approccio ai clienti ma anche le abitudini dei consumatori stessi

Sara Melchionda


BusinessOnline

Come cambiano i prodotti nei supermercati, l'approccio ai clienti ma anche le abitudini dei consumatori stessi

05/18/2026 10:04 Sara Melchionda

Dalla trasformazione dei prodotti sugli scaffali ai nuovi modelli di spesa, passando per digitale, sostenibilità e attenzione ai consumi: come cambiano supermercati, clienti e abitudini alimentari. Negli ultimi anni la gestione della spesa , sia nei supermercati sia attraverso le piattaforme digitali, ha vissuto trasformazioni significative che hanno coinvolto prodotti, modalità d'acquisto e comportamenti delle persone. Fattori quali l'aumento dei prezzi, la tecnologia e la necessità di ottimizzare tempo e risorse hanno guidato una svolta profonda nelle scelte d'acquisto. L'incontro tra innovazione digitale e abitudini tradizionali , unito alla crescente attenzione verso l'ambiente e la qualità, ha dato vita a nuovi equilibri tra assortimento, servizio e relazione nei punti vendita. L'evoluzione non riguarda solo l'offerta o i comportamenti individuali, ma coinvolge tutto il sistema distributivo: dal rapporto con il territorio all'influenza delle comunità locali, dalla gestione della spesa settimanale all'organizzazione dei carrelli alimentari. Competenze e consapevolezza, con la capacità di scegliere in maniera più responsabile, sono ora centrali per rispondere ai bisogni dei consumatori contemporanei. Prezzi in aumento, nuove strategie d'acquisto e spesa online L'analisi degli ultimi dati ha evidenziato una tendenza in cui l'incremento dei prezzi nel carrello , soprattutto per i beni alimentari, ha causato una diminuzione dei volumi acquistati, pur registrando uno scontrino medio crescente. Questo fenomeno, noto agli operatori della grande distribuzione, mostra come le famiglie affrontino una spesa sempre più selettiva : si eliminano voci non essenziali, si riduce la varietà nel carrello e si privilegiano prodotti con un miglior rapporto qualità-prezzo. Sotto la spinta dell'inflazione e di una pressione sul potere d'acquisto, emerge una maggiore attenzione a promozioni, offerte digitali e comparazione dei prezzi che portano a ripensare la pianificazione degli acquisti. I canali digitali, inoltre, sono stati totalmente ridefiniti . La diffusione dello shopping online e delle piattaforme per la spesa digitale permette oggi di consultare cataloghi, verificare la disponibilità dei prodotti e promuovere una spesa più consapevole. Le ricerche spesa online vicino a me e la consultazione di apposite piattaforme sono diventate comuni soprattutto tra chi punta a gestire meglio il proprio tempo libero e a ottimizzare gli spostamenti. Nonostante la rapidità delle transazioni in rete, permangono dubbi in materia di fiducia e sicurezza, che restano prerogativa ancora dei punti vendita fisici. I comportamenti d'acquisto, di conseguenza, si sono spostati su una logica integrata, con famiglie e single che alternano presenza in negozio e ricorso all'e-commerce . L'adozione di queste strategie, unite a una più forte propensione all'analisi razionale del prezzo e della convenienza, restituisce una fotografia attuale di consumi più prudenti ma meglio indirizzati verso il soddisfacimento dei bisogni reali e delle necessità quotidiane. Tra supermercati di prossimità, discount, piccoli negozi L'approccio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

agli acquisti alimentari sta vivendo una profonda riorganizzazione dei canali distributivi . Se da un lato grandi catene, discount, punti vendita di prossimità e piccoli negozi si contendono la clientela, dall'altro il commercio elettronico consolida la sua posizione come valida alternativa . Secondo i dati, i discount alimentari hanno visto crescere il fatturato grazie alla loro capacità di offrire prezzi contenuti, costringendo molte famiglie a scegliere assortimenti ridotti in nome del risparmio. Allo stesso tempo, l'e-commerce ha guadagnato terreno, generando una nuova normalità dove la comparazione dei prezzi e la programmazione della spesa online sono sempre più diffusi. L'offerta dei supermercati di prossimità rimane un punto di riferimento centrale, soprattutto nei contesti urbani e nelle realtà caratterizzate da un'elevata mobilità lavorativa. Il loro legame con il territorio si traduce in un servizio personalizzato e nella relazione diretta tra personale di vendita e consumatore, creando un valore aggiunto rispetto ai competitors digitali. In questa evoluzione, i piccoli esercizi commerciali risultano invece più esposti alle difficoltà. Il calo dei volumi di vendita per i negozi di vicinato è accompagnato da fenomeni di desertificazione commerciale, mentre le imprese di piccola dimensione faticano ad adattarsi alla rivoluzione digitale e ai nuovi trend nel comportamento d'acquisto. La tabella seguente riassume le principali tendenze registrate: Canale Tendenza Discount Aumento della quota di mercato (+3,2%) E-commerce Espansione nelle abitudini di spesa (+2,9%) Supermercati di prossimità Stabilità e legame col territorio Piccoli negozi Difficoltà e calo fatturato Nuovi approcci e metodi virali per organizzare la spesa: dal 5-4-3-2-1 al metodo 6 a 1 e 5x3 In ambiente social e digitale stanno diventando virali diversi metodi per organizzare la spesa settimanale, utili per chi cerca maggiore ordine e consapevolezza nei propri acquisti. Questi approcci rispondono all'esigenza crescente di ridurre sprechi, pianificare in modo più efficace e migliorare l'alimentazione, anche per contrastare la tendenza a riempire il carrello in modo impulsivo. Il metodo 5-4-3-2-1: la proposta prevede di suddividere la lista della spesa secondo uno schema preciso: 5 verdure, 4 frutti, 3 fonti proteiche, 2 carboidrati e 1 extra jolly. Ispirandosi alla stagionalità e alla varietà, questo schema riduce gli acquisti superflui e aiuta a mantenere in casa una base di alimenti sufficienti a preparare pasti equilibrati. Lungi dall'essere rigido, il metodo incentiva la rotazione degli alimenti e la flessibilità secondo le preferenze e necessità del nucleo familiare. Il metodo 6 a 1: nato per incentivare una spesa consapevole, consiste nel privilegiare 6 alimenti di base e concedersi solo 1 prodotto sfizio. Questo rapporto aiuta a mantenere il focus su ciò che è necessario, lasciando spazio limitato all'extra e supportando una gestione più equilibrata tra alimenti essenziali e piaceri occasionali. In modo analogo, lo stesso schema viene applicato anche ai pasti consumati a casa rispetto a quelli fuori: 6 pasti domestici per ogni uscita, mantenendo così un bilancio coerente con i propri obiettivi di benessere. Il metodo 5x3: questo approccio si articola in due varianti. La prima utilizza 3 ingredienti base e li trasforma in 5 ricette diverse durante la settimana, massimizzando la creatività nell'uso degli alimenti e minimizzando lo spreco. La seconda organizza la spesa per 5 categorie (colazione, pranzo, cena, snack, scorte), acquistando 3 prodotti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per ognuna. Ne risulta un carrello ordinato, meno ridondanze e più efficienza nell'utilizzare ciò che si compra. Questi metodi riflettono l'esigenza sociale di migliorare la pianificazione, contenere i costi e rendere la spesa più sostenibile senza rinunciare al piacere della tavola. L'ampia condivisione sui social e tra i gruppi online mostra quanto la formula della spesa intelligente stia diventando parte della normalità per molti italiani. Le scelte alimentari degli italiani: sostenibilità, qualità e attenzione alle origini nei carrelli La maggiore consapevolezza degli effetti delle scelte alimentari si riflette sui comportamenti di acquisto. Per una larga quota di persone, la qualità degli ingredienti e la tracciabilità sono diventati criteri prioritari nella selezione dei prodotti. Secondo i principali report, quasi la metà presta particolare attenzione alla provenienza alimentare, orientandosi sempre più su prodotti locali, freschi e stagionali. La sostenibilità ambientale è un tema che guida le scelte, con un numero crescente di famiglie che favorisce la filiera corta e la riduzione degli imballaggi. Il desiderio di sperimentare cucine diverse e diete alternative, tra cui vegetariane e vegane, si affianca all'impegno verso un consumo responsabile. In questo processo, l'equilibrio tra varietà, salute e gusto viene mantenuto grazie a una maggiore alfabetizzazione alimentare, favorita dalla diffusione di risorse digitali e dall'uso di app e piattaforme dedicate all'educazione alimentare. Nei carrelli si nota anche la preferenza per alimenti di qualità superiore, privi di sostanze indesiderate , e una progressiva apertura verso nuove tipologie di prodotto, soprattutto quando promuovono stili di vita sani e rispettosi dell'ambiente. Questo trend coinvolge sia i giovani che le generazioni più mature, unificando la domanda di cibo buono, sicuro e trasparente a livello nazionale. La trasformazione delle abitudini alimentari e lo spreco Il cambiamento nel modo di fare la spesa ha contribuito a una maggiore attenzione alla riduzione dello spreco alimentare e alla pianificazione dei pasti. Diverse ricerche indicano che la percentuale di italiani che getta poco o nulla nella spazzatura ha raggiunto valori molto elevati, con comportamenti virtuosi come la pianificazione settimanale e il riutilizzo degli avanzi. L'emergenza sanitaria degli anni ha accelerato queste attitudini portando nella quotidianità nuove pratiche: la lista della spesa dettagliata, la scelta di prodotti a lunga conservazione senza rinunciare ai freschi, il controllo delle scadenze e il recupero creativo degli alimenti in eccesso. Il desiderio di cucinare più spesso a casa si traduce in pasti più bilanciati e meno dipendenza da offerte d'asporto o delivery, mentre cresce anche la sensibilità per il valore del cibo familiare e il rispetto per le risorse impiegate nella produzione. La gestione dello spreco, oggi, rappresenta uno degli indicatori chiave di un approccio maturo alla spesa e di una cultura alimentare più responsabile. Organizzare la lista e prediligere quantità commisurate alle reali necessità diventa ormai prassi quotidiana per molte famiglie italiane. Il ruolo del territorio nella distribuzione e il futuro consumo La capillarità della rete distributiva ha favorito un rapporto diretto tra supermercati locali e comunità, specie nei territori economicamente vivaci dove le necessità logistiche si intrecciano con ritmi di lavoro sempre più intensi. Il presidio costante dei punti vendita e la possibilità di accedere agilmente ai servizi digitali rappresentano, per molti consumatori, la chiave per affrontare

con efficienza la gestione della spesa settimanale. Il supporto offerto dalle realtà radicate sul territorio si traduce in maggiore flessibilità per adattarsi a cambiamenti improvvisi nelle abitudini familiari, siano essi legati a esigenze lavorative o condizioni esterne (come crisi sanitarie o difficoltà nell'approvvigionamento). Il futuro del consumo responsabile si giocherà quindi sulla capacità di integrare innovazione tecnologica e conoscenza locale, combinando il meglio di entrambi i mondi: la velocità e la comodità dell'e-commerce con la sicurezza e l'identità dei supermercati di quartiere. Questa doppia anima distributiva permetterà di promuovere un consumo più attento, meno dispersivo e più sostenibile anche grazie alla collaborazione tra produttori locali, filiere corte e logiche di promozione digitale ben integrate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fruit Book Magazine

Concorrenza GDO

Gdo, il consumatore chiede valore aggiunto e rilevanza a scaffale

Comunicati Stampa


Fruit Book Magazine

Gdo, il consumatore chiede valore aggiunto e rilevanza a scaffale

05/18/2026 10:19 Comunicati Stampa

A Linkontro 2026 NielsenIQ fotografa un consumatore sempre meno fedele e più selettivo. Crescono i prodotti percepiti come rilevanti e ad alto valore aggiunto: tra questi il kiwi giallo, che continua a correre a doppia cifra anche con prezzi superiori alla media Dalla Redazione Il kiwi giallo non è più soltanto una nicchia premium, ma uno dei prodotti che meglio raccontano l'evoluzione dei consumi nel largo consumo italiano. Nonostante prezzi superiori alla media, continua infatti a crescere a doppia cifra, confermando come oggi il consumatore premi sempre di più prodotti percepiti come distintivi, salutistici e ad alto valore aggiunto. È uno dei segnali emersi a Linkontro 2026, l'evento organizzato da NielsenIQ che ha riunito al Forte Village Resort di Santa Margherita di Pula (CA) i protagonisti di industria e distribuzione per analizzare i cambiamenti che stanno trasformando il mercato e il rapporto tra assortimento, fedeltà e comportamento d'acquisto. "Lo scenario è più che mai complesso: tensioni geopolitiche, inflazione che si riaffaccia, tecnologie che rivoluzionano i modelli di business e consumi sempre più frammentati e mutevoli – esordisce Enzo Frasio, amministratore delegato di NielsenIQ Italia -. Alcune aziende reagiscono meglio di altre, e sono quelle che hanno avuto il coraggio di immaginare il futuro, pur nella fatica del presente, investendo nelle persone, nelle tecnologie, e che hanno coltivato la cultura d'impresa anche nei momenti di pressione. Sono quelle che non hanno visto nell'incertezza un muro, ma una base su cui costruire il futuro, in cui le persone e la tecnologia giocano un ruolo fondamentale innovare e per crescere". A questo proposito, uno dei messaggi centrali emersi a Linkontro 2026 riguarda il ruolo dell'assortimento. Negli ultimi cinque anni, l'offerta a scaffale si è ampliata in modo significativo su tutti i canali. Nei supermercati il numero di prodotti disponibili è aumentato di oltre 270 referenze, nei discount di quasi 500, mentre nei drug specialist l'ampliamento è stato di circa 200 prodotti in più (2025 vs 2021). "Eppure, a fronte di un'offerta sempre più ampia,

A Linkontro 2026 NielsenIQ fotografa un consumatore sempre meno fedele e più selettivo. Crescono i prodotti percepiti come rilevanti e ad alto valore aggiunto: tra questi il kiwi giallo, che continua a correre a doppia cifra anche con prezzi superiori alla media Dalla Redazione Il kiwi giallo non è più soltanto una nicchia premium, ma uno dei prodotti che meglio raccontano l'evoluzione dei consumi nel largo consumo italiano. Nonostante prezzi superiori alla media, continua infatti a crescere a doppia cifra, confermando come oggi il consumatore premi sempre di più prodotti percepiti come distintivi, salutistici e ad alto valore aggiunto. È uno dei segnali emersi a Linkontro 2026, l'evento organizzato da NielsenIQ che ha riunito al Forte Village Resort di Santa Margherita di Pula (CA) i protagonisti di industria e distribuzione per analizzare i cambiamenti che stanno trasformando il mercato e il rapporto tra assortimento, fedeltà e comportamento d'acquisto. Lo scenario è più che mai complesso: tensioni geopolitiche, inflazione che si riaffaccia, tecnologie che rivoluzionano i modelli di business e consumi sempre più frammentati e mutevoli esordisce Enzo Frasio, amministratore delegato di NielsenIQ Italia -. Alcune aziende reagiscono meglio di altre, e sono quelle che hanno avuto il coraggio di immaginare il futuro, pur nella fatica del presente, investendo nelle persone, nelle tecnologie, e che hanno coltivato la cultura d'impresa anche nei momenti di pressione. Sono quelle che non hanno visto nell'incertezza un muro, ma una base su cui costruire il futuro, in cui le persone e la tecnologia giocano un ruolo fondamentale innovare e per crescere. A questo proposito, uno dei messaggi centrali emersi a Linkontro 2026 riguarda il ruolo dell'assortimento. Negli ultimi cinque anni, l'offerta a scaffale si è ampliata in modo significativo su tutti i canali. Nei supermercati il numero di prodotti disponibili è aumentato di oltre 270 referenze, nei discount di quasi 500, mentre nei drug specialist l'ampliamento è stato di circa 200 prodotti in più (2025 vs 2021). Eppure, a fronte di un'offerta sempre più ampia, il comportamento di acquisto resta sorprendentemente stabile evidenzia Stefano Cini, direttore commerciale FMCG di NielsenIQ -: una famiglia acquista mediamente circa 151 prodotti l'anno (erano 149 nel 2024), ma solo 34 di questi generano l'80% della spesa complessiva. Un dato che dimostra come lo shopper non cerchi più ampiezza, ma rilevanza . Stefano Cini, direttore commerciale FMCG di NielsenIQ, e Stefano Galli In questo contesto, categorie come kefir, yogurt greco, creme di frutta secca, caffè in capsule e kiwi giallo, appunto, crescono a doppia cifra anche con indici di prezzo ben superiori alla media, confermando che il valore dell'offerta può superare la leva prezzo quando intercetta bisogni reali e semplifica la scelta a scaffale. I dati mostrano che le insegne vincenti crescono più della media grazie a volumi, non a una maggiore intensità promozionale, registrano una redditività a scaffale superiore e una base acquirenti in espansione, con

livelli di fedeltà più elevati. Marche industriali e marca del distributore: da contrapposizione a ecosistema Un ulteriore insight chiave riguarda la relazione tra industria di marca (Idm) e marca del distributore (Mdd). Nel corso dell'ultimo anno, l' Idm con più di 1.408 milioni di euro ha contribuito al 56% della crescita del largo consumo confezionato, sostenuta prevalentemente dall'evoluzione dei prezzi, mentre la Mdd con oltre 1.122 milioni di euro ha pesato per il 44%, trainata soprattutto dall'espansione assortimentale. Due leve diverse, ma complementari, che nelle insegne più evolute vengono gestite in modo integrato. Come sottolinea Cini : In un mercato in cui la fedeltà non è più una rendita, ma una conquista continua, la collaborazione tra industria e distribuzione cambia livello. Non si tratta più di negoziare spazio a scaffale, ma di progettare insieme assortimenti rilevanti, capaci di semplificare la scelta dello shopper e creare valore condiviso nel lungo periodo. Stefano Galli, chairman de Linkontro Enzo Frasio, ceo di NielsenIQ Italia Il futuro del largo consumo passa dalla capacità di industria e distribuzione di lavorare insieme, superando logiche di contrapposizione. In un contesto di crescente complessità, solo una collaborazione basata sui dati, sulla condivisione degli insight e su obiettivi comuni può generare crescita sostenibile, valore per il consumatore e solidità per l'intera filiera. A chiusura delle tre giornate, Stefano Galli, chairman de Linkontro, dà appuntamento al prossimo anno: Nell'edizione del 2026 abbiamo analizzato la pressione sui costi, la frammentazione dei mercati e l'avvento di un'era in cui l'intelligenza artificiale sta ridisegnando i confini stessi dello shopping e della collaborazione tra industria e distribuzione. Lo abbiamo fatto con e a favore della community di industria e distribuzione. L'obiettivo di NielsenIQ è infatti fornire una bussola per orientarsi in un mondo in piena trasformazione, come quello attuale. Tuttavia, il futuro è ancora tutto da scrivere e lo faremo insieme. Vi aspettiamo alla prossima edizione 2027 de Linkontro. Copyright: Fruitbook Magazine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Crai: accordo con Amazon e InPost per i locker nei supermercati

Alessandra Bonaccorsi


GdoWeek

Crai: accordo con Amazon e InPost per i locker nei supermercati

05/18/2026 20:42 Alessandra Bonaccorsi

Nei punti di vendita Crai, sul territorio nazionale, saranno collocati i locker sia all'interno che all'esterno, a seconda degli spazi Sottoscritto l'accordo quadro tra Crai Amazon e InPost Italia per l'installazione di locker automatici sia all'interno che all'esterno dei supermercati della rete del Gruppo, a seconda degli spazi e del formato, su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa rientra nella strategia di ampliamento dei servizi dell'insegna e intende rafforzare il ruolo del negozio di prossimità sul territorio e quello degli imprenditori locali. Il modello La scelta di puntare sui locker non è casuale, ma risponde a un trend di consumo ormai consolidato. Secondo i dati diffusi da InPost, infatti, quasi 7 consumatori su 10 utilizzano il servizio locker presso un supermercato almeno una volta al mese. Una sinergia che conviene a tutti: le piattaforme di eCommerce aumentano la propria capillarità, i clienti risparmiano tempo e i supermercati attirano un nuovo flusso di potenziali acquirenti nei loro punti vendita. Il commento dei manager L'accordo unisce le esigenze di tre player con obiettivi convergenti. Per Mario La Viola, direttore sviluppo strategico di Crai, la partnership è un tassello fondamentale per " rispondere in modo concreto alle nuove esigenze dei clienti e semplificare la vita delle persone, rafforzando il legame con il territorio Una visione condivisa da Stefano Tedesco di Amazon Italia , che sottolinea come la capillarità dei negozi Crai permetta al colosso di Seattle di "integrare il ritiro degli ordini in luoghi facilmente accessibili e già centrali nella vita delle comunità locali Infine, Pasquale Pelosio di InPost Italia evidenzia il valore della gestione del tempo: " Il supermercato è il contesto più naturale per questo modello. La formula funziona perché risponde a un bisogno concreto: usare meglio il proprio tempo Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Nei punti di vendita Crai, sul territorio nazionale, saranno collocati i locker sia all'interno che all'esterno, a seconda degli spazi Sottoscritto l'accordo quadro tra Crai Amazon e InPost Italia per l'installazione di locker automatici sia all'interno che all'esterno dei supermercati della rete del Gruppo, a seconda degli spazi e del formato, su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa rientra nella strategia di ampliamento dei servizi dell'insegna e intende rafforzare il ruolo del negozio di prossimità sul territorio e quello degli imprenditori locali. Il modello La scelta di puntare sui locker non è casuale, ma risponde a un trend di consumo ormai consolidato. Secondo i dati diffusi da InPost, infatti, quasi 7 consumatori su 10 utilizzano il servizio locker presso un supermercato almeno una volta al mese. Una sinergia che conviene a tutti: le piattaforme di eCommerce aumentano la propria capillarità, i clienti risparmiano tempo e i supermercati attirano un nuovo flusso di potenziali acquirenti nei loro punti vendita. Il commento dei manager L'accordo unisce le esigenze di tre player con obiettivi convergenti. Per Mario La Viola, direttore sviluppo strategico di Crai, la partnership è un tassello fondamentale per " rispondere in modo concreto alle nuove esigenze dei clienti e semplificare la vita delle persone, rafforzando il legame con il territorio Una visione condivisa da Stefano Tedesco di Amazon Italia , che sottolinea come la capillarità dei negozi Crai permetta al colosso di Seattle di "integrare il ritiro degli ordini in luoghi facilmente accessibili e già centrali nella vita delle comunità locali Infine, Pasquale Pelosio di InPost Italia evidenzia il valore della gestione del tempo: " Il supermercato è il contesto più naturale per questo modello. La formula funziona perché risponde a un bisogno concreto: usare meglio il proprio tempo Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Fruit

Concorrenza GDO

Confronto feroce sui prezzi, spirale pericolosa senza parametri oggettivi


Italia Fruit

Confronto feroce sui prezzi, spirale pericolosa senza parametri oggettivi

05/18/2026 06:56

Lidl attacca Mercadona che sta dilagando in Portogallo ma è bloccato dal Garante L'inflazione avanzaun po' ovunque spinta dalla guerra, il potere d'acquisto si contrae, chi va a fare la spesa cerca di ottimizzare il carrello facendo attenzione a ciò che compra. Il prezzo diviene centrale nelle scelte per cui i retailer cercano di orientare i clienti focalizzando l'attenzione su questo aspetto. Anche con interventi a gamba tesa. È successo di recente in Portogallo, dove Lidl ha realizzato un spot di 20 secondi in cui con un confronto millimetrico rapporta il suo paniere di base, proposto a 98,34 €, con quello di Mercadona, offerto a 113,27, e quello di Continente, che è il market leader, proposto a 115,12. Stiamo parlando di un risparmio di €16,78, pari al 17%, rispetto a Mercadona nel caso meno favorevole per Lidl. Un attacco frontale al cuore dei "Prezzi Sempre Bassi" di Mercadona. La pubblicità comparativa, partita il 20 aprile 2026, in realtà sosteneva la convenienza del paniere base del discounter tedesco rispetto a due supermercati concorrenti. Nel materiale metodologico, però, i due concorrenti erano identificati come Continente e Mercadona, anche se nella comunicazione venivano presentati come "Supermercado 2" e "Supermercado 3".

L'inflazione avanza un po' ovunque spinta dalla guerra, il potere d'acquisto si contrae, chi va a fare la spesa cerca di ottimizzare il carrello facendo attenzione a ciò che compra. Il prezzo diviene centrale nelle scelte per cui i retailer cercano di orientare i clienti focalizzando l'attenzione su questo aspetto. Anche con interventi a gamba tesa.È successo di recente in Portogallo, dove Lidl ha realizzato un spot di 20 secondi in cui con un confronto millimetrico rapporta il suo paniere di base, proposto a 98,34, con quello di Mercadona, offerto a 113,27, e quello di Continente, che è il market leader, proposto a 115,12. Stiamo parlando di un risparmio di 16,78, pari al 17%, rispetto a Mercadona nel caso meno favorevole per Lidl. Un attacco frontale al cuore dei "Prezzi Sempre Bassi" di Mercadona. La pubblicità comparativa, partita il 20 aprile 2026, in realtà sosteneva la convenienza del paniere base del discounter tedesco rispetto a due supermercati concorrenti. Nel materiale metodologico, però, i due concorrenti erano identificati come Continente e Mercadona, anche se nella comunicazione venivano presentati come Supermercado 2 e Supermercado 3.A muoversi formalmente contro la pubblicità non è stata però Mercadona, ma Continente che ha presentato un reclamo all'Auto Regulação Publicitária portoghese, che ha dato ragione al ricorrente: la campagna è stata giudicata pubblicità comparativa illecita e ne è stata ordinata la sospensione immediata, con divieto di riproporla, anche solo parzialmente, se restavano gli elementi ritenuti illeciti. Le motivazioni principali sono state: prezzi rilevati il 26 marzo 2026 ma usati quasi un mese dopo; paniere giudicato metodologicamente discutibile; prodotti non sempre comparabili anche per formato; presenza di prodotti non alimentari nonostante il documento dicesse il contrario; infine, tono ritenuto denigratorio nello spot, soprattutto nella frase finale Até à próxima Se for caso disso (alla prossima se sarà così). Lidl così ha ottenuto la visibilità e la viralità che cercava ma ha perso davanti all'autodisciplina pubblicitaria portoghese. La campagna è stata considerata non conforme e da sospendere. Da considerare che Mercadona Portogallo non solo non ha denunciato Lidl ma non ha nemmeno commentato la sentenza. La forza di un modello di offerta percepito dai portoghesi come vincente che sta crescendo velocemente sul mercato proprio a spese dei concorrenti, Lidl e Continente in testa? Vale più il clamore mediatico e la viralità oppure la consistenza della proposta? A voi l'ardua sentenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Megamark raddoppia a Foggia: perché aprire un secondo Famila in una città già piena di supermercati?

Meta Time


GDO News

Megamark raddoppia a Foggia: perché aprire un secondo Famila in una città già piena di supermercati?

05/18/2026 06:33 Meta Time

L'apertura del secondo Famila Superstore a Foggia non è soltanto una nuova inaugurazione nella rete Megamark , ma un'operazione che racconta molto bene come sta evolvendo la distribuzione moderna nel Sud Italia. Il nuovo punto vendita di via Federico Spera, sviluppato su circa 1.900 mq e accompagnato da un investimento di 12 milioni di euro, si inserisce infatti all'interno di una strategia più ampia che vede il gruppo pugliese accelerare sul rafforzamento territoriale, con dieci nuove aperture e undici ristrutturazioni previste nel piano industriale 2025/2026. Ma il dato più interessante non è tanto l'apertura in sé, quanto la scelta di raddoppiare la presenza Famila nella stessa città. Significa che Megamark considera Foggia un bacino ancora capace di sostenere nuova offerta moderna, nonostante una concorrenza già molto articolata. È proprio qui che la lettura della Mappa della GDO di GDO Data diventa utile. Analizzando competitor, superfici e fatturati nel raggio di pochi minuti, emerge infatti un contesto competitivo molto più denso di quanto possa sembrare. Il nuovo Famila si inserisce in un'area dove convivono supermercati di prossimità, format intermedi e discount, con una distribuzione piuttosto frammentata della domanda. Accedi all'area riservata per continuare a leggere Sottoscrivi uno dei nostri abbonamenti per avere accesso a questo ed altri contenuti come report ed applicativi professionali. Scopri i nostri abbonamenti Sei già abbonato? Accedi qui.

L'apertura del secondo Famila Superstore a Foggia non è soltanto una nuova inaugurazione nella rete Megamark , ma un'operazione che racconta molto bene come sta evolvendo la distribuzione moderna nel Sud Italia. Il nuovo punto vendita di via Federico Spera, sviluppato su circa 1.900 mq e accompagnato da un investimento di 12 milioni di euro, si inserisce infatti all'interno di una strategia più ampia che vede il gruppo pugliese accelerare sul rafforzamento territoriale, con dieci nuove aperture e undici ristrutturazioni previste nel piano industriale 2025/2026. Ma il dato più interessante non è tanto l'apertura in sé, quanto la scelta di raddoppiare la presenza Famila nella stessa città. Significa che Megamark considera Foggia un bacino ancora capace di sostenere nuova offerta moderna, nonostante una concorrenza già molto articolata. È proprio qui che la lettura della Mappa della GDO di GDO Data diventa utile. Analizzando competitor, superfici e fatturati nel raggio di pochi minuti, emerge infatti un contesto competitivo molto più denso di quanto possa sembrare. Il nuovo Famila si inserisce in un'area dove convivono supermercati di prossimità, format intermedi e discount, con una distribuzione piuttosto frammentata della domanda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BusinessOnline

Concorrenza GDO

Crisi Realco, tutto il gruppo va all'asta: chi può vincere e cosa succede se non la vince nessuno

Marco Castagna


BusinessOnline

Crisi Realco, tutto il gruppo va all'asta: chi può vincere e cosa succede se non la vince nessuno

05/18/2026 10:19 Marco Castagna

Il gruppo Realco, storica realtà della GDO, affronta una crisi senza precedenti che sfocia nella messa all'asta integrale. Cause, possibili acquirenti e le ripercussioni su lavoratori, soci e territori. Realco, storica cooperativa emiliana della distribuzione , si trova di fronte a una delle sfide più complesse della sua lunga storia: la cessione di tutto il suo patrimonio attraverso una procedura d'asta che coinvolge la totalità delle insegne Sigma, Ecu ed Economy. La vicenda rappresenta un passaggio decisivo non solo per la società, ma anche per il settore della distribuzione alimentare in Emilia-Romagna, poiché il futuro di numerosi supermercati, centri logistici e immobili dipende dall'esito dell'imminente asta presso il Tribunale di Bologna. Le offerte dovranno essere presentate entro il 9 giugno 2026, mentre il giorno seguente si terrà l'asta vera e propria. In gioco vi sono non solo i destini aziendali, ma anche quelli legati all'occupazione, ai soci e alla continuità commerciale in diverse aree del territorio. Le ragioni della crisi e la situazione attuale di Realco Alla base delle difficoltà di Realco si trova una congiuntura negativa protratta nel tempo , aggravata da fattori specifici per il comparto della grande distribuzione organizzata . Da almeno due anni, il gruppo ha registrato un calo sensibile dei volumi di vendita , incidendo in modo significativo sui ricavi. Nel bilancio 2024, i risultati contabili parlano chiaro: 316,4 milioni di euro di fatturato a fronte di una perdita di 15,7 milioni e debiti complessivi che hanno raggiunto i 98 milioni di euro. Alcuni eventi straordinari hanno ulteriormente minato la solidità patrimoniale, come l'uscita di un socio rilevante che ha reso più fragile la posizione finanziaria del gruppo. Il peso delle spese fisse, insieme alla crescente pressione competitiva del mercato, ha reso insostenibile la situazione economica, portando alla richiesta di concordato preventivo presso il Tribunale di Bologna e all'attivazione di ammortizzatori sociali come la cassa integrazione di 94 lavoratori della sede centrale a partire da novembre 2025. A livello operativo, la cooperativa comprende circa 140 punti vendita e coinvolge, direttamente e indirettamente, circa 1.500 lavoratori. Tuttavia, la crisi ha già portato alla chiusura temporanea dei quattordici negozi con performance peggiori e alla prospettiva di ulteriori sospensioni se le soluzioni di continuità non saranno trovate. Anche il contratto logistico con Flexilog, elemento chiave per la distribuzione, ha rappresentato un ulteriore fattore di incertezza, dovendo essere oggetto di trattative per un'eventuale proroga. Dal punto di vista sindacale, è stata ribadita la necessità di tutelare la totalità dei lavoratori e mantenere l'unitarietà della rete commerciale , evitando una vendita a spezzatino che minaccerebbe sia i livelli occupazionali sia la coesione della rete logistica e distributiva. La procedura di vendita e i dettagli dei lotti all'asta L'asta presso il Tribunale di Bologna è stata definita secondo una struttura articolata per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lotti, pensata per offrire ai potenziali acquirenti diverse soluzioni di acquisto ma privilegiando una cessione unitaria che venga incontro alle istanze dei creditori e dei sindacati: Il primo lotto , con base d'asta di 40 milioni di euro, include l'intero perimetro operativo: 49 punti vendita (tra diretti e tramite società controllate o soci), i centri logistici di Reggio Emilia e Mamiano, la sede centrale di via Pertini, il Cash & Carry di Reggio Emilia e 15 immobili di proprietà. L'obiettivo è preservare la continuità aziendale e salvaguardare i posti di lavoro. Il secondo lotto (24 milioni) è composto da 17 punti vendita, il centro distributivo e la sede di via Pertini. Il terzo lotto (base 18 milioni) suddivide 17 negozi e la struttura logistico-distributiva. Il quarto lotto , dal valore di 15 milioni, riguarda unicamente il comparto logistico e immobiliare. Il quinto lotto (22 milioni), infine, offre nove punti vendita e quattro immobili. Le offerte devono essere presentate secondo precise regole procedurali : in caso di offerte equivalenti, verranno considerati elementi come la tutela dell'occupazione, la continuità delle operazioni e la soddisfazione dei creditori, in linea anche con i criteri stabiliti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. 14/2019). L'assetto dei lotti offre quindi un equilibrio tra esigenze industriali e quelle di mercato , rendendo possibile sia una cessione integrale sia, in seconda battuta, una vendita frazionata degli asset in assenza di offerte per il pacchetto completo. La definizione dei valori di base riflette un attento lavoro di due diligence e una valutazione delle potenzialità dei vari rami d'azienda e degli immobili coinvolti. Chi sono i potenziali acquirenti: profili e strategie in campo Il percorso che porta alla probabile ristrutturazione della rete di vendita Sigma, Ecu ed Economy ha attratto l'attenzione di diversi protagonisti della distribuzione organizzata e di gruppi finanziari. La consultazione delle fonti e le attività di due diligence svolte hanno evidenziato l'interesse di operatori come Crai, Etruria Retail, Migross e Vega. Un'offerta congiunta, presentata da Consorzio Europa e Distribuzione Italiana (DIT), punta al rilancio di una parte significativa della rete, mirando a garantire sia la continuità tra i punti vendita sia la tutela dei livelli occupazionali. Il piano prospettato prevede l'acquisizione di numerosi supermercati con efficienze organizzative e innovative strategie commerciali, tra cui il rafforzamento delle insegne Sigma, Ecu ed Economy, e modernizzazione dei format distributivi. Migross ha manifestato interesse con una proposta vincolante limitata però a 18 punti vendita, lasciando fuori sia la sede sia i poli logistici. Questa soluzione, secondo i sindacati, rischierebbe di frammentare la struttura in diversi acquirenti, con gravi implicazioni sull'unitarietà gestionale e sui livelli occupazionali. Gli altri gruppi, tra cui Vega ed Etruria Retail, hanno concluso la revisione nei dati disponibili nella virtual data room, ma non risultano ancora proposte vincolanti sulla totalità del gruppo. Le strategie in campo sono dunque differenziate: alcuni operatori puntano su una presa totale della rete, altri su acquisti selettivi per rafforzare la loro presenza nel Centro-Nord e accedere rapidamente a quote di mercato. Conseguenze per lavoratori, soci e territorio L'impatto dell'asta coinvolge profondamente i diversi attori della filiera Realco : personale, soci della cooperativa e il tessuto territoriale che da decenni valorizza la distribuzione organizzata locale. Il gruppo dà lavoro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a circa 1.500 persone, tra dipendenti diretti e indiretti (compresi trasporti e logistica), costituendo una risorsa chiave per molte famiglie e per l'economia dell'Emilia-Romagna. Il rischio maggiore, in mancanza di una soluzione di continuità, riguarda proprio le conseguenze occupazionali: tra ammortizzatori già attivati, chiusure temporanee e procedure di esubero potenziali, la tensione sociale presso i sindacati è alta. L'ipotesi che un acquirente garantisca la gestione unitaria degli asset è fortemente sostenuta dalle organizzazioni sindacali, nella convinzione che soltanto così si possano tutelare sia la tenuta occupazionale sia i rapporti tra soci-imprenditori e la clientela locale. Oltre al fronte lavoro, a essere interessata è l'intera rete commerciale di supermercati Sigma, Ecu ed Economy : una sua disgregazione comporterebbe un indebolimento del marchio e della capacità di presidiare i territori in modo capillare. Il patrimonio di relazioni tra la cooperativa e i produttori locali, elemento distintivo della GDO emiliana, rischierebbe di venire meno o radicalmente trasformarsi se subentrassero players esterni, meno radicati sul territorio. I soci della cooperativa, circa 65, potrebbero vedere ridimensionato il proprio ruolo decisionale e il valore delle proprie quote, soprattutto in caso di vendita frazionata degli asset. Il territorio perderebbe un polo economico storico e un riferimento per le filiere corte, fonte preziosa di valore sociale e commerciale, inclusi gli imprenditori della piccola distribuzione che hanno trovato in Realco uno strumento di competizione rispetto ai grandi gruppi multinazionali. La prosecuzione delle attività commerciali in forma integrata rappresenta, secondo le parti sociali e molti osservatori, la soluzione preferibile a tutela sia dell'occupazione sia dell'identità economica locale. Cosa succede se nessuno acquista: vendita frazionata e liquidazione L'eventualità che l'asta non produca offerte per l'intero pacchetto è stata dettagliatamente presa in considerazione dai commissari e dal Tribunale di Bologna. In questo caso, la vendita si svolgerebbe secondo una logica frazionata, con lotti ben definiti che includono punti vendita, immobili e asset logistici distinti. I rischi principali di questa ipotesi possono essere così riassunti: Frammentazione della rete , che renderebbe difficoltosa la gestione omogenea delle attività e potrebbe condurre a chiusure definitive dei negozi meno attrattivi per il mercato. Difficoltà di tutela occupazionale , in quanto un'acquisizione parziale limiterebbe la possibilità di mantenere tutti i livelli di personale, soprattutto nelle aree logistiche e amministrative centrali. Perdita di identità delle insegne e indebolimento del marchio , se i punti vendita fossero assorbiti da diversi operatori. Nel caso più sfavorevole, la mancata aggiudicazione di uno o più asset porterebbe alla liquidazione progressiva secondo le procedure previste dalla normativa fallimentare (in particolare, gli articoli 104 e seguenti della Legge Fallimentare), con la vendita dei beni rimanenti per soddisfare i creditori, la cessazione di tutte le attività residue e la perdita irreversibile dei posti di lavoro. Sarebbe questa una soluzione di ultima istanza, potenzialmente devastante per l'indotto e per il tessuto socioeconomico locale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Premiati i migliori "venditori" del Parmigiano Reggiano Dop

I riconoscimenti del Consorzio nella prima edizione dei Trade Award


ECONOMIA

Premiati i migliori "venditori" del Parmigiano Reggiano Dop

I riconoscimenti del Consorzio nella prima edizione dei Trade Award

Le tensioni sullo Stretto di Hormuz si avvertono anche a Reggio: in difficoltà il 63% delle imprese

Il convegno

L'IA al servizio degli agenti di commercio

Reggio Emilia Il Consorzio del Parmigiano Reggiano premia i suoi alfieri impegnati sul campo, ogni giorno per la promozione della Dop in Italia e sui mercati internazionali. È questo il significato della prima edizione dei Trade Awards, la cerimonia in cui il Consorzio rende merito a coloro che si sono distinti in diverse categorie: miglior progetto fisibilità, formazione, mercato emergente e industria alberghiera (sotto l'acronimo Ho.re.ca.

si intendono infatti hotel, ristoranti e caffetterie).

Per la categoria "Miglior progetto visibilità", che premia le iniziative più efficaci di comunicazione e attivazione del punto vendita, il riconoscimento è stato assegnato all'industria casearia Ferrari «per l'attività strategica svolta in Francia. Il progetto ha coinvolto 390 punti vendita delle catene Carrefour e Auchan, utilizzando espositori e materiali dedicati per rendere massimamente visibile il Parmigiano Reggiano grattugiato 22 mesi e le relative promozioni».

Il premio "Miglior Progetto Formazione" è andato al Caseificio Cavola «per aver organizzato un'approfondita giornata formativa in caseificio rivolta alla catena Esselunga in Italia. Questo riconoscimento valorizza nello specifico le attività legate all'Accademia Parmigiano Reggiano, il progetto formativo d'eccellenza che ha già coinvolto oltre 700 dipendenti di più di 20 grandi catene della Grande distribuzione organizzata in dieci Paesi.

Nella categoria "Miglior progetto mercato emergente", volta a premiare la penetrazione commerciale in aree ad alto potenziale, ha trionfato Zanetti con un'articolata campagna in Romania. L'attività ha previsto campagne di degustazione in venti punti vendita delle insegne Auchan, Kaufland e Carrefour, supportate da campagne digitali e attività in store.

Infine, per il "Miglior Progetto Ho.Re.Ca.", il vincitore è risultato Fattorie Cremona per il progetto sviluppato in Giappone in sinergia con la catena Shogun Burger. L'iniziativa ha portato alla creazione di un menù dedicato che prevede l'inclusione di venti grammi di Parmigiano Reggiano su ogni hamburger, affiancato da un'ampia comunicazione social e dalla presenza del logo della Dop nei menù. Per il 2026 il Consorzio ha stanziato circa due milioni di euro a disposizione delle aziende per accompagnare lo sviluppo dei canali commerciali. Oltre alla Targa Trade Awards, gli operatori premiati si aggiudicano la possibilità di realizzare nel 2026 ulteriori progetti promozionali con il sostegno del Consorzio: un'iniziativa che aumenta la visibilità e contribuisce alla valorizzazione della Dop. «Con i Trade Awards vogliamo riconoscere in modo tangibile l'impegno degli operatori commerciali che sviluppano con noi progettualità innovative e consolidano il prestigio della Dop nel mondo», ha dichiarato Nicola Bertinelli,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano. «I successi dei quattro operatori vincitori dimostrano che fare sistema, unendo visione commerciale e identità territoriale, è fondamentale per rafforzare la nostra presenza globale e intercettare nuovi segmenti di consumo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

«Formare competenze significa per noi prenderci cura del futuro»

I Soci di Conad Nord Ovest e la collaborazione con Scuola2030



La scuola è il luogo in cui i ragazzi acquisiscono conoscenze, costruiscono relazioni, scoprono i propri interessi e preparano il proprio futuro. Qui sviluppano senso critico e creatività, imparano a orientarsi, a ragionare e risolvere problemi. La scuola accresce conoscenze trasversali, capacità di lavorare in gruppo e sviluppa qualità e competenze utili per affacciarsi al mondo del lavoro: Scuola 2030 nasce per connettere questi due mondi e accompagnare i giovani nella loro crescita formativa perché investire nelle competenze significa rafforzare il tessuto sociale ed economico delle comunità.

Noi Soci imprenditori di Conad Nord Ovest mettiamo a disposizione la nostra esperienza quotidiana: raccontiamo cosa comporta gestire un punto vendita, organizzare il lavoro, assumersi responsabilità, collaborare con le persone, affrontare sfide e fare squadra. Significa far conoscere un modo di Noi Soci imprenditori di Conad Nord Ovest mettiamo a disposizione dei ragazzi la nostra esperienza quotidiana fare impresa costruito sulla attenzione, sulla collaborazione e sulla crescita di una comunità.

Quando i ragazzi visitano i nostri punti di vendita, entrano in un mondo fatto di ritmi, relazioni e ruoli diversi che devono funzionare insieme. Ed è proprio lì che si capisce come ogni gesto abbia un impatto e come il risultato dipenda dall'impegno di tutti.

Le competenze, in questo percorso, si imparano facendo: lavorando insieme, organizzandosi, gestendo il tempo, contribuendo a un obiettivo comune. Non sono solo nozioni, ma capacità che si costruiscono giorno dopo giorno, attraverso l'esperienza, attraverso il fare.

Scuola 2030 ha permesso a noi Soci Conad Nord Ovest di incontrare gli studenti e condividere il nostro vissuto. È stata un'iniziativa che abbiamo sentito molto: portare in aula il racconto concreto del nostro lavoro, fatto di scelte, responsabilità e confronto è stato per noi un motivo di grande soddisfazione.

Le domande dirette, la curiosità, il modo con cui i ragazzi guardano al futuro del lavoro hanno trasformato ogni incontro in un momento autentico e stimolante. Uno scambio vero, che ha arricchito il loro percorso, ma anche il nostro, portandoci nuove idee, nuove energie e ancora più consapevolezza del nostro ruolo nella comunità.

Conad Nord Ovest ha sempre messo al centro le persone.

Lo facciamo ogni giorno nei nostri negozi e lo facciamo anche così: dedicando tempo, costruendo relazioni, restando accanto alle nuove generazioni. Per noi significa investire sui giovani come parte integrante del nostro modo di fare impresa, mettendo al centro la crescita delle persone e il valore delle competenze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

È un impegno che si costruisce nel tempo e che contribuisce a mantenere vivo e dinamico il nostro modello imprenditoriale, fatto di responsabilità, partecipazione e continuità nei territori in cui operiamo. In questa edizione i ragazzi stanno dimostrando curiosità e voglia di mettersi in gioco: un segnale importante, che merita fiducia. Continueremo a sostenere questi percorsi, perché crediamo che accompagnare i giovani oggi significhi rafforzare i territori di domani. Questo è il senso del nostro impegno come Soci: essere presenti, ogni giorno, nelle comunità in cui operiamo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Cristina d'Avena accende la festa per il Conad

Una folla di famiglie, bambini e adulti cresciuti con le sigle dei cartoni animati ha riempito sabato il piazzale del Conad Superstore di Rubiera per l'arrivo di Cristina D'Avena. Tantissime persone hanno partecipato ai festeggiamenti per i dieci anni del punto vendita di via Chinnici. Fin da prima dell'inizio dell'evento, l'area si è riempita di persone arrivate per ascoltare dal vivo la cantante simbolo di intere generazioni. Tra selfie, applausi e cori sulle note delle sigle più amate, l'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



SCANDIANO ◗ COMPRENSORIO CERAMICHE

Casalgrande si mobilita per aiutare famiglie del territorio in difficoltà

La "Spesa SoSpesa" raccoglie quaranta scatoloni di beni di prima necessità

«Perché chi ha un figlio autistico deve pagare di più per i centri estivi?»

Casalgrande Vassallo scrive a Mattarella, Meloni e De Pascale

Albinea Camminata al Parco Folai con Ugo Pellini

Albinea All'Infogiovani una mostra sui saharawi

Rubiera Il 10° compleanno

Cristina d'Avena accende la festa per il Conad

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

La Filcams Cgil chiede più formazione e attenzione ai lavoratori

Sciopero per la sicurezza alla Lidl dopo i malori per 4 dipendenti

Magazzino


PONTEDERA

La Filcams Cgil chiede più formazione e attenzione ai lavoratori

Sciopero per la sicurezza alla Lidl dopo i malori per 4 dipendenti

Capannoli dice addio a Renzo Cecconi colonna portante del ciclismo locale

Padre dell'assessore allo sport, aveva 86 anni. La sindaca: «Grave perdita»

Connubio tra attività sportiva e inclusione con la ventesima edizione di Palla in Rete

Tutto pronto per la tre giorni nell'ambito del progetto Bellaria Solidarietà

Pontedera Un malessere che ha obbligato quattro dipendenti del magazzino Lidl di Pontedera al ricovero in ospedale che apre la vertenza per la sicurezza nella struttura che rifornisce negozi del centro Italia. Dopo l'intervento di ambulanze, vigili del fuoco e carabinieri avvenuto sabato a causa dello sversamento di una sostanza che causato problemi a lavoratori da parte di una ditta esterna, la Filcams Cgil ha proclamato uno sciopero di un'or a fine turno per denunciare una situazione complessa. «Intanto chiediamo perché il rifacimento della pavimentazione non è stata fatta di notte, invece che in un momento cruciale per la produzione del magazzino come il sabato mattina», dice Paolo Macis della segreteria provinciale Filcams.

Ma un altro aspetto cruciale della vicenda riguarda chi ha dato l'allarme. «Sono stati i nostri delegati, perché i responsabili del reparto non hanno saputo valutare la situazione», aggiunge il sindacalista.

Nei prossimi giorni al magazzino Lidl ci saranno assemblee col personale per spiegare i motivi della protesta. «Abbiamo aperto lo stato di agitazione - ribadisce Macis - e non fare marcia indietro fino a quando dall'azienda non arriveranno risposte concrete». Perché nel centro di stoccaggio e spedizioni di Pontedera lavorano oltre 300 persone e gli aspetti legati alla sicurezza sono fondamentali. «Pochi giorni prima dell'ultimo incidente - sottolinea ancora il rappresentante della Filcams - abbiamo fatto un incontro con l'azienda proprio per la formazione dei responsabili dei vari reparti rispetto alla capacità di lanciare l'allarme in caso di problemi. A tutto questo aggiungiamo che i responsabili della sicurezza, gli Rls per capirci, non vengono mai coinvolti quando si verificano infortuni».

Sulla vicenda Alleanza Verdi Sinistra (Avs) ha annunciato un'interrogazione parlamentare attraverso il capogruppo alla Camera, Marco Grimaldi.

I delegati ed Rls Massimo Coppola e Massimo Mazzara spiegano descrivono una situazione difficile all'interno del magazzino: «Gli ambienti sono sempre quelli di quando è nato il magazzino, ma il numero dei negozi che vengono riforniti è cresciuto. Abbiamo tantissimi dipendenti giudicati non più idonei a determinate attività per problemi fisici accumulati in tanti anni di lavoro. Inail stanzia finanziamenti per adeguare le postazioni di chi ha questo genere di problemi, ma l'azienda non fa niente per mettere i lavoratori nelle condizioni di lavorare al meglio». Insomma, molti aspetti su cui discutere tra sindacati e azienda con la tensione fra le parti che cresce.

Come a Mondo Convenienza di Navacchio, dove i lavoratori domenica hanno scioperato per tre ore a fine turno dopo che una loro collega è stata colta da un attacco di panico, tanto da essere stata portata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

in ospedale con l'ambulanza. «Ha avuto una discussione con un manager che la richiamava continuamente mentre la nostra collega stava servendo clienti - racconta Riccardo Cappelli, delegato Rsa della Filcams di Mondo Convenienza -. Abbiamo incontrato l'azienda chiedendo provvedimenti nei confronti del manager. La riposta è stata che la vicenda era stata gestita al meglio. E, a quel punto, abbiamo indetto lo stato di agitazione». Andreas Quirici © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Concorrenza GDO

La protesta alla Lidl «Vogliamo sicurezza e un nuovo magazzino»

Dopo l'incidente di sabato mattina quando alcuni operai sono rimasti intossicati La Cgil: «Resta in piedi lo stato di agitazione, a giorni assemblea dei lavoratori»

CARLO BARONI


Pontedera

La protesta alla Lidl «Vogliamo sicurezza e un nuovo magazzino»

Dopo l'incidente di sabato mattina quando alcuni operai sono rimasti intossicati La Cgil: «Resta in piedi lo stato di agitazione, a giorni assemblea dei lavoratori»

Iniziativa alla Camera «Si faccia piena luce»

PONTEDERA Un magazzino grande, strategico, importante. Con 400 lavoratori e la gestione di merci per Toscana, Umbria, Liguria e parte della Sardegna. Un magazzino, però, che per il sindacato deve ritrovare «condizioni di lavoro sicure», dice Paolo Macis (Cgil - Pisa). Ieri protesta dei lavoratori con un'ora di sciopero a fine turno per accendere l'attenzione su quanto accaduto sabato mattina nel magazzino Lidl di Pontedera quando, durante la fase di lavoro per la manutenzione e ripristino di una porzione di pavimentazione con resina epossidica, tre operai hanno avuto bisogno di soccorso e accertamenti medici dopo aver inalato esalazioni. L'incidente ha reso necessario lo sgombero dei reparti e il blocco precauzionale delle attività logistiche. Da qui la protesta anche perché - precisa Macis - «questo gravissimo episodio si aggiunge ad una lunga serie di fatti che i rappresentati sindacali del magazzino di Pontedera denunciano inascoltati da tempo e sono imputabili alle carenze di Lidl nella prevenzione dei rischi sulla sicurezza del magazzino di Pontedera».

Con Macis, davanti la struttura di via Carpi, ci sono anche i delegati interni, Massimo Mazzara, Dario Pennacchi e Massimo Coppola. «L'azienda al momento non ha dato alcun cenno - spiegano -. Dai fatti di sabato ad oggi non ci sono state interlocuzioni. Ma noi andiamo avanti.

Resta in piedi lo stato di agitazione e nei prossimi giorni convocheremo l'assemblea dei lavoratori». Cosa chiedono sindacati e lavoratori? «Vogliamo più formazione dei lavoratori e attenzione da parte dei preposti - dicono i delegati sindacati -. Pretendiamo di lavorare senza interferenze negli spazi ridotti di movimentazione, ovvero niente lavori di esterni turante i nostri turni, e poi vogliamo essere ascoltati: esigiamo attenzione e risposte alle segnalazioni sulla sicurezza». «Quest'azienda è un colosso della grande distribuzione - aggiunge Macis -. Qui il lavoro è in crescita ed è giusto che i lavoratori abbiano risposte». «Chiediamo anche, e da tempo - prosegue Mazzara - un magazzino più grande. Qui siamo arrivati al limite, a fronte del grande carico di lavori a cui viene fatto fronte». Le criticità sul tavolo, secondo la Cgil, non mancano: «da quello delle inidoneità permanenti e della loro gestione - conclude Macis - alla gestione stessa del magazzino, perché qui siamo di fronte ad un'azienda che ha dimostrato ancora una volta di perseguire i propri profitti, premendo sull'acceleratore dei ritmi di produzione». Ma - questa la posizione della Cgil - : «il prezzo non può essere pagato dalle lavoratrici e dai lavoratori in termini di infortuni, malattie professionali e inidoneità permanenti che proprio in questo sito vedono numeri importanti, crescenti e preoccupanti». Carlo Baroni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Concorrenza GDO

Le reazioni

Iniziativa alla Camera «Si faccia piena luce»

C. B.


MARTEDÌ — 19 MAGGIO 2026 — LA NAZIONE 13

Pontedera

MASTROBERTI ASSICURAZIONI

La protesta alla Lidl
«Vogliamo sicurezza e un nuovo magazzino»

Dopo l'incidente di sabato mattina quando alcuni operai sono rimasti intossicati La Cgil: «Resta in piedi lo stato di agitazione, a giorni assemblea dei lavoratori»

PONTEDERA

Un magazzino grande, strategico, importante. Con 400 lavoratori e la gestione di merci per Toscana, Umbria, Liguria e parte della Sardegna. Un magazzino, però, che per il sindacato deve ritrovare «condizioni di lavoro sicure». Alice Paola Macia (Cgil Pisa). Ieri protesta dei lavoratori con un'ora di sciopero a fine turno per accendere l'attenzione su quanto accaduto sabato mattina nel magazzino Lidl di Pontedera quando, durante la fase di lavoro per la manutenzione e ripristino di una porzione di pavimentazione con resina epossidica, tre operai hanno avuto bisogno di soccorso e accertamenti medici dopo aver inalato esalazioni. L'incidente ha reso necessario lo sgombero dei reparti e il blocco precauzionale delle attività logistiche. Da qui la protesta anche perché - precisa Macia - «questo gravissimo episodio si aggiunge ad una lunga serie di fatti che i rappresentati sindacali del magazzino di Pontedera denunciano inascoltati da tempo e sono imputabili alla carenza di Lidl nella prevenzione dei rischi sulla sicurezza del magazzino di Pontedera».

Con Macia, davanti la struttura di via Carpi, ci sono anche i delegati interni, Massimo Mezzara, Dario Pennacchi e Massimo Coppola. «L'azienda al momento non ha dato alcun cenno - spiegano -. Dai fatti di sabato ad oggi non ci sono stati interlocutori. Ma noi andiamo avanti. Resta in piedi lo stato di agitazione e nei prossimi giorni convocheremo l'assemblea dei lavoratori». Cosa chiedono sindacati e lavoratori? «Vogliamo più forme

DUELLO
«Al momento nessun cenno abbiamo avuto dall'azienda, colosso nella grande distribuzione»

Alcuni momenti del presidio davanti al magazzino (Fotoservizio Sangiorni/Germogli)

zione dei lavoratori e attenzione da parte dei preposti - dicono i delegati sindacali -. Pretendiamo di lavorare senza interferenze negli spazi ridotti di movimentazione, ovvero niente lavori di estemi durante i resati turni, e poi vogliamo essere ascoltati: esigiamo attenzione e risposte alle segnalazioni sulla sicurezza».

«Quest'azienda è un colosso della grande distribuzione - aggiunge Macia -. Qui il lavoro è in crescita ed è giusto che i lavoratori abbiano risposte». «Chiediamo anche, e da tempo - prosegue Mezzara - un magazzino più grande. Qui siamo arrivati al limite, a fronte del grande carico di lavoro a cui viene fatto fronte». Le criticità sul tavolo, secondo la Cgil, non mancano: «da quello delle indennità permanenti a quella loro gestione - conclude Macia - alla gestione assenze, ferie e permessi. Ma anche il fronte sul sindacato che ha dimostrato ancora una volta di perseguire i propri profitti, premendo sull'acceleratore dei ritmi di produzione». Nuova questa la posizione della Cgil - : «Il prezzo non può essere pagato dalle lavoratrici e dai lavoratori in termini di infortuni, malattie professionali e indennità permanenti che proprio in questo sito vedono numeri importanti, crescenti e preoccupanti».

Carlo Baroni

Le reazioni

Iniziativa alla Camera «Si faccia piena luce»

PONTEDERA

E sui fatti di sabato mattina scatta l'interrogazione parlamentare-. «Durante i lavori di manutenzione al deposito Lidl di Pontedera è stata utilizzata una sostanza chimica che ha provocato esalazioni tossiche all'interno della cella freschi, surgelati e carni. Tre lavoratrici sono state ricoverate, i reparti evacuati e le attività logistiche bloccate in via precauzionale. In serata una quarta persona è stata ricoverata», riepiloga il vicecapogruppo di Avs alla Camera Marco Grimaldi, che sull'accaduto ha depositato un'interrogazione al ministro del lavoro e delle politiche sociali. «Come è possibile che i lavori siano proseguiti con lo svolgimento delle usuali attività di magazzino, esponendo almeno una ventina di lavoratori ai fumi chimici? - attacca Grimaldi - Perché i soccorsi sono stati attivati dai rappresentanti sindacali e non direttamente dall'azienda? Va fatta luce su questa vicenda gravissima». Nell'atto ispettivo si chiede «al governo di verificare eventuali responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, accertare il rispetto delle normative sulla gestione dei rischi chimici e delle interferenze lavorative e valutare l'attivazione urgente di ispezioni tramite Ispettorato nazionale del lavoro e Asl competent».

MOBILI GRONCHI
CENAIA (PISA)

«Quanto accaduto al deposito Lidl di Pontedera è un fatto gravissimo che non può essere archiviato come un incidente isolato. La salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori devono venire prima di qualsiasi esigenza produttiva - prosegue ancora Grimaldi - . È inaccettabile che attività di manutenzione con possibili rischi chimici siano state svolte mentre il magazzino continuava a operare normalmente. Serve fare piena chiarezza sulle responsabilità e rafforzare controlli e tutele in un settore, quello della logistica e della grande distribuzione, dove troppo spesso i ritmi e la pressione produttiva finiscono per comprimere i diritti e la sicurezza».

C. B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Nonantola Scuole Alighieri Eurosopar dona defibrillatore



CASTELFRANCO ◗ NONANTOLA ◗ TERRE DEL SORBARA

Bomporto dice addio a Simonini Era l'ultimo artigiano dei motori

Consegnava il pane per i genitori, ha fondato un marchio simbolo di un'epoca

Nonantola Scuole Alighieri Eurosopar dona defibrillatore

«Ho visto lo schianto e aspettato i soccorsi»

Bomporto Il consigliere Volpe testimone dell'incidente in cui è morto Bruno

F.lli Carboni
Officina Soccorso Stradale
Gommista Revisione Veicoli
VENDITA E ASSISTENZA
"Noi vi manteniamo la sicurezza e Voi viaggiate più tranquilli"
TROVERAI ANCHE ASSISTENZA E VENDITA MULTIMARCA NELLA FILIALE F.LLI CARBONI 2 SAVIGNANO S/P - VIA DELL'ARTIGIANATO, 130
Savignano s/P (loc. Garofano) - Via dell'Artigianato 130
tel. 059.762413 348.3053928 - www.flicarboni.it

1 Da qualche giorno la scuola secondaria di I° grado Dante Alighieri di Nonantola è dotata di un defibrillatore, grazie al progetto "Piccolo Principe" condiviso di Despar Nord e Fondazione Ometto "Piccolo Principe". Così, a poche settimane dall'inaugurazione del nuovo Eurospar di via Fondo Consolata, l'insegna conferma la sua sensibilità e si attiva sul piano sociale in un territorio, quello di Modena e della sua provincia, al centro di investimenti e nuove opportunità che puntano a generare benefici per tutta la comunità. E si parte dalla salute dei più piccoli. Al momento della donazione erano presenti la preside dell'istituto Anna Valentini insieme al Collaboratore vicario Antonio Di Lorenzo e ad alcuni ragazzi della scuola media, oltre ad Alessandro Urban, direttore regionale Despar Nord. Il posizionamento del dispositivo è stato un momento di condivisione e consapevolezza. A spiegare per prima il valore di questa dotazione, Valentina Ometto: «La forza di Fondazione Ometto ETS e del Progetto Piccolo Principe Scuole Cardioprotette è la rete che abbiamo creato con le imprese che ci sostengono per la tutela della salute dei nostri ragazzi nelle scuole ».

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Esondò nell'alluvione Lavori al Rio Cavanella

Nell'ottobre del 2024 il corso d'acqua allagò cantine, garage e il Conad La Bonifica Renana effettua videoispezioni per programmare le opere

PIER LUIGI TROMBETTA



MARTEDÌ — 19 MAGGIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 19..

PIANURA

Esondò nell'alluvione Lavori al Rio Cavanella

Nell'ottobre del 2024 il corso d'acqua allagò cantine, garage e il Conad La Bonifica Renana effettua videoispezioni per programmare le opere

ANZOLA

Sono iniziate recentemente le attività di videoispezione al Rio Cavanella. Il corso d'acqua che causò l'inondazione in una zona del paese nell'ottobre del 2024 provocando allagamenti in garage, cantine nell'edificio che ospita il supermercato Conad. L'acqua arrivò anche in un tratto di via Emilia e fu necessario l'intervento della Protezione civile. La struttura commissariale dedicata - come peraltro aveva già segnalato l'amministrazione comunale nello scorso febbraio - ha finanziato la progettazione e realizzazione di un intervento di messa in sicurezza del Rio Cavanella. Le attività di videoispezione e rilievi sono state svolte nei giorni scorsi dai tecnici del Consorzio di Bonifica Renana, in particolare del tratto del canale tombinato del Diversivo Cavanella. Queste attività sono necessarie per la progettazione delle opere da realizzare e che scongiureranno allagamenti futuri nel territorio comunale. «Il Consorzio - spiega il sindaco di Anzola, Paolo Iovino - ha informato che si stanno attivando anche gli incarichi relativi alla progettazione delle opere. Questi passaggi costituiscono un ulteriore passo per la messa in sicurezza idraulica del nostro Comune; e sono il frutto del costante lavoro portato avanti dall'amministrazione comunale in stretta sinergia con gli enti istituzionali interessati». E il primo cittadino continua: «Con l'inizio dei rilievi del 'Diversivo Cavanella' tombato da parte del Consorzio di Bonifica Renana, diventa concreto l'impegno dell'amministrazione comunale iniziato subito dopo l'alluvione del 2024. Con il Consorzio avevamo individuato già dal primo incontro di dicembre '24 alcune azioni per il nostro territorio. Vale a dire lo studio idraulico del bacino del Cavanella; l'ispezione della parte tombata del Diversivo e le opere di intercettazione delle acque nella confluenza con il Ghironda». Secondo Iovino si tratta di opere per cui occorreva trovare i finanziamenti, arrivati grazie al confronto con la Regione, la struttura commissariale e il Consorzio. «Il nostro impegno nel monitorare gli interventi - aggiunge il sindaco - continua non solo sul Cavanella e sul Ghironda, ma anche sul torrente Lavino. Per quest'ultimo corso d'acqua, gli interventi sono previsti su altri territori comunali. Ma gli effetti benefici ricadranno sul tratto del torrente che attraversa Anzola». Il torrente Lavino, sempre nell'ottobre del 2004, causò, in termini di danni, una 'catastrofe' in una parte di Lavino di Mezzo, frazione di Anzola. La rottura di un argine, infatti, non lasciò scampo a garage, cantine, zone a piani bassi al comparto residenziale di via Guido Rossa, causando danni anche ad attività commerciali. Pier Luigi Trombetta © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Ereditato un debito di 11 milioni, tagliato del 30%»

L'assessore replica alle critiche Pd. «La Corte dei Conti ricorda solo che è importante riscontrare le tasse»

SAN GIOVANNI

L'evento domani al Parco del sapere

Incontro pubblico sul bilancio «Ecco come investiamo i soldi»

Il sindaco Vignoli «Servizi, opere di edilizia ed evasione fiscale Il punto con i cittadini»

CASTEL MAGGIORE

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

«Da quando sono state messe le reti di protezione nessuno ha più fatto i controlli»

Polemica sul Colombarone per la chiusura dei cancelli

Il Comune non ha permesso visite guidate all'interno della cascina Lo storico Cantella minaccia la segnalazione alla Soprintendenza

OLIVIERO DELLERBA


Vigevano

«Da quando sono state messe le reti di protezione nessuno ha più fatto i controlli»

Ieri la visita a Vigevano dell'assessore regionale

Case popolari
La Regione: «Accelereremo sui lavori»

Polemica sul Colombarone per la chiusura dei cancelli

Il Comune non ha permesso visite guidate all'interno della cascina
Lo storico Cantella minaccia la segnalazione alla Soprintendenza

L'edificio rinascimentale fu a lungo di proprietà privata, oggi del Municipio

FRATELLI D'ITALIA

Verso il voto Incontro sulla sicurezza a Palazzo Roncalli con De Corato

Media Robecchi, 26 studenti in visita alla frazione Sforzesca

audioplus APPARECCHI ACUSTICI

Vigevano Ennesima polemica sul Colombarone, lo storico edificio della Sforzesca che è di proprietà pubblica da anni e giace in condizioni pessime. A scatenarla, minacciando un esposto in Soprintendenza, è l'ex assessore alla Cultura e storico locale Mario Cantella, che si è imbufalito per i cancelli chiusi. In un recente evento, infatti, l'ufficio del Comune non aveva concesso all'associazione culturale Astrolabio il permesso di entrare nel cortile del Colombarone per effettuare visite guidate. La motivazione riferita da Cantella è pero sconcertante: «Da quando sono state messe le reti di protezione dall'ingresso di fronte alla Casa Rotonda almeno quattro anni fa - racconta - nessuno ha più effettuato controlli. Per cui è più semplice negare l'accesso». Anche nell'occasione di alcuni eventi, in cui il Comune aveva dato il patrocinio, c'erano stati problemi per concedere l'ingresso, poi risolti dal diretto interessamento dell'assessore Daniele Semplici. Se non bastasse questa situazione, c'è un risvolto che ha il sapore della beffa.

«L'altro ingresso dalla strada provinciale - commenta ancora Cantella - è privo di catena con lucchetto che c'era fino a poco tempo fa, per cui si può tranquillamente accedere...» Una situazione, quindi, che sarebbe comica se l'assetto complessivo del Colombarone non fosse pessimo: la facciata sul corso Pavia ogni tanto perde pezzi di intonaco e calcinacci; l'interno non è visitabile in sicurezza, se non il cortile. «Così il Comune ricorda i 540 anni di costruzione della villa, edificata da Ludovico il Moro nel 1486», ricorda ironico Cantella. Che ha però deciso di prendere un'iniziativa: «Ho inviato pertanto una Pec, indirizzata al segretario comunale, ai dirigenti di patrimonio, ufficio tecnico e cultura, affinché si riuniscano per trovare una soluzione e provvedere a mettere una catena per impedire l'ingresso al Colombarone, ma anche ad accertare lo stato di agibilità dell'unico ingresso, ovvero quello sul retro di fronte alla Casa Rotonda per consentire di visitare il Colombarone in occasione dei 540 anni della sua costruzione». E poi: «Se entro una settimana non verranno assunti questi provvedimenti, provvederò a inoltrare una segnalazione alla Soprintendenza competente». Il Colombarone venne acquistato da Esselunga e inserito in un pacchetto di compensazioni al Comune per l'apertura del punto vendita di via Santa Maria. Esselunga aveva poi proposto al Municipio la creazione di una fondazione ad hoc per occuparsene. Dopo quella data venne ventilato l'utilizzo da parte dell'Unesco in occasione di Expo 2015 (ma il progetto non decollò mai) e poi la proposta di trasformare una parte di via dei Fiori, che è di proprietà privata, e della storica cascina in un "albergo etico". La Fondazione di Piacenza e Vigevano stanziò due milioni di euro per il progetto, ma nemmeno questa mossa portò a risultati concreti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

Giochi e divertimenti in centro sabato torna Pontedera Kids

Il 23 per tutto il pomeriggio, dalle 15 alle 19, non mancheranno le sorprese


PONTEDERA

Giochi e divertimenti in centro sabato torna Pontedera Kids

Il 23 per tutto il pomeriggio, dalle 15 alle 19, non mancheranno le sorprese

Festa dei Rioni a Casciana, il trionfo di Pietraia le sfilate allegoriche hanno trasformato il paese

Uno spettacolo a cielo aperto che ha emozionato e coinvolto persone di ogni età "Il Viaggio del Matto nel mondo dei Tarocchi", il tema messo in scena dai vincitori

L'iniziativa per portare giochi e i colori della festa nel centro della cittadina Pontedera La città della Vespa torna ad essere la città dei bambini e delle bambine con Pontedera Kids, il format tutto giochi e divertimento giunto all'edizione numero VIII e organizzato da Confcommercio Pisa, con il patrocinio e il contributo del Comune di Pontedera, la compartecipazione della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest - Terre di Pisa, la collaborazione di Colleventi e il contributo degli sponsor Conad City, Enzo Boutique e Banco Fiorentino. Sabato 23 maggio per tutto il pomeriggio, dalle 15 alle 19, non mancheranno le sorprese per le strade di Pontedera: una vera invasione di attività e colori che abbraccerà l'intero centro città, per l'occasione trasformato in un grande laboratorio a cielo aperto dove il "fare" si intreccia con il "sapere", offrendo a bambini, ragazzi e famiglie stimoli educativi e momenti di puro spettacolo.

«Sarà una giornata di grande gioia e convivialità - afferma il presidente di Confcommercio Pontedera Lorenzo Nuti - "Pontedera Kids è un format vincente in crediamo tantissimo, in questo momento è importantissimo creare occasioni ed eventi per riportare le famiglie in centro e fare in modo che la città sia viva e frequentata, anche per dare un input positivo ai consumi».

«Siamo felici di sostenere una manifestazione che si è rivelata negli anni interessante e accogliente per famiglie, bambini e bambine, un elemento costante nella programmazione annuale degli eventi» le parole dell'assessore al Commercio Alessandro Puccinelli. «Il vero successo è coinvolgere sempre più famiglie e bambini in un appuntamento di qualità e veramente radicato sul territorio» afferma il direttore generale di Confcommercio Pisa Federico Pieragnoli, mentre il presidente Area Vasta Confcommercio Pisa Alessandro Simonelli evidenzia «la capacità di richiamare tantissime famiglie, giovani e bambini ad animare il centro». « Come Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, abbiamo scelto di sostenere questo evento perché riteniamo che l'animazione urbana sia uno strumento concreto per supportare il commercio di vicinato e l'attrattività della città. Il nostro supporto si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione del territorio che vede nella collaborazione tra istituzioni, amministrazioni locali e categorie economiche il metodo più efficace per generare indotto e promuovere le realtà locali» dichiara il presidente della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest Valter Tamburini.

Il cuore pulsante di Pontedera Kids sarà infatti l'Area Laboratori in piazza Curtatone e Montanara, dove i più piccoli potranno esplorare il mondo dell'illusionismo con il Laboratorio di Magia, vestire i panni dello scienziato nell'area Il Piccolo Chimico, approfondire i temi legati all'ambiente e alla sostenibilità con il Laboratorio del Riciclo in piazza Belfiore, dove sarà allestita l'area dei giochi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Concorrenza GDO

gonfiabili, e addentrarsi alla scoperta del mondo preistorico nel Laboratorio di Paleontologia allestito in piazza Cavour. Grandi emozioni con lo spettacolo "Equilibrio" in piazza Curtatone e Montanara, che porterà in scena un mix di teatro, circo e comicità. Inoltre bambini e bambine avranno l'occasione di incontrare le mascotte dei personaggi dei loro cartoni animati preferiti nel corso dell'entusiamante parata itinerante e musicale "Miwa Cartoon Band" che sfilerà in corso Matteotti.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno

Concorrenza GDO

L'assalto al Conad di Aradeo Tentata rapina, condannato 30enne


32 | LECCE

PALAZZO CARAFA
IL VERTICE DEL CENTRODESTRA

ANALISI E PROSPETTIVE
I responsabili dei partiti di maggioranza hanno incontrato la prima cittadina Valutato lo stato di salute della coalizione

Valzer dei cambi di gruppo
Poli Bortone invoca lealtà

Il sindaco infastidito da operazioni senza confronto preventivo

L'assalto al Conad di Aradeo
Tentata rapina, condannato 30enne

INODI
Ci è chi lamenta l'assenza di vere risaie per condividere le sche

Darsena di Frigole, punto fermo
«Lo scivolo al servizio di tutti»

Università, gli studenti si sfidano a colpi di ciak

La Commissione
Riflettori puntati sulla tutela dei consumatori

Condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione per Antonio Carmine Minerba, 30enne di Aradeo, per la tentata rapina al supermercato Conad City di via Pozzi Dolci, avvenuta il 18 ottobre 2024 ad Aradeo.

La sentenza è stata emessa ieri dai giudici in composizione collegiale (presidente Pietro Baffa), al termine del processo. Il pm Donatina Buffelli aveva chiesto una condanna a 2 anni. Non appena depositate le motivazioni, gli avvocati Donato Sabetta e Fernando Giuri, difensori dell'imputato, potranno fare ricorso in Appello.

Secondo l'accusa, Minerba avrebbe avuto il ruolo del "palo" nel tentativo di rapina e dunque quello di complice di Paolo Giustizieri, ritenuto l'autore materiale e già giudicato separatamente.

In base alla ricostruzione degli inquirenti, Minerba, quel giorno, avrebbe atteso Giustizieri fuori dall'eser cizio commerciale, mentre il complice entrava nel negozio con il volto coperto da un passamontagna e una pistola in mano (risultata un'arma giocattolo).

I carabinieri acquisirono le immagini delle telecamere di sorveglianza che avevano immortalato Minerba, il giorno prima della rapina, mentre andava a prendere Giustizieri a bordo di una Fiat 500 blu di sua proprietà.

Nel corso del dibattimento, Minerba ha scelto di confessare in aula, dimostrando pentimento per quanto accaduto. Al termine del processo, i giudici gli hanno riconosciuto le circostanze attenuanti generiche, giudicate equivalenti all'aggravante del travisamento. E hanno escluso l'aggravante dell'uso di un'arma, poiché la pistola impiegata nell'azione era giocattolo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Concorrenza GDO

Dal tentato furto alle botte Si azzuffa col sorvegliante

Parapiglia domenica pomeriggio all'Esselunga. Fuggi-fuggi tra i clienti Il ladro al supermarket con un complice. Interviene la Polizia, indagini in corso


Dal tentato furto alle botte
Si azzuffa col sorvegliante
Parapiglia domenica pomeriggio all'Esselunga. Fuggi-fuggi tra i clienti
Il ladro al supermarket con un complice. Interviene la Polizia, indagini in corso
VIAREGGIO
L'addetto ha chiesto di rimettere a posto gli oggetti presi e la situazione è subito degenerata
Daniele Masseglia

VIAREGGIO Era già nel mirino da tempo a causa del suo comportamento discutibile (per modo di dire) ogni volta che entrava al supermercato. Domenica pomeriggio la scena si è ripetuta, con i soliti articoli prelevati dagli scaffali senza alcuna intenzione di pagarli, ma sulla sua strada stavolta ha trovato un sorvegliante in borghese. E quando quest'ultimo gli ha intimato di rimettere gli oggetti al loro posto è andato in escandescenze fino ad azzuffarsi con l'addetto in mezzo a famiglie intere fuggite a gambe levate. Il trambusto è scoppiato domenica all'Esselunga di Viareggio poco dopo le 17, con la Polizia che sta cercando di ricostruire la dinamica grazie alla testimonianza dei presenti, sia cittadini che dipendenti del supermercato.

A compiere il tentato furto è stato un giovane di origine magrebina, entrato all'Esselunga stavolta non da solo ma insieme a quello che di fatto era un suo complice, oltre che connazionale. Il sovegliante lo ha subito riconosciuto e lo ha seguito da lontano per capire quali intenzioni avesse. E puntualmente la scena si è ripetuta come molte altre volte: all'altezza del reparto dedicato al cibo per animali, i due sono stati intercettati dal sorvegliante, che ha chiesto spiegazioni su alcuni oggetti in loro possesso. Come già avvenuto in passato, i due avevano con sé degli zaini, usati in genere per nascondere bottiglie di alcolici e altri articoli abbastanza costosi. Quando il sorvegliante ha chiesto loro di rimettere gli oggetti sugli scaffali la situazione è degenerata, tra sputi, grida e colpi proibiti in mezzo ai clienti che stavano facendo la spesa. Essendo il sorvegliante da solo, qualcuno ha fatto partire gli allarmi per attirare l'attenzione, tra gente che scappava dalla paura - alcuni hanno lasciato i carrelli pieni nelle corsie - e bambini in lacrime. I due magrebini alla fine sono stati mandati via, con l'intero supermercato terrorizzato dall'idea che possano tornare. Daniele Masseglia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

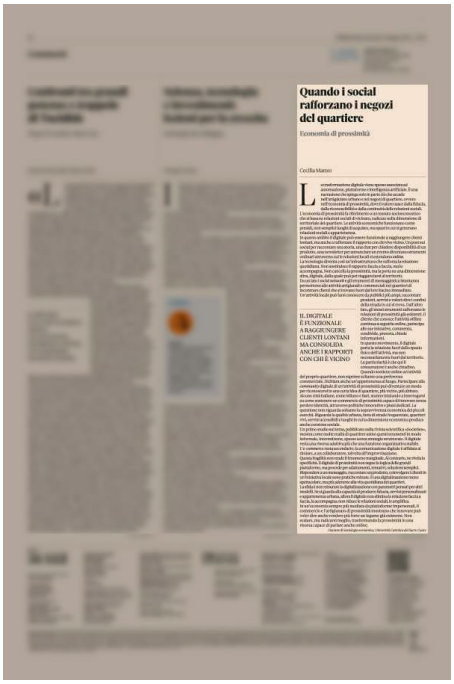
Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Quando i social rafforzano i negozi del quartiere

Economia di prossimità

Cecilia Manzo


Quando i social rafforzano i negozi del quartiere

Economia di prossimità

Cecilia Manzo

La trasformazione digitale viene spesso associata ad automazione, piattaforme e intelligenza artificiale. È una narrazione che spiega solo in parte ciò che accade nell'artigianato urbano e nei negozi di quartiere, ovvero nell'economia di prossimità, dove il valore nasce dalla fiducia, dalla riconoscibilità e dalla continuità delle relazioni sociali. L'economia di prossimità fa riferimento a un tessuto socioeconomico che si basa su relazioni sociali di vicinato, radicate nella dimensione di territoriale del quartiere. Le attività economiche funzionano come presidi, non semplici luoghi di acquisto, ma spazi in cui si generano relazioni sociali e appartenenza. In questo ambito il digitale può essere funzionale a raggiungere clienti lontani, ma anche a rafforzare il rapporto con chi vive vicino. Un post sui social per raccontare una storia, una chat per chiedere disponibilità di un prodotto, una newsletter per annunciare un evento diventano strumenti ordinari attraverso cui le relazioni locali si estendono online. La tecnologia diventa così un'infrastruttura che rafforza la relazione quotidiana. Non sostituisce il rapporto faccia a faccia, ma lo accompagna. Non cancella la prossimità, ma la porta su una dimensione altra, digitale, dalla quale può poi riagganciarsi al territorio. Da un lato i social network e gli strumenti di messaggistica istantanea permettono alle attività artigianali e commerciali nei quartieri di incontrare clienti che si trovano fuori dal loro bacino immediato. Un'attività locale può farsi conoscere da pubblici più ampi, raccontare prodotti, servizi e valori oltre i confini della strada in cui si trova. Dall'altro lato, gli stessi strumenti rafforzano le relazioni di prossimità già esistenti. Il cliente che conosce l'attività offline continua a seguirla online, partecipa alle sue iniziative, commenta, condivide, prenota, chiede informazioni. In questo movimento, il digitale porta la relazione fuori dallo spazio fisico dell'attività, ma non necessariamente fuori dal territorio. La particolarità è che qui il consumatore è anche cittadino. Quando sostiene online un'attività del proprio quartiere, non esprime soltanto una preferenza commerciale. Dichiara anche un'appartenenza al luogo. Partecipare alla community digitaledi un'attività di prossimità può diventare un modo per riconoscersi in una certa idea di quartiere, più vicino, più abitato. Alcune città italiane, come Milano e Bari, stanno iniziando a interrogarsi su come sostenere un commercio di prossimità capace di innovare senza perdere identità, attraverso politiche innovative e piani dedicati. La questione non riguarda soltanto la sopravvivenza economica dei piccoli esercizi. Riguarda la qualità urbana, fatta di strade frequentate, quartieri vivi, servizi accessibili e luoghi in cui la dimensione economica produce anche coesione sociale. Un primo studio sul tema, pubblicato sulla rivista scientifica «Societies», mostra come molte realtà di quartiere usino questi strumenti in modo informale, intermittente, spesso senza strategie strutturate. Il digitale resta una risorsa adattiva più che una funzione organizzativa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stabile. L'e-commerce resta secondario; la comunicazione digitale è affidata al titolare, a un collaboratore, talvolta all'improvvisazione. Questa fragilità non rende il fenomeno marginale. Al contrario, ne rivela la specificità. Il digitale di prossimità non segue la logica delle grandi piattaforme, ma procede per adattamenti, tentativi, soluzioni semplici. Rispondere a un messaggio, raccontare un prodotto, coinvolgere i clienti in un'iniziativa locale sono pratiche minute. È una digitalizzazione meno spettacolare, ma più aderente alla vita quotidiana dei quartieri. La sfida è non misurare la digitalizzazione con parametri pensati per altri modelli. Se si guarda alla capacità di produrre fiducia, servizi personalizzati e appartenenza urbana, allora il digitale non elimina la relazione faccia a faccia, la accompagna; non riduce le relazioni sociali, le amplifica. In un'economia sempre più mediata da piattaforme impersonali, il commercio e l'artigianato di prossimità mostrano che innovare può voler dire anche rendere più forte un legame già esistente. Non scalare, ma radicarsi meglio, trasformando la prossimità in una risorsa capace di parlare anche online. Docente di Sociologia economica, Università Cattolica del Sacro Cuore © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il mercato in campo contro maltempo e rincari ma attenzione all'effetto «razzo e piuma»

L'ortofrutta si spreme per l'estate

L'albicocca è rossa, la pesca snack, l'anguria sempre più mini

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Il mercato in campo contro maltempo e rincari ma attenzione all'effetto «razzo e piuma»

L'ortofrutta si spreme per l'estate

L'albicocca è rossa, la pesca snack, l'anguria sempre più mini

Gli italiani non rinunciano più a mettere frutta e verdura nel loro carrello della spesa ma nei prossimi mesi le loro scelte verranno messe alla prova. Di sicuro, il ritorno dell'inflazione nel 2022 ha insegnato al consumatore a essere più accorto per non abbandonare i pilastri della dieta mediterranea; così il mercato si prepara, in vista dell'estate, a diversificare le varietà di angurie, intercettare nuove abitudini di consumo per le pesche o portando all'estero alcune produzioni, per esempio i meloni in Senegal, allungando la finestra stagionale della loro produzione. Tuttavia, secondo i dati NielsenIQ (Niq), presentati all'ultima edizione de Linkontro, evento dedicato al largo consumo e organizzato dalla stessa società specializzata in consumer intelligence, l'ortofrutta rincara già del 5,5% nel progressivo ad aprile 2026, dopo un 2025 archiviato su del 5,8%. Nei prossimi mesi, poi, l'inflazione attesa non si attenuerà o, meglio, «considerando i ritardi con cui si riversa pro quota sul cliente finale, possiamo prevedere un rincaro generale dei prodotti alimentari tra il 5% e il 10%, soprattutto per le referenze più esposte», spiega a ItaliaOggi Francesco Fiorese, partner di Simon-Kucher & Partners.

«Al netto poi di quando si arriverà al picco inflattivo, bisogna considerare comunque un coda lunga di 6-9 mesi perché i prezzi si ristabilizzino. Sicuramente non ai livelli precedenti ma verosimilmente su di almeno un 5% circa». Insomma, secondo Fiorese, si delinea un andamento dei prezzi «rocket and feather» (razzo e piuma, ndr), a indicare la forte velocità dei prezzi nel salire e la loro lentezza del discendere.

Allora, in vista dell'estate per sostenere i consumi, il mercato scommette tra gli altri sul caso emblematico di pesche e albicocche perché la campagna dovrebbe regalare un raccolto generoso, soprattutto per pesche e nettarine. Si gioca sulla novità della varietà rossa delle albicocche e sulle pesche nettarine piatte, a polpa bianca, per i consumatori che le scelgono come snack tra un pasto e l'altro. Abitudine di acquisto, peraltro, che coinvolge anche il cocco spesso venduto sui banchi della grande distribuzione organizzata (gdo) già a pezzi in piccole confezioni, adatte al consumo fuori casa.

E lo stesso vale per altra frutta come l'ananas che, non a caso, segna in generale per tutto questo genere di produzione esotica un incremento a volume del 31%, sempre nel dato progressivo allo scorso mese di aprile, secondo i dati Niq a prezzi costanti.

«Crisi dello Stretto di Hormuz ma senza dimenticare quella in atto in Yemen, nel Mar Rosso, accompagnate dalla carenza dei componenti necessari per i fertilizzanti e dal rincaro dell'energia, sono alcune delle cause dell'attuale rigurgito inflattivo. Cionondimeno, un focus particolare va posto sul clima, unica variabile che si riflette sul mercato ma non si può controllare», sottolinea il partner di Simon-Kucher

Italia Oggi

Economia, consumi e società

& Partners, ricordando che, se il maltempo e le gelate primaverili avevano portato l'anno scorso il prezzo delle ciliegie a importanti rialzi di prezzo, di contro le tensioni geopolitiche attuali coinvolgono diversi beni alimentari, di cui la carne e le verdure sono solo due esempi.

Cosa c'è di nuovo allora? Per quanto riguarda l'ortofrutta, anche quest'anno le ciliegie fanno i conti col clima, come nel caso della produzione pugliese, ma il mercato poggia in parallelo sulle coltivazioni in Emilia Romagna e soprattutto su quelle in Trentino Alto Adige, regione che si è consolidata progressivamente in questa produzione negli ultimi anni.

Per allungare la propria stagionalità, invece, le mele (tra i frutti più consumati in Italia) stanno diversificando con varietà estive volendo essere disponibili anche ad agosto.

In generale, nel primo semestre del 2026 del comparto ortofrutticolo, questi mesi hanno visto «proseguire il collocamento delle produzioni invernali del 2025. Segnali positivi arrivano, nel dettaglio, dalla buona risposta ricevuta dai kiwi e dai progetti premium mentre il mercato è stato più sfidante per quanto riguarda pere e mele», interviene Mauro Laghi, direttore generale di Alegra, gruppo che riunisce e coordina cooperative e imprese agricole lungo tutta la Penisola. «Ora prende il via una stagione molto importante. Il livello produttivo è più vicino alla normalità di quanto non sia stato in passato e questo non può che essere positivo ma resta una reale preoccupazione rispetto a una domanda che appare piuttosto debole».

La creatività non manca, infine, per affrontare la crisi.

L'innovazione ortofrutticola scommette, tra l'altro, sulle angurie midi più piccole o addirittura su quelle mini per un consumo quotidiano. Entrambe senza semi. C'è infine l'uva da tavola, anche in questo caso senza semi sempre per facilitarne il consumo da parte della clientela moderna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Dazi Usa, l'Europa cerca l'intesa per evitare la stretta americana

Vertice a Strasburgo per superare le divergenze tra Parlamento, Stati e Commissione l'obiettivo è blindare il patto con Washington, mentre si preparano le misure anti-Cina

ROSARIA AMATO


Dazi Usa, l'Europa cerca l'intesa per evitare la stretta americana

Vertice a Strasburgo per superare le divergenze tra Parlamento, Stati e Commissione l'obiettivo è blindare il patto con Washington, mentre si preparano le misure anti-Cina

Enel acquisisce sette impianti solari negli States per 180 milioni di dollari

Incontro cruciale oggi a Strasburgo per l'accordo sui dazi Usa-Ue. I rappresentanti della Commissione, degli Stati membri e del Parlamento proveranno nuovamente a trovare un'intesa per l'entrata in vigore del trattato, anche per evitare la mannaia di Trump. Il presidente americano ha minacciato infatti l'aumento del 25% dei dazi sulle importazioni di auto Ue, nel caso in cui l'accordo, firmato nel luglio dell'anno scorso a Turnberry, in Scozia, non entri in vigore entro il 4 luglio.

«Siamo alle fasi finali dell'attuazione dei restanti impegni assunti nella dichiarazione congiunta. - ha assicurato ieri, durante il briefing quotidiano con la stampa, la portavoce della Commissione Ue Paula Pinho - Con il Parlamento e con gli Stati membri in seno al Consiglio abbiamo fatto ottimi progressi nell'ultimo incontro del trilogo e ora siamo fiduciosi di poter fare ulteriori progressi verso l'accordo finale». I tempi stringono, se si vuole sottoporre il testo al voto del Parlamento nella prossima Plenaria, a giugno, e assicurare così l'entrata in vigore entro il 4 luglio. È scettico Brando Benifei (S&D-Pd), presidente della delegazione Ue-Usa dell'Eurocamera: «Non credo che Trump manterrà la minaccia, e invece per noi è di maggiore importanza assicurarci che l'accordo entri in vigore solo se c'è il rispetto da parte americana di tutte le clausole, e che ci sia la scadenza entro la fine della presidenza Trump». Sono le due clausole, sunset e sunrise, alle quali il Parlamento ha vincolato il via libera all'accordo.

Al momento però c'è un'intesa di massima con Consiglio e Commissione solo sulle clausole di sospensione dell'accordo in caso di gravi violazioni da parte degli Stati Uniti.

Mentre cerca di chiudere la partita con gli Usa, la Commissione sta mettendo in cantiere anche misure per ridurre la dipendenza dalla Cina. Secondo indiscrezioni pubblicate dal Financial Times, Bruxelles sta preparando un pacchetto di misure per costringere le aziende europee ad acquistare componenti critici da almeno tre fornitori di tre Paesi diversi. Le nuove regole saranno operative in alcuni settori chiave, dal chimico ai macchinari industriali, che hanno lamentato un'ondata di importazioni cinesi a basso costo. Ci saranno dei tetti massimi per singolo fornitore e Paese, tra il 30 e il 40%.

Secondo gli ultimi dati Istat sul commercio estero intanto le vendite italiane verso la Cina a marzo sono tornate positive, e crescono anzi a doppia cifra, +23,9%, contro un calo delle importazioni. Tuttavia, sottolinea il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, a marzo è soprattutto «l' impennata dell'export verso l'Ue (+9,6%) che contribuisce all'ottima performance positiva (+7,4%) dell'export italiano». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Gilberto Pichetto Fratin

Gilberto Pichetto Fratin - "L'Europa ascolti l'Italia sull'energia Basta ideologie, il nucleare ci serve"

Il ministro dell'Ambiente: "Ci servono più margini per ridurre le bollette, non si può stare fermi"

LUCA MONTICELLI


Gilberto Pichetto Fratin
"L'Europa ascolti l'Italia sull'energia
Basta ideologie, il nucleare ci serve"
Il ministro dell'Ambiente: "Ci servono più margini per ridurre le bollette, non si può stare fermi"
L'INTERVISTA
I PREZZI DELL'ELETTRICITÀ PER LE INDUSTRIE
Migliore, peggiore e principali Paesi Ue. €/Mwh
Media Ue 171,2
Cipro
Italia
Germania
Francia
Spagna
Danimarca
Gilberto Pichetto Fratin
Invito le opposizioni a ragionare nel merito. I sogni sono belli ma dobbiamo tenere i piedi per terra
GLI AGRICOLTORI SUI FERTILIZZANTI RINCARI INSOSTENIBILI
Coldiretti: "L'Unione pensi a misure anti-crisi"
+50%
L'aumento registrato negli ultimi mesi da alcuni fertilizzanti come l'urea

luca monticelli roma Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, esponente di Forza Italia, risponde al telefono a La Stampa tornando da una visita all'ex centrale a carbone di Civitavecchia, un impianto che si trova in un uno stato di spegnimento attivo, pronto a riattivarsi in caso di emergenza energetica nazionale.

La situazione energetica in Italia è talmente grave che si potrebbe valutare di riaccendere la "riserva fredda" di Civitavecchia?

«L'impianto non è stato smantellato e non è formalmente in riserva fredda perché il provvedimento non è mai stato adottato. Ho però chiesto a Enel di mantenerlo disponibile: in caso di emergenza energetica potrebbe essere riattivato. È un'ipotesi remota, ma non impossibile, soprattutto con i prezzi del gas ancora così alti».

Per abbassare strutturalmente il costo dell'energia sul lungo termine non ci sono alternative al nucleare?

Qual è il percorso studiato dal governo?

«L'obiettivo è approvare la legge delega prima della pausa estiva e poi varare i decreti attuativi entro fine anno. A quel punto l'Italia avrà un quadro normativo completo per valutare concretamente il ritorno alla produzione di energia da nucleare sostenibile».

Quando potrebbero entrare in funzione i primi reattori?

«Oggi nessuno immagina più grandi centrali come quelle del passato. Tutti i Paesi che ripartono dopo decenni guardano ai reattori modulari di piccola o media taglia. Le prime tecnologie commerciali arriveranno tra la fine di questo decennio e l'inizio del prossimo. Se devo indicare una data, dico 2034 come stima ragionevole. Ma la ricerca sta accelerando».

In questi otto anni però come reggerà il sistema italiano?

«Dobbiamo spingere sulle rinnovabili. Nel 2025, per la prima volta, hanno superato il termoelettrico. Con strumenti come i contratti di lungo periodo possiamo ridurre il costo dell'energia e avvicinarci al cosiddetto disaccoppiamento tra prezzo del gas e prezzo dell'elettricità. Il problema è che oggi l'Italia ha il costo dell'energia più alto d'Europa perché siamo il Paese che dipende di più dal gas».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Altri Paesi come Spagna, Francia e Germania hanno mix più equilibrati. L'Italia cosa può fare?

«Ognuno di questi Paesi ha un mix che garantisce stabilità.

La Spagna ha nucleare e fotovoltaico, la Francia ha il 90% di elettricità da nucleare, la Germania usa ancora carbone e ha enormi risorse eoliche.

Noi invece importiamo già oggi 40 Terawattora principalmente dalla Francia. E la domanda elettrica crescerà del 40% entro il 2035. Passeremo dagli attuali 310 a 450 Terawattora l'anno. Senza nucleare non possiamo farcela. Non possiamo lasciare ai nostri figli un Paese che importa energia e rinuncia allo sviluppo».

L'opposizione è contraria al ritorno del nucleare e sostiene che bastino le rinnovabili. Come risponde? «Le rinnovabili sono fondamentali, ma non bastano e gli accumuli hanno costi ancora molto alti. Il fotovoltaico produce quando c'è il sole, l'eolico quando c'è vento. E non possiamo coprire l'Italia di pannelli e pale: abbiamo paesaggi unici e un patrimonio turistico da tutelare. Le scelte ideologiche io le rispetto, i sogni sono la cosa più bella del mondo, ma avendo un certo numero di nipoti, tengo i piedi per terra. Con la legge delega noi diamo il quadro giuridico, invito tutti a ragionare nel merito. Poi, se un giorno arriverà una tecnologia come un reattore a pedali o una bicicletta speciale capace di produrre quanto il nucleare e allo stesso prezzo, sarò il primo a sostenerla. Ma oggi non esiste». La presidente Meloni ha scritto a Ursula von der Leyen chiedendo di estendere la clausola di salvaguardia per la difesa anche all'energia. Cosa si aspetta? «Mi aspetto che l'Europa ascolti l'Italia. Non è una questione che riguarda solo noi: è un tema europeo, che tocca uno dei Paesi fondatori e un mercato unico che deve funzionare per tutti, non solo per chi ha il nucleare o grandi risorse rinnovabili». La richiesta è legata ai rischi del blocco di Hormuz. Se Bruxelles permettesse di spendere in deficit per misure a sostegno dell'energia, cosa si potrebbe fare subito? «Si potrebbe intervenire per ridurre il prezzo dell'energia di almeno 20-30 euro al Megawattora, agendo sul gas. Le grandi imprese energivore rischiano di delocalizzare: serve una risposta immediata». E se l'Europa dicesse no? Il governo è pronto a muoversi da solo e a fare uno scostamento di bilancio come dice Matteo Salvini? «Il governo valuterà ogni opzione. Io parlo da ministro, non da segretario di partito, ma è chiaro che non possiamo restare fermi». Il taglio delle accise sui carburanti scade il 22 marzo. Sarà prorogato? «Stiamo valutando. Una decisione arriverà prima della scadenza». Se l'instabilità nel Golfo Persico si prolungasse, quali sarebbero gli effetti sull'Italia? «Siamo esposti al prezzo internazionale dell'energia. Anche se non dipendiamo direttamente dal petrolio del Golfo, il mercato globale reagisce: se l'offerta cala del 20%, il prezzo sale e l'Europa ne risente. Qualunque sia l'esito della crisi, gli equilibri energetici mondiali cambieranno e questo avrà effetti anche su di noi». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Economia, consumi e società

Senza sforamento di bilancio il governo ha un ventaglio limitato di possibilità

Caro-energia, è caccia ai tagli

Le stime per le eventuali nuove risorse, dagli oneri Ets al taglio dello spread sui prezzi del gas e all'extragettito Iva

ANGELA ZOPPO


SENZA SFORAMENTO DI BILANCIO IL GOVERNO HA UN VENTAGLIO LIMITATO DI POSSIBILITÀ

Caro-energia, è caccia ai tagli

Le stime per le eventuali nuove risorse, dagli oneri Ets al taglio dello spread sui prezzi del gas e all'extragettito Iva

Saipem ed Eni in pista per la ricostruzione in Qatar

L'Italia ha la bolletta dell'elettricità più cara d'Europa

East West, una low cost israeliana pensata per gli arabi. Il ruolo di Zampolli

La coperta è stretta. Al punto da aver spinto l'Italia a chiedere una deroga al patto di stabilità anche per l'energia. Ma il muro di Bruxelles costringe ora il governo a trovare comunque il modo di coprire altre misure contro caro bollette e caro benzina, dopo avere già mobilitato oltre 6 miliardi di euro tra decreto energia e sconti sulle accise per i carburanti. Le tensioni geopolitiche continuano infatti a sostenere petrolio, gas ed elettricità: il Brent resta sopra quota 110 dollari al barile, il gas al Ttf europeo oscilla intorno ai 50 euro al megawattora e il Pun, il prezzo unico dell'energia, è nell'area 120-130 euro/Mwh. È in questo contesto che andrà valutata, se non la maggiore flessibilità di bilancio per gli shock energetici, almeno una revisione aggiornata delle misure per famiglie e imprese. Secondo la Cgia di Mestre, lo shock energetico del 2026 pesa complessivamente per circa 29 miliardi di euro su consumatori e aziende. una cifra che eccede di quasi cinque volte le risorse già mobilitate dal governo e che rende difficile immaginare nuovi interventi generalizzati. Quali risorse può ancora trovare il governo, se la pressione sui prezzi dovesse proseguire anche nella seconda parte dell'anno?

Il punto di partenza è il costo delle misure già attivate. Il dl 21/2026, il cosiddetto decreto bollette, vale secondo il governo oltre 5 miliardi di euro tra interventi diretti e indiretti su famiglie e imprese. Sul fronte domestico il provvedimento ha introdotto un contributo straordinario da 115 euro per i beneficiari del bonus sociale elettrico, con un onere stimato in circa 315 milioni coperto attraverso fondi del Mase, proventi delle aste Ets e risorse per l'efficienza energetica. Per le imprese è stata invece ridotta la componente Asos delle bollette elettriche, finanziando l'intervento con un aumento temporaneo di due punti dell'Irap sulle società energetiche. Le relazioni tecniche stimano da questa misura un gettito di circa 469,6 milioni nel 2026 e 545,4 milioni nel 2027. A questo si aggiunge il capitolo carburanti. Dal 19 marzo il governo è intervenuto tre volte con decreti legge e provvedimenti ministeriali sulle accise, utilizzando sia stanziamenti diretti sia maggiori entrate Iva generate dal rialzo del petrolio. I dossier parlamentari quantificano il valore complessivo degli interventi in circa 1,12 miliardi per il 2026. L'ultimo provvedimento, il decreto Mef-Mase dell'8 maggio, proroga fino al 22 maggio lo sconto di 20 centesimi al litro sul gasolio e di 5 centesimi sulla benzina.

Il ricorso all'extragettito Iva rappresenterebbe una via ancora disponibile, ma è una copertura volatile. Un'altra leva è rappresentata dai proventi Ets, cioè le entrate generate dalle aste europee della Co2. Qui, però, il problema è che una quota delle entrate risulta già destinata ad altri capitoli energetici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e ambientali (taglio accise compreso) e che i tempi di riallocazione non sarebbero immediati.

Limiti anche per eventuali nuovi contributi straordinari a carico della filiera energetica, dopo l'aumento dell'Irap sulle società del settore. Il precedente degli extraprofitti ha mostrato le difficoltà tecniche e giuridiche di interventi più aggressivi, oltre ai rischi di contenzioso e ai tempi necessari per trasformarli in gettito effettivo.

Tra le leve ancora disponibili resta poi il meccanismo per ridurre lo spread tra i mercati dove si forma il prezzo del gas, il Psv italiano e il Ttf europeo, che potrebbe produrre benefici teorici fino a 1,6 miliardi annui tra minori costi ed effetti mitigati sul prezzo dell'elettricità. Per gli operatori rimane tra i pochi strumenti capaci di incidere sui prezzi senza trasferimenti generalizzati a carico del bilancio pubblico. Intanto, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, spera di non dover richiamare in servizio le centrali a carbone. «Spero proprio che non si creino mai le condizioni per riattivarle», ha detto a margine del convegno organizzato da Unindustria a Civitavecchia, dove si trova uno dei due impianti a carbone dormienti di Enel. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

filo di nota

Non si può delegare proprio tutto alla IA

ANTONINO D'ANNA


FILO DI NOTA

Non si può delegare proprio tutto alla IA

DI ANTONINO D'ANNA

Si sta diffondendo una pericolosa sensazione: quella che l'IA, l'Intelligenza artificiale, possa essere cosciente e dunque in grado di dare delle risposte su di sé, sul senso della vita e così via.

Da ultimo pure Walter Veltroni si è cimentato in un'intervista, nientemeno, con l'IA pubblicata sul Corriere della Sera. Che la si possa definire intervista mi pare un po' esagerato, perché si intervistano gli esseri umani e non gli strumenti, siano essi palpabili o meno. Inputare dei dati in un prompt, premere "invio" sulla tastiera e ricevere una risposta da una macchina che lavora su un algoritmo statistico e conosce solo, a livello di microprocessore, il concetto di "antecedente" e "conseguente", è la stessa cosa che intervistare un bicchiere di gazzosa. L'IA è un tool, uno strumento, un attrezzo, come un tavolo o una chiave inglese. E gli attrezzi come tali sono solo oggetti: fa eccezione lo schiavo romano, che era instrumentum vocale, e cioè strumento dotato di voce. Altri tempi.

Come si può "intervistare" una macchina che è programmata per dare delle risposte anguillari e cioè sguscianti? Gli esseri umani hanno principi, valori, sensazioni, emozioni. Mi piace il colore blu, a te magari il verde. Tu sei gay, io eterosessuale. Abbiamo tutti visioni diverse della vita, sulla base di quello che per coscienza, cultura, pensiero o istinto sentiamo giusto o ingiusto, e difendiamo queste posizioni argomentando.

L'IA no. L'IA non prenderà mai posizione su questo o quello: offrirà i suoi dati ma il pensiero sarà tuo; l'elaborazione tocca a te, il software, quello vero, è quello che TU sei. Invece cominciano a spuntare post di cinquanta/sessantenni che su questo o quello hanno chiesto "il parere" all'ennesima Ia. In altre parole: non sapendo che cosa pensare depensano. E lasciano che una macchinetta programmata su base statistica scelga per lui. Che pena (pensiero mio, eh?).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Innovazione e mondo digitale

Lavoro e libertà nell'era dell'AI «Centrale il valore della persona»

Il dibattito sui temi legati al salto tecnologico. Le macchine intelligenti non creeranno solo nuovi compiti

MAURIZIO SACCONI


Lavoro e libertà nell'era dell'AI
«Centrale il valore della persona»
Il dibattito sui temi legati al salto tecnologico. Le macchine intelligenti non creeranno solo nuovi compiti

di Maurizio Sacconi Negli annuali seminari sul lavoro di Grinzane Cavour l'Istituto Bruno Leoni assembla originalmente tante diverse esperienze e competenze per osservare e commentare i cambiamenti nel lavoro. Anche il metodo ha una certa originalità perchè i temi del lavoro sono usualmente declinati partendo non dalla dimensione reale ma da quella ideale, a sua volta irrigidita da schemi preconcetti.

Eppure, hanno osservato molti partecipanti, è evidente la separazione tra l'«otre vecchio» dell'impianto regolatorio filiato dalla seconda rivoluzione industriale e «il vino nuovo» rappresentato dallo straordinario (e dinamico) salto tecnologico. Se sono legittime le preoccupazioni per la sostituzione di molte attività, a ben vedere, le macchine intelligenti sono destinate a creare non solo nuovi compiti ma anche maggiore libertà «nel» lavoro, non «dal» lavoro.

Si lavora sempre più «per progetti, per fasi, per cicli, per obiettivi», come intuì Marco Biagi venticinque anni or sono, per cui la persona viene richiesta di dedicarsi con tutte le proprie capacità ai risultati desiderati andando oltre le sue specifiche competenze tecniche. È evidente che ciò tende a cambiare, potenzialmente in meglio, il lavoro dal punto di vista dei vari profili di gratificazione che si possono generare.

Niente ripetitività delle mansioni, flessibilità dei vincoli relativi all'orario e al luogo di lavoro, coinvolgimento nelle stesse scelte aziendali, apprendimento teorico e pratico continuo, remunerazione in parte fissa e in parte premiale, prevenzione di tutti i bisogni di salute, welfare complementare dedicato anche a sostenere le conseguenze dei pericoli imprevisti per la stabilità del reddito. Ci sono insomma le condizioni per andare ben oltre il tradizionale scambio tra orario e salario, per costruire un nuovo sinallagma contrattuale che mette in discussione la separazione tra lavoro dipendente e indipendente.

Molti degli intervenuti nei seminari hanno richiamato il desiderio dei medici di famiglia di non «regredire» alla dipendenza nel momento in cui potrebbero far evolvere la libera attività convenzionata verso aziende dotate di tecnologie e competenze per esaltare e non cancellare il rapporto fiduciario con i pazienti. Altri hanno osservato che perfino moltissimi rider, in quanto studenti o persone con altri lavori, vogliono poter rifiutare la chiamata e decidere liberamente se e quando accettare la consegna.

Soprattutto, è agevole constatare la causa della fuga all'estero di molti giovani dotati di buone professionalità.

Cercano altrove quel dinamismo professionale e retributivo che in Italia sembra impedito dalle rigidità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del contratto subordinato, dagli inquadramenti al salario solo (o quasi) fisso. Un giovane ingegnere può, ad esempio, rimanere intrappolato per anni nella omologazione del contratto collettivo nazionale senza potere far valere adeguatamente le proprie capacità con le conseguenti soddisfazioni? Il futuro dipenderà dal valore che daremo alle persone nel lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Innovazione e mondo digitale

AI, Fastweb oltre i chatbot: lancia l'agente Ross e uno spinoff incubatore

ALBERTO MAPELLI


Anthropic tende la mano al Fsb

AI, Fastweb oltre i chatbot: lancia l'agente Ross e uno spinoff incubatore

Fastweb continua a espandere le proprie soluzioni di intelligenza artificiale e lancia sul mercato Ross, il suo agente AI autonomo. La soluzione è pensata come servizio «as a service» in abbonamento mensile ed è inquadrata in una società ad hoc controllata al 100% da Fastweb, NextMindLab, spinoff del gruppo dedicato ad incubare prodotti e servizi di AI.

L'agente AI Ross realizza azioni come inviare email, programmare un'agenda o creare e mettere online un sito. Telegram viene utilizzato come interfaccia (è già in roadmap l'integrazione con altre soluzioni di messaggistica) e si distingue per la capacità di collegare app e strumenti di lavoro in modo da avere accesso e poter svolgere compiti in autonomia sulla base delle indicazioni fornite, in modo fluido e trasversale. Secondo i dati, Ross fa risparmiare in media fino a 2 ore e mezza al giorno, gestisce fino all'87% delle mail in entrata e organizza l'agenda con una velocità tre volte superiore alla media. Fastweb sottolinea che le infrastrutture e i modelli linguistici sono ospitati in Italia e conformi al Gdpr e all'AI Act europeo, con i dati delle conversazioni che non vengono usati per allenare i modelli AI.

Sul suo profilo Linkedin, il ceo del gruppo Fastweb+Vodafone, Walter Renna, spiega come rispetto alle chat AI tradizionali, un agente AI «agisce». Renna specifica che «il motore dietro Ross è una versione riscritta di OpenClaw, definito recentemente dal ceo di Nvidia, Jensen Huang, come il sistema operativo dei computer agentici» e Fastweb ha preso l'incarico di prendere «la potenza di un sistema agentico autonomo» e di averlo «trasformato in un servizio "as a service" sicuro».

Fastweb ha lanciato a fine aprile uno spinoff dedicato all'AI chiamato NextMindLab. Il presidente della società controllata al 100% dall'operatore tlc è Alessandro Magnino, chief strategy & transformation officer del gruppo, membro dell'executive committee di Fastweb+Vodafone ed ex top manager di Vodafone Italia. Il board è completato dal cfo, Peter Grueter, e da Giovanni Germani, head of artificial intelligence del gruppo. Il nuovo veicolo, spiega l'oggetto sociale, si occuperò di «sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione e commercializzazione, anche in modalità di erogazione di SaaS di piattaforme digitali, applicazioni e soluzioni tecnologiche, compresi assistenti virtuali e sistemi basati su tecnologie di AI». Gli abbonamenti proposti vanno da un minimo di 10 euro a un massimo di 200 euro mensili. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Accordo con Accenture per ottimizzare la produzione utilizzando le tecnologie Nvidia

Stellantis, l'AI va in fabbrica

E punta sui fornitori italiani che investono in Algeria

GIOVANNI GALLI


Accordo con Accenture per ottimizzare la produzione utilizzando le tecnologie Nvidia

Stellantis, l'AI va in fabbrica

E punta sui fornitori italiani che investono in Algeria

Mercedes-Benz pensa al mercato della difesa

THE TREND HUB

Stellantis porta l'intelligenza artificiale in fabbrica. La casa italo-francese avvierà una partnership strategica con Accenture per accelerare l'utilizzo di funzionalità di digital twin abilitate dall'AI, sfruttando le tecnologie Nvidia, all'interno della rete produttiva globale.

Le prime implementazioni saranno avviate in alcuni stabilimenti selezionati, con l'obiettivo di valutare l'impatto in termini di creazione di valore e scalabilità sull'intera rete industriale globale, a partire da progetti pilota in Nord America previsti quest'anno. Si punta a un'ottimizzazione nella quale i sistemi manifatturieri virtuali e fisici si informano e migliorano continuamente a vicenda.

«Stiamo costruendo le basi per la prossima generazione del manufacturing in Stellantis», ha spiegato Francesco Ciancia, head of Manufacturing del costruttore. «Combinando digital twin, AI e simulazione avanzata stiamo ripensando il modo in cui progettiamo, gestiamo e miglioriamo continuamente i nostri sistemi produttivi». L'iniziativa «è pensata per lavorare a stretto contatto con i nostri team, rafforzando la loro capacità di anticipare i problemi, prendere decisioni più rapide e favorire il miglioramento continuo».

Nel frattempo Stellantis continua a rafforzare l'asse con l'Algeria puntando sulla componentistica italiana. Dopo il forum organizzato in febbraio a Torino, all'inizio di settembre si terrà ad Algeri un nuovo incontro dedicato alle imprese italiane interessate a sviluppare attività produttive legate allo stabilimento del gruppo automobilistico a Tafraoui, vicino a Orano.

L'iniziativa rappresenta la prosecuzione del forum promosso presso l'Unione industriali di Torino. Un appuntamento che aveva suscitato polemiche nel mondo sindacale e politico torinese, con i timori legati alla delocalizzazione di attività produttive nel Nord Africa. Per rispondere a queste critiche l'ambasciatore algerino in Italia, Mhamed Khelifi, ha ribadito che la cooperazione industriale con l'Italia «non rappresenta una delocalizzazione» ma un modello «complementare» tra i due paesi: l'obiettivo è rafforzare la presenza di partner italiani in Algeria e aumentare progressivamente la quota di integrazione locale nella produzione automobilistica.

Il progetto ruota attorno all'impianto Stellantis di Tafraoui, dove il gruppo produce veicoli Fiat destinati al mercato locale. Sono stati individuati terreni nell'area di Orano, che potrebbero ospitare aziende italiane della filiera interessate a investire in loco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

La battaglia su OpenAI Altman sconfigge Musk

Una giuria della California ha bocciato per motivi procedurali la causa del patron di Tesla che chiedeva un maxi risarcimento

PAOLO MASTROLILLI


La battaglia su OpenAI Altman sconfigge Musk

Una giuria della California ha bocciato per motivi procedurali la causa del patron di Tesla che chiedeva un maxi risarcimento

150 miliardi

Affari&Finanza la Repubblica

A&F LIVE

Previdenza e Longevity.

Alla fine è stato un cavillo procedurale, almeno per ora, ad impedire a Elon Musk di consumare la sua vendetta contro Sam Altman. Ha perso la causa su OpenAI e quindi la possibilità di riprenderla, o magari boicottarla.

Dietro alla decisione presa ieri dai giurati di Oakland c'è però la convinzione che il fondatore di Tesla fosse al corrente del piano di trasformare la start up dell'intelligenza artificiale in una compagnia a scopo di lucro, e questo potrebbe minare anche il suo appello annunciato. Se sapeva, infatti, l'obiettivo della sfida non era correggere il torto subito quando Altman aveva trasformato la compagnia in un'azienda for profit, ma piuttosto avvantaggiarsene per diventarne lui il capo o il padrone incontrastato.

OpenAI era stata fondata nel 2015 da Musk, Altman, Ilya Sutskever, Greg Brockman, Trevor Blackwell e altri, con lo scopo dichiarato di sviluppare l'intelligenza artificiale in maniera responsabile, per il bene dell'umanità, non per arricchirsi. In sostanza Elon ci metteva i soldi e Sam la competenza, insieme agli altri colleghi. Poi però Altman aveva capito le sue potenzialità e nel 2019 l'aveva trasformata in for profit, aprendo la porta ad un investimento della Microsoft da un miliardo di dollari.

Con la pubblicazione di ChatGPT, nel 2022, OpenAI era passata in un momento dall'essere una compagnia specialistica nota quasi esclusivamente agli addetti ai lavori, a diventare la guida globale della rivoluzione generata dall'intelligenza artificiale.

Musk ha accusato Altman di averlo imbrogliato, conducendo l'operazione alle sue spalle. Così avrebbe "rubato una charity", una compagnia per beneficenza, accecato dalla prospettiva di diventare ricco e procedere con uno sviluppo della nuova tecnologia non più ispirato alla missione etica di beneficiare il genere umano. Perciò ha fatto causa, chiedendo 150 miliardi di dollari di danni, oltre alla cacciata di Sam e dell'intero consiglio d'amministrazione. In più voleva bloccare la trasformazione della compagnia a scopo di lucro, per impedire la quotazione in borsa prevista nel corso dell'anno. Se avesse vinto l'imprenditore sudafricano, tornato vicino a Trump dopo l'appoggio elettorale e la rottura, avrebbe boicottato OpenAI o ne avrebbe preso il controllo, presumibilmente per supplire agli scarsi risultati della sua azienda incaricata di sviluppare l'intelligenza artificiale.

La causa non è mai entrata nel vero merito delle contestazioni di Musk, perché i nove giurati hanno stabilito che le ha sollevate troppo tardi. Il procedimento infatti è iniziato nel 2024, dopo l'esplosione del fenomeno ChatGPT, ma lui era al corrente dei piani già nel 2021. Quindi la questione è prescritta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e non c'è motivo di prenderla in considerazione. Il suo avvocato Marc Toberoff ha già annunciato "l'appello", ma quello di Altman William Savitt ha risposto di essere «molto fiducioso del nostro caso». Secondo Microsoft «i fatti e i tempi sono sempre stati chiari». Se Musk sapeva, il problema non è l'offesa di essere stato aggirato, ma la volontà di tornare in partita dopo il successo di OpenAI. Per ora il tribunale lo ha fermato, ma lui intende riprovarci.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Sarà lo stesso Papa a presentare lunedì Magnifica humanitas con il co-fondatore di Anthropic: l'obiettivo è regolamentare l'IA Verso nuove frizioni con la Casa Bianca

Leone, la prima enciclica è sull'intelligenza artificiale "Rivoluzione da governare"

Iacopo Scaramuzzi


Sarà lo stesso Papa a presentare lunedì Magnifica humanitas con il co-fondatore di Anthropic: l'obiettivo è regolamentare l'IA Verso nuove frizioni con la Casa Bianca

Leone, la prima enciclica è sull'intelligenza artificiale "Rivoluzione da governare"

Papa Leone lo aveva fatto intuire fin dalle ore successive alla fumata bianca. «Vuole dare più attenzione alle questioni di ordine sociale nel mondo», raccontò il cardinale Ladislav Nemet, che si era trovato a tavola con il nuovo Pontefice: «Ha detto che siamo dentro una nuova rivoluzione: ai tempi di Leone XIII era in corso una rivoluzione industriale, adesso è in corso la rivoluzione digitale, e oggi come allora c'è il problema dei posti di lavoro perché la digitalizzazione porta ad una diminuzione di manodopera». Per questo Robert Francis Prevost scelse il nome di Leone XIV, per questo dedica ora la sua prima enciclica, intitolata Magnifica humanitas, alla "custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale".

Il Papa americano ha firmato la sua lettera il 15 maggio, 135esimo anniversario dell'enciclica Rerum Novarum, "delle cose nuove", con la quale il suo omonimo Leone XIII, agli sgoccioli dell'Ottocento, gettò le fondamenta della moderna dottrina sociale della Chiesa, evitando così di lasciare la causa dei lavoratori alla sinistra. E - una prima storica - presenterà la sua enciclica di persona, lunedì prossimo 25 maggio nell'aula del Sinodo, ad una platea di diplomatici, accademici e giornalisti.

Accanto al Papa ci saranno i due cardinali che più lo hanno aiutato a stendere il testo, Victor Manuel Fernandez, prefetto dell'ex Santo Uffizio, e Michael Czerny, prefetto del dicastero sociale, il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, e poi due professoresse, la congolese Leocadie Lushombo e la britannica Anna Rowlands, e Christopher Olah, co-fondatore di Anthropic. Si tratta della società statunitense che Donald Trump ha bollato come «un'azienda radicale di sinistra e woke» perché ha fatto resistenza all'uso della tecnologia per scopi militari. A essere maliziosi si può sospettare la voglia di "pope washing", di rifarsi cioè una verginità dietro la figura del Papa, di certo la presenza di un esponente delle Big tech in rotta con la Casa Bianca dà sostanza all'apprensione con cui Oltreoceano si guarda all'enciclica del Papa.

Perché è prevedibile che in Magnifica Humanitas Leone XIV torni a parlare del «governo» dell'intelligenza artificiale, così come papa Francesco aveva chiesto un trattato internazionale per la sua regolamentazione, laddove l'amministrazione Trump porta avanti una politica di deregolamentazione molto gradita ai tech bros alleati del presidente. A partire da quel Peter Thiel patron di Palantir che solo pochi mesi fa ha portato a Roma il suo ciclo di seminari sull'Anticristo. Lo sguardo del Papa è più ampio. Serve uno scatto etico ma non solo. Se è stato Bergoglio a mettere a fuoco i problemi posti dall'intelligenza artificiale, portando il suo allarme anche al G7 ospitato da Giorgia Meloni, Prevost ne fa ora

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un caposaldo del suo magistero. Consapevole che su questo tema - così come sulle questioni ambientali, che affronterà ad Acerra, nella Terra dei Fuochi, sabato prossimo - la Chiesa ha molto da dire, è ascoltata a livello globale e può siglare alleanze ben oltre il perimetro dei fedeli. Laureato in matematica alla Villanova University, Leone non demonizza il progresso tecnologico, anzi riconosce, come ha avuto a dire, lo «straordinario potenziale di beneficio per la famiglia umana» dell'intelligenza artificiale, ma riconosce altresì che essa solleva «inquietanti interrogativi». Dopo aver ricapitolato lo sviluppo della dottrina sociale della Chiesa da Leone XIII ad oggi, l'enciclica per Leone XIV è l'occasione di mettere in fila questi interrogativi per quanto riguarda il lavoro e l'economia, la comunicazione e le fake news, le fragilità dei giovani e le loro dipendenze, l'uso delle armi e la crisi del multilateralismo. Papa Leone mette a sistema questi problemi perché è lo stesso umanesimo cristiano ad essere minacciato dal transumanesimo della rivoluzione digitale, capace di gettare l'umanità in una nuova Babele biblica. Se non ci si impegna a vigilare per garantire, come recita il sottotitolo dell'enciclica, la «custodia della persona umana». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino

Segnalazioni

Il "Maggio dei libri" si apre con Toso Fei

LUISA GIANTIN


Cultura Spettacoli&Costume

Il "Maggio dei libri" si apre con Toso Fei

LA RASSEGNA

PIN FLOI

"Pin Floi" diventa ora un videogioco

Concerto dei borsisti 2026 dell'associazione Wagner

Venu, danzatrice star indiana a San Giorgio

TACCUINO VENEZIANO

LA RASSEGNA MIRA Lo scrittore e saggista Alberto Toso Fei apre la rassegna Il Maggio dei Libri a Mira e Oriago venerdì alle 17.30 dialogando sul tema "Venezia tra letteratura e mistero" accompagnato da Massimo Tonizzo, redattore di "Storia Veneta" e giornalista. Torna l'appuntamento dedicato alla promozione della lettura e della cultura con il Maggio dei libri, realizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Venezia Comix. Si tratta di incontri con gli autori alla scoperta di generi letterari e per valorizzare forme espressive più recenti come il fumetto e i giochi di ruolo e da tavolo. Il primo appuntamento sarà in villa dei Leoni con Alberto Toso Fei accompagnato da Massimo Tonizzo per esplorare il volto insolito, segreto e leggendario della città lagunare. Il secondo appuntamento sarà proposto il 28 maggio alle 18 in biblioteca a Oriago con la giornalista e scrittrice Sara Zanferrari, che si confronterà con la scrittrice Sonia Aggio sul tema "Quale futuro per il romanzo storico" per riflettere - con uno sguardo al femminile - sulle nuove tendenze di un genere molto amato da tutte le generazioni. Infine, sempre in biblioteca a Oriago, sabato 30 maggio dalle 16.30 Alberto Minazzi, giornalista ed esperto di letteratura gialla, sarà affiancato da Enrico Luceri, storico a autore per il Giallo Mondadori, e da Alvise Trisciuzzi, giallista per la Newton and Compton, che accompagneranno il pubblico alla scoperta de "I mille colori del giallo". «Oltre agli incontri con gli autori proporremo anche delle attività inedite come la lettura ad alta voce e a la staffetta del romanzo "Le otto montagne" curata da VociDiLibri - ha annunciato l'assessora Irene Salieri -. Un gruppo di lettori e lettrici volontari infatti ogni mercoledì alle 18 leggeranno al pubblico della biblioteca di Oriago brani del libro di Paolo Cognetti». Da venerdì 29 maggio alle 16.30 a Mira ripartiranno anche le sessioni di gioco in biblioteca per ragazzi e non con i migliori giochi di ruolo e di società che a Oriago saranno invece proposti ogni secondo mercoledì del mese insieme al team di esperti del settore games di Venezia Comics. © RIPRODUZIONE RISERVATA.